

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-04-2021

SUD

QUOTIDIANO DEL SUD	16/04/2021	8	Bomba nel Fenestrelle: il piano <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	16/04/2021	3	Intervista a Mario Lerario - Faremo 60 mila dosi al giorno = Lerario: I vaccini sono sicuri Pronti per 60 mila dosi al giorno <i>Vito Fatiguso</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/04/2021	2	Vaccini alla Protezione civile Farò 40mila dosi al giorno <i>Massimiliano Scagliarini</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/04/2021	3	Covid, gli aperturisti all' attacco = Puglia verso la sesta settimana in rosso <i>M. S.</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/04/2021	20	cuore salentino alla ricerca del figlio (a dubai) <i>Linda Linda Cappello</i>	10
GAZZETTA DEL SUD	15/04/2021	19	Dosi AstraZeneca senza prenotazione in 5 centri messinesi <i>Domenico Bertè</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/04/2021	20	Villa Bianca, c'è lo stop all'intramoenia Medici e strutture trasferiti a Germaneto <i>A. S.</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/04/2021	23	Palermi, si attenua la morsa del Covid <i>Salvatore Taverniti</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/04/2021	26	A Botricello si conta la settima vittima del virus <i>Rosario Stanizzi</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	16/04/2021	27	Preoccupano i contagi all'interno delle scuole <i>Luigi Cristaldi</i>	15
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	15/04/2021	25	Il virus prende di nuovo forza In sette giorni peggiorano i dati <i>A. N.</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/04/2021	28	Ospedale, si riparla di reparto Covid Ma i mezzi e il personale dove sono? <i>Giuseppe Toscano</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/04/2021	28	La sindaca ripristina il " Centro operativo " <i>Federico Strati</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/04/2021	30	Vaccini, a giugno la Locride Covid-free? <i>Aristide Bava</i>	19
MATTINO	16/04/2021	13	Intervista a Lorenzo Fioramonti - Il tentato suicidio di Boda? Le dicevo: tu lavori troppo <i>Raffaella Troili</i>	20
MATTINO CASERTA	16/04/2021	23	Vaccini, la corsa al caos = Ressa ai centri per i vaccini L'Asl: Rispettare gli orari <i>Ornella Mincione</i>	21
QUOTIDIANO DI BARI	16/04/2021	2	La Puglia risale la classifica delle vaccinazioni <i>Redazione</i>	23
SANNIO QUOTIDIANO	16/04/2021	22	Dosi a domicilio con la Croce Rossa Italiana <i>Redazione</i>	24
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	15/04/2021	1	Vaccini, Lerario (Protezione civile)Obiettivo 40mila dosi al giorno <i>Redazione On Line</i>	25
ilmattino.it	15/04/2021	1	Covid, la due giorni del generale Figliuolo in Piemonte - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	26
quotidianodipuglia.it	16/04/2021	1	Vaccini, la gestione passa nelle mani della Protezione civile: la scelta di Emiliano dopo gli attacchi. Anziani dai 70 ai 79 anni: dosi solo al 18% <i>Redazione</i>	27
strettoweb.com	15/04/2021	1	Allerta Meteo, l'avviso della Protezione Civile: in arrivo venti di burrasca in Calabria e Sicilia [DETTAGLI] <i>Redazione</i>	29
strettoweb.com	15/04/2021	1	Coronavirus, oggi in Calabria 5 morti, 244 guariti e 560 nuovi casi. Stabile situazione negli ospedali, il bollettino di oggi <i>Redazione</i>	31
andrialive.it	15/04/2021	1	Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario <i>Redazione</i>	32
baritoday.it	15/04/2021	1	Vaccini a ritmo serrato per la fascia dei 70enni. In Fiera 100 ogni ora, tempi di attesa ridotti e corsie separate per evitare la calca <i>Redazione</i>	33
baritoday.it	15/04/2021	1	Lerario al posto di Lopalco, `commissariata` la gestione della campagna vaccinale in Puglia: la protezione civile punta a 40mila dosi giornaliere <i>Redazione</i>	35
biscegeliive.it	15/04/2021	1	Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario <i>Redazione</i>	37
bitontolive.it	16/04/2021	1	Hub fiera, tempi d'attesa ridotti a 8-10 minuti e corsie separate <i>Redazione</i>	38
brindisioggi.it	15/04/2021	1	Emiliano ridimensiona Lopalco e affida i vaccini al capo della Protezione civile Lerario <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-04-2021

lecceprima.it	16/04/2021	1	Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse: approvato quello del 2013 con novità <i>Redazione</i>	40
salernotoday.it	15/04/2021	1	Frane nel Cilento, partono i lavori lungo la SP15 Pollica - Acciaroli: i disagi <i>Redazione</i>	41
foggiatoday.it	15/04/2021	1	----- - Attualit? - - - - - La protezione civile al posto di Lopalco, commissariata la gestione della campagna vaccinale in Puglia: obiettivo 40mila dosi al giorno <i>Redazione</i>	42
ilgazzettinovesuviano.com	15/04/2021	1	Campania, Covid: il tasso di positività sfiora ancora l'11%, ancora 2.224 nuovi positivi e 40 vittime <i>Redazione</i>	44
InterNapoli.it	15/04/2021	1	Il Covid continua a fare vittime in Campania, Alessandro aveva solo 37 anni <i>Redazione</i>	46
ruvolve.it	15/04/2021	1	Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario <i>Redazione</i>	47
strill.it	15/04/2021	1	Coronavirus: in Calabria 560 nuovi positivi (+115 su Reggio e provincia) <i>Redazione</i>	48
strill.it	16/04/2021	1	Reggio Calabria - Atto di vandalismo presso il campo da calcio di Plati <i>Redazione</i>	49
termolionline.it	15/04/2021	1	Termoli: L' informativa urgente di Speranza sull'aggiornamento della campagna vaccinale Video <i>Redazione</i>	50
termolionline.it	15/04/2021	1	Termoli: L' Asrem accelera sulla postazione tamponi in modalità Drive-through al San Timoteo <i>Redazione</i>	55
aforp.it	15/04/2021	1	Vaccini, la Protezione Civile diretta le fiale negli hub con più richieste Il servizio del Tg3Puglia <i>Redazione</i>	56
aforp.it	15/04/2021	1	Def 2021. Per la sanità mai così tanti soldi: ai quasi 20 miliardi del Recovery si aggiungono altri 20,2 miliardi finanziati dal 2020 al 2024 <i>Redazione</i>	57
agro24.it	15/04/2021	1	Scomparso a Cava de' Tirreni, l'appello dei familiari: "Aiutateci <i>Redazione</i>	60
altamuralive.it	16/04/2021	1	Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario <i>Redazione</i>	61
amalfinotizie.it	15/04/2021	1	Andrea Reale: "Se avessimo i vaccini saremmo pronti a immunizzare l'intera Costiera Amalfitana" <i>Redazione</i>	62
cn24tv.it	15/04/2021	1	Maltempo: in arrivo venti e burrasche <i>Redazione</i>	63
cn24tv.it	15/04/2021	1	Non si ferma il contagio in Calabria, altri 560 nuovi positivi. Cinque i decessi <i>Redazione</i>	64
CROTONESE	16/04/2021	2	Vaccini, disco verde per gli `over 70` Giunte settemila dosi di AstraZeneca <i>Angela De Lorenzo</i>	66
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/04/2021	35	Servono luoghi sicuri per fare le vaccinazioni <i>Redazione</i>	68
giovinazzolive.it	16/04/2021	1	Giovinazzo: I dati migliorano, la Puglia ambisce alla zona arancione <i>Redazione</i>	69
ildispaccio.it	15/04/2021	1	Coronavirus, in Calabria 5 decessi e 560 nuovi positivi in un giorno <i>Redazione</i>	70
ildispaccio.it	15/04/2021	1	Maltempo al Sud, in arrivo venti di burrasca anche in Calabria <i>Redazione</i>	71
larampa.it	15/04/2021	1	Maltempo, in arrivo venti fino a burrasca al sud LaRampa.it <i>Redazione</i>	72
leccenews24.it	15/04/2021	1	Vaccini, la Puglia si affida al Capo della Protezione Civile per l'organizzazione e la logistica della campagna <i>Redazione</i>	73
manduriaoggi.it	15/04/2021	1	VACCINAZIONI - La Regione decide di affidare il piano per le vaccinazioni alla Protezione Civile <i>Redazione Manduriaoggi</i>	74
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	16/04/2021	16	Vaccini, in Puglia si corre al ripari <i>Francesco Torretta</i>	75
newsgargano.com	16/04/2021	1	"La ripartenza", ad Andria un cortometraggio sui volontari della Misericordia <i>Redazione</i>	77
noinotizie.it	16/04/2021	1	Puglia, vaccini: la gestione passa alla protezione civile. Somministrazioni: oggi AstraZeneca ai 72-73enni - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	78

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-04-2021

ondanews.it	15/04/2021	1	Attivo il nuovo centro vaccinale anti-Covid 19 a Sala Consilina. Lettieri: "Solo vaccinandoci torneremo alla normalità" <i>Redazione</i>	80
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	16/04/2021	20	Gestione dell'emergenza bocciata <i>Adriano Guarascio</i>	81
QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO	15/04/2021	6	A Cutro 5 morti in 2 settimane <i>Redazione</i>	82
QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO	15/04/2021	7	Apre il centro vaccinale a Corigliano-Rossano <i>Giuseppe Savoia</i>	83
QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO	15/04/2021	7	Altri 133 nuovi casi e un decesso <i>Francesca Meduri</i>	84
QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO	15/04/2021	17	Test rapidi tutti negativi Restano 42 i casi positivi <i>Giovanna Terranova</i>	85
QUOTIDIANO DEL SUD ED. REGGIO CALABRIA	16/04/2021	6	Hub vaccinale inutile per i "fragili" <i>Dario Macri</i>	86
reggiotv.it	15/04/2021	1	Coronavirus. In Calabria 560 nuovi casi positivi, 115 a Reggio e provincia <i>Redazione Reggiotv</i>	87
ruvochannel.com	16/04/2021	1	Vaccini, la Puglia si affida al Capo della Protezione Civile per l'organizzazione e la logistica della campagna <i>Redazione</i>	88
trnews.it	15/04/2021	1	Organizzazione vaccini: l'incarico affidato al direttore regionale della Protezione Civile Lerario <i>Redazione</i>	89

Bomba nel Fenestrelle: il piano

Oggi summit in Prefettura: evacuazione nel rispetto delle norme covid

[Redazione]

Bomba nel Fenestrelle: il piano Oggi summit in Prefettura: evacuazione nel rispetto delle norme covi E' atteso per la giornata odierna un nuovo vertice in Prefettura per organizzare il piano di evacuamento in vista del disinnescamento dell'ordigno bellico rinvenuto nell'alveo del Fenestrelle e stabilire la data esatta delle operazioni da effettuare, presumibilmente nella seconda metà del mese di maggio, nel raggio di 358 metri dal luogo della collocazione dell'ordigno. Intanto il sindaco Gianluca Festa ha diffuso un'informativa ai cittadini nella quale comunica che "L'evacuazione avrà inizio alle 6.30 e dovrà essere completata alle ore 15.00 dello stesso giorno, L'Amministrazione comunale, che sta pianificando le operazioni di protezione civile, insieme alla Prefettura di Avellino, alle Forze dell'Ordine, alla Provincia, all'Asl di Avellino, alle Associazioni di Volontariato, sta predisponendo le aree di accoglienza, fuori dalla zona di rischio, per consentire il ricovero di tutti coloro i quali non avessero soluzioni alternative durante la fase di disinnescamento dell'ordigno bellico. È pertanto indispensabile avere precisa ricognizione delle intenzioni dei gruppi familiari e delle singole persone, onde predisporre adeguate aree di accoglienza che tengano conto anche del distanziamento reso obbligatorio dall'attuale emergenza epidemiologica da Covid-19". Tali notizie dovranno essere espresse, entro e non oltre le ore 34 del 19 aprile attraverso il questionario scaricabile dal sito www.comune.avellino.it o sanando l'app MAPP Avellino. -tit_org-

Intervista a Mario Lerario - Faremo 60 mila dosi al giorno = Lerario: I vaccini sono sicuri Pronti per 60 mila dosi al giorno

[Vito Fatiguso]

La campagna a Bari preoccupa/ione per le scorte: da domenica stop ad Asira, N33/er terminerà il 23 àð Faremo 60 mila dosi al giorno larario spiega come riorganizzerà le vaccinazioni: Lopalco non è stato commissariato di Vito Fatigli so Scelto da Emiliano per accelerare sul fronte. della campagna vaccinale, Mario Lerario capo della Protezione civile regionale - spiega che l'obiettivo è vaccinare 60 mila pugliesi al giorno. Lopalco? Sbaglia chi dice che è stato commissariato. Intanto è timore scorie a Bari, dove domenica potrebbero finire le dosi AstraZeneca e il 23 le fiale Pfizer. a pagina 3Ò A CA VTPAONA Ildella Protezione Civile illustra come riorganizzerà il Preoccupazione per le scorte a Bari: Ma i carichi arriveranno presto; Lerario: I vaccini sono sicuri Pronti per 60 mila dosi al giorno BARI Non mi sembra un commissariamento dell'assessore alla Sanità Pi er Luigi Lopalco. La mia figura è di supporto all'attuale stmttura regionale perché la campagna vaccinale ora entra nella fase delle somministrazioni di massa. Certo, non tutto è andato per il verso giusto, ma dipende da tanti fattori e da una situazione emergenziale. Stiamo lavorando per portare il sistema Puglia a 60 mila somministrazioni giornaliere. Mario Lerario, capo della Protezione Civile della Puglia, è da tré giorni commissario per la logistica nell' operazione vaccini. È stato nominato dal governatore Michele Emiliano che, resosi conto della situazione non certo entusiasmante, ora tenta di recuperare terreno. La Puglia della pandemia, infatti, ha conquistato le colonne del Financial Times in quanto esempio negativo dell'Italia che contrasta il Covid-19. E anche ieri un sondaggio condotto da Emg/Adnkronos (ecco la domanda: Come giudica la gestione del piano vaccinazioni nella sua regione in una scala da i a io?) è stato impietoso: la Puglia è l'ultima regione in Italia con un gradimento di 4,22 punti (in cima c'è il Lazio con 7,46). Sui ritardi ci son state interrogazioni parlamentari (Italia Viva e Fratelli d'Italia) e soprattutto proteste dell'utenza nel centro vaccinale di Bari presso la Fiera del Levante. Quello che era stato etichettato come il fiore all'occhiello del sistema. Lerario, parte una nuova esperienza. Cosa cambierà con il supporto della Protezione Civile? Andremo avanti avendo chiara la missione: trasformare la campagna vaccinale da una fase contenuta a una di massa. Attualmente i livelli di somministrazione indicano una media di 20 mila dosi giornaliere. Dobbiamo mettere a punto una macchina da 60 mila vaccinazioni ogni 24 ore. I punti di somministrazione, consultando i siti internet informativi, non mancano. Sembra invece che esista un problema di personale. Sinora possiamo contare su 87 centri vaccinali. Chiarisco: non usiamo piiil termine hub. Questo è riferibile so lo al luogo fisico dove giungono i vaccini e poi vengono smistati. I centri più grandi sono quelli da almeno 6-8 postazioni di somministrazione. A Bari, in Fiera, ce ne sarebbero 20 con una capacità di erogazione di 10-12 all'ora per postazione. Ovvero 5.760 al giorno se fossero operativi tutti h24. Purtroppo si sono registrate file e polemiche. Parliamo di numeri importanti e soprattutto di dosi che scarseggiano. A Bari c'è stata una sovrapposizione di eventi: si sono presentate molte più persone del previsto e sono finite contemporaneamente le dosi di Pfizer. Ma se la Regione apre anche ai non prenotati è ovvio che le persone si presentino. Cosa si potrebbe farc per migliorare la procedura? Colgo l'occasione lanciare due messaggi. Occorre dare conferma delle prenotazioni in modo tale da avere un flusso regolare di persone da vaccinare. Questo aiuterebbe molto il personale medifo e amministrativo. Poi è fondamentale far capire che tutti i vaccini sono sicuri e che ogni dose somministrata salva una vita. L'Aita ha determinato un caos comunicativo e per AstraZeneca ci sono ancora rinunre ingiustificate. L'Asl di Bari ha già dato una previsione: a oggi ci sono dosi di AstraZeneca fino al 18 aprile e dosi di Pfizer-Moder- na fino al 23 aprile. Cosa farete? I vaccini arriveranno e saranno gestiti avendo una visione organifa del territorio pugliese. Quindi ogni giorno il suo staff avrà il controllo di tutta la Puglia. Ci sarà una regia unica? Ci coordineremo con tutte le strutture perché l'imperativo è vaccinale quante più persone nel minor tempo possibile. Poi andremo a risolvere il problema degli organici in servizio nei centri vaccinali grazie alle forze della Protezione Civile e dei Centri operativo comunali (Coc). Non abbiamo la

bacchetta magica, ma sappiamo che bisogna accelerare. In molti vedono nella sua nomina un commissariamento dell'assessore-epidemiologo Lopalco. È così? Credo proprio di no. Con l'agenzia Asset, guidata da Elio Sannicandro, lavoreremo semplicemente per rendere la macchina più efficiente: dalla logistica all'accoglienza delle persone. Sinora sono stati fatti sforzi non indifferenti. Basti pensare alle tante persone assistite nell'ospedale in Fiera. Vito Fatiguso RIPROVLJÎOHE La situazione Novemila iniezioni, record nel Barese O L'altro eri nella provinciale di Banè stato raggiunto il record di vaccinazioni eseguite. Infatti secondo i dati dell'Asl, sono state 9.252 le dosi somministrate in tutti i punti vaccino del territorio provinciale Ottocento fiale nell'hub della Fiera O Ieri a Bari oltre 3 mila iniezioni, di cui 800 nell'hub Fiera del Levante, dove le vaccinazioni si stanno svolgendo regolarmente per tutte le fasce d'età in programma. A domicilio circa seimila medicinali vaccina a domicilio sono 6.355 dosi, mentre quelli nelle Asl sono stati 2.171, per un totale di 8.526 vaccini somministrati a over 80, fragili e caregiver a cura dei medici di famiglia. Le punture fatte fino a oggi Dall'inizio della campagna nell'Asl Bari, sono state somministrate 289.942 dosi di vaccino, di cui 93.768 destinate a over 80 e 28.256 alla fascia d'età 70-79 anni. I sindaci all'Asl: strutture nel Cup Sedici sindaci del Barese hanno scritto ad Asl e Regione chiedendo di inserire le strutture vaccinali nel sistema di prenotazione Cup per la vaccinazione. Lario Lcnirio I farmaci arriveranno e saranno gestili con una visione organica Sinora possiamo contare su 87 centri Non usiamo più il termine fiut) Per gli organici pronti a unli77.arc la Protezione Civile e le forze dei COL -tit_org- Intervista a Mario Lerario - Faremo 60 mila dosi al giorno Lerario: I vaccini sono sicuri Pronti per 60 mila dosi al giorno

Vaccini alla Protezione civile Farò 40mila dosi al giorno

[Massimiliano Scagliarini]

Vaccini alla Protezione civile Farò 40mila dosi al giorno Puglia, a Lerario tutte le decisioni. Lopalco: mi attaccano perché corpo estranei MASSIMILIANO SCAGLIARINI BARI. Nel giorno in cui supera il milione di dosi consegnate, in Puglia la campagna vaccinale passa ufficialmente sotto il coordinamento della Protezione civile. La novità, annunciata ieri dalla Gazzetta, è realtà più ampia di quanto sembri e non riguarda soltanto la logistica: la delibera 509 nomina infatti Mario Lerario al coordinamento, attuazione e gestione del Piano strategico regionale per la vaccinazione, lasciando al dipartimento e dunque all'assessore Pier Luigi Lopalco soltanto le competenze in materia sanitaria. Ieri Lerario, che si è già occupato della realizzazione dell'ospedale grandi emergenze della Fiera del Levante, delle piastre di Terapia intensiva di Foggia e Policlinico e, ancora prima, della distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, ha fatto un sopralluogo nell'hub della Fiera del Levante per cominciare a riorganizzare la distribuzione dei vaccini sul territorio. Lo farà coinvolgendo i Comuni, i Centri operativi comunali di Protezione civile, la cui capillarità sarà utile anche per la rilevazione dei dati in tempo reale. Emiliano ha assegnato a Lerario non solo il compito di fungere da interfaccia unica con il commissario Francesco Paolo Figliuolo, ma anche quello di garantire la pianificazione e il coordinamento delle azioni regionali attuative del piano vaccinale. Tutte le competenze, insomma, che fino ad adesso erano in mano all'assessore Lopalco e che passano a una vera e propria unità di crisi di cui fanno parte anche il capo di gabinetto, Claudio Stefanazzi (rapporti con i ministeri) e il suo vice Domenico De Santis (rapporti con i Comuni e i sindacati). La decisione di Emiliano risale a martedì sera, a una burrascosa riunione videoconferenza che ha visto Lopalco avanzare decise rimozioni. Anche per questo il provvedimento che istituisce il coordinamento di Protezione civile non è stato reso noto. Ma il presidente della Regione, che fino ad oggi ha preso e condiviso tutte le decisioni, si è detto infastidito per le proteste conseguenti ai ritardi, dovute anche a qualche rilassamento di troppo di alcune Asl (Lecce in particolare). È stato lui a ordinare di accelerare, esaurendo le dosi di Pfizer disponibili, così da far scomparire la Puglia dall'ultimo posto della classifica delle somministrazioni. Lerario sta bene attento a non infilarsi nelle polemiche. La decisione - dice - è stata presa perché siamo passati da una campagna vaccinale con un numero di dosi limitate a una con target sempre crescenti. L'obiettivo è dare supporto logistico alla strategia nazionale, coinvolgendo i territori in modo capillare, così come abbiamo fatto con le mascherine nella prima fase dell'emergenza. Possiamo raggiungere le 40mila somministrazioni al giorno. Abbiamo il personale, abbiamo gli hub che stiamo ulteriormente potenziando, ci mancano le dosi. Lopalco, che mercoledì ha definito giusta la decisione di Emiliano, ha invece risposto indirettamente alle polemiche durante una intervista televisiva. Sono contento di essere sotto il fuoco amico perché sono fuori da ogni logica di partito, sono un corpo estraneo. Un corpo estraneo generalmente tende a creare crisi di rigetto per essere espulso. A me interessa vaccinare la gente, non devo essere riletto. E ancora: Sono accusato di non vaccinare perché certa informazione è manipolata, quanto la pandemia e la campagna vaccinale non si misurano sullo sprint ma quando finisce la maratona. SUPERATA QUOTA UN MILIONE Sono state consegnate 1.060.000 dosi quelle somministrate sono l'81 % recuperando i ritardi della scorsa settimana SOPRALLUOGO PER LA LOGISTICA Il capo della Protezione civile regionale. Mario Lerario (a destra) ieri all'hub vaccinale della Fiera del Levante -tit_org-

Covid, gli aperturisti all'attacco = Puglia verso la sesta settimana in rosso

La Puglia sogna l'arancione ma rischia di restare in rosso per i troppi ricoveri. L'indice Rt cala a 0,89 ma l'incidenza resta troppo alta in 4 province. e le terapie intensive scoppiano

[M. S.]

L-EMERGEMU LE REGIONI VARANO LE LINEE GUIDA PER FAR RIPARTIRE L'ITALIA. MA SPERANZA INVITA A TENER CONTO DEI NUMERI ANCORA PREOCCUPANTI. DAL GOVERNO 40 MILIARDI ALE IMP Covid, gli aperturisti all'attacco La Puglia sogna l'arancione ma rischia di restare in rosso per i troppi ricoveri. La gestione della campagna vaccinale pugliese è passata da ieri alla Protezione civile. Il piano consegnato al commissario Figliuolo prevede la conclusione delle somministrazioni agli over 60 nella prima settimana di luglio. Intanto i dati sui contagi sembrerebbero condannare la Puglia a rimanere zona rossa per la sesta settimana. La rabbia dei ristoratori: Vogliamo lavorare. BRANCATI, DI TOMMASO E SCAGLIARINI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 I NUMERI OGGI LA DECISIONE DELLA CABINA DI REGIA DEL MINISTERO DELLA SALUTE: I NUMERI MIGLIORANO MA È DIFFICILE IL RITORNO IN ZONA ARANCIONE. PREOCCUPA L'ANDAMENTO DEI RICHIAMI Puglia verso la sesta settimana in rosso L'indice Rt cala a 0,89 ma l'incidenza resta troppo alta in 4 province. E le Terapie intensive scoppiano a BARI. Gli aspetti positivi sono due, la discesa del parametro Rt (il numero di contagi secondari da ogni caso non asintomatico) sotto quota 0,89, e l'incidenza che dopo quasi un mese torna al di sotto dei 250 casi settimanali ogni 100 mila abitanti. Ma la Puglia ha ancora almeno due criticità che quasi certamente indurranno il ministero della Salute a mantenere la zona rossa per altri sette giorni, fino a domenica 25: riguardano gli effetti dell'epidemia sulla sanità territoriale e su quella ospedaliera. I ricoveri, infatti, sono ancora fuori controllo. La decisione della cabina di regia verrà come sempre resa nota oggi. Ma già ieri, da Bruxelles, è arrivata la notizia che la Puglia (insieme a Valle d'Aosta e Piemonte) è colorata in rosso scuro nella mappa europea che segnala i territori dove il covid colpisce di più. Temiamo che si resti in zona rossa, almeno dal dipartimento Salute della Regione dove hanno potuto vedere i dati ministeriali anteprima: e la percentuale di occupazione delle Terapie intensive (ieri al 47,2%, ma nel report c'è il 49% di martedì) non induce ad alcun ottimismo, anche perché il trend settimanale dei ricoveri resta crescente (cinque settimane fa, alla vigilia dell'ingresso in zona rossa, in Rianimazione c'erano 218 persone, ora ce ne sono 270). E se è vero che i dati sulla campagna vaccinale entreranno nella griglia di valutazione dalla prossima settimana, è anche vero che le performance non brillanti degli scorsi sette giorni potrebbero avere un qualche impatto sulla decisione. Lo stesso assessore Pier Luigi Lopalco si è mostrato soddisfatto (I dati in Puglia sono buoni, finalmente tiro un sospiro di sollievo. Aver imposto la zona rossa è stato produttivo, in questo momento abbiamo un Rt inferiore 1, abbiamo una incidenza sotto 250 ogni 100 mila, il picco è passato) ma non si è lasciato andare a previsioni di alcun tipo. Ieri i contagi sono tornati a crescere di quasi 400 unità rispetto alle 24 ore precedenti con 1.867 casi positivi (su 13.362 test), di cui 681 a Bari, 97 a Brindisi, 113 nella Basilicata, 391 a Foggia, 172 a Lecce, 397 a Taranto più 6 residenti fuori regione e 10 da determinare. Sono 39 i decessi (19 a Bari, 2 a Brindisi, uno a Foggia, 10 a Lecce, 7 a Taranto) che portano il totale a 5.360 persone, mentre crescono i guariti (158.805, +1.981) e calano sia le persone attualmente positive (-63) che quelle ricoverate, scese a quota 2.205 (-36). Anche i numeri della fondazione Gimbe segnalano un raffreddamento dell'epidemia. Tra il 7 e il 13 aprile i nuovi casi sono calati del 9,8% rispetto alla settimana precedente. Nello stesso periodo la crescita dei contagi totali scende dal 5,9% al 5%, mentre aumentano i positivi per 100.000 abitanti, passati da 1.276 a 1.306. Ma l'andamento dell'incidenza per provincia (nell'elaborazione di Paolo Spada) si mostra altalenante: a Bari ha toccato un picco negativo domenica scorsa (268 casi settimanali ogni 100 mila abitanti) ed è risalito ieri a 304, il dato più alto d'Italia dopo Taranto (326). In Puglia solo Lecce e Brindisi sono stabilmente sotto la soglia dei 250 casi. La Puglia è entrata in zona rossa da lunedì 15 marzo, dunque da esattamente un mese. Domenica completerà la quinta settimana. Se, come pare

probabile, la cabina di regia confermerà la classificazione di rischio alto, le restrizioni dovranno essere mantenute per sei settimane consecutive: sarebbe la maggiore durata della zona rossa registrata in Italia dall'inizio della classificazione con i colori. [m.s. -tit_org- Covid, gli aperturisti all attacco Puglia verso la sesta settimana in rosso

cuore salentino alla ricerca del figlio (a dubai)

[Linda Linda Cappello]

La felicità è una scelta quotidiana. Non la trovi in assenza di problemi. La trovi nonostante i problemi. 'àÈ il flggCntC a cura di Pasquale Loizzi CUORE SALENTINO ALIA RICERCA DEL FIGLIO (A DUBAI) di LINDA CAPPELLO SEGUE DALLA DÈ1IÀ T" mio cuore mi ha sempre detto che / I Mauro è vivo. Se non dovesse essere lui chiederò scusa. Bianca - - _L Colaiaimi ha sul volto i segni del tempo e dalla sofferenza. Una sofferenza iniziata il pomeriggio del 21 giugno del 1977. Mauro, di appena sei anni, gioca nel giardino di casa dei nonni materni, in Vico Immacolata, alla periferia di Pacale. I suoi genitori sono in un paesino del Napoletano, Poggio Marino, per i funerali di un congiunto. Lui ed il fratello Antonio sono affidati alla zia Virginia. Un pomeriggio tranquillo, come tanti. Poi, all'improvviso, di Mauro si perdono le tracce. Il bambino non si trova, non risponde più ai richiami della zia e dei nonni. In poche ore tutti iniziano a cercarlo: carabinieri, vigili del fuoco, personale della protezione civile, anche semplici cittadini. Niente, il bimbetto biondo dagli occhioni dolci sembra scomparso nel nulla. Rapimento, si pensa. Ipotesi confermata da un batuffolo intriso di cloroformio, sostanza narcotizzante, ritrovato in un trullo abbandonato di Castelforte, località a pochi chilometri dal luogo della scomparsa. Passano i giorni, i mesi, gli anni. La famiglia incarica anche un investigatore privato, ma non si arriverà a nulla. Il primo appello alla trasmissione televisiva

Porte aperte da domani a domenica

Dosi AstraZeneca senza prenotazione in 5 centri messinesi

Solo per la fascia 60-79 anni ma in Fiera prevale la diffidenza

[Domenico Bertè]

Porte aperte da domani a domenica Solo per la fascia 60-79 anni ma in Fiera prevale la diffidenza Domenico Berte
MESSINA Anche Messina partecipa all'open week end della vaccinazione. Le ampie scorte a disposizione di Astra Zeneca consentiranno anche a coloro che non hanno una prenotazione ma hanno fra i 60 ai 79 anni di potersi immunizzare. Tré giorni, venerdì, sabato e domenica in cui fra le 8 e le 22 questa fascia d'era potrà vaccinarsi presentandosi "in libertà" nei centri vaccinali della provincia. Non in tutti per la verità, perché alcuni non saranno attivati per non sovraccaricarli di impegni. Disponibile la Fiera, ma anche i punti vaccinali di Patti, Sant'Agata e in città anche dell'ospedale Piemonte e del Policlinico. Ma una pregiudiziale è d'obbligo. Chi si presenterà senza prenotazione ed ha più di 60 anni, potrà ricevere solo un vaccino AstraZeneca. Non potrà chiedere di ricevere altro, ma dovrà comunque superare il test dell'anamnesi che in molti casi è risultato un importante sbarramento. Secondo le ultime stime diffuse dall'Asp, a Messina ci sono giacenze di oltre 9000 dosi di AstraZeneca. Frutto della mole di rinunce, ufficialmente passate agli atti come inidoneità, prodotte dallo scetticismo dilagante nei confronti del prodotto farmaceutico anglo svedese, dopo le morti sospette degli ultimi giorni in provincia di Mes sina in particolar modo. Riuscirà questa "svendita" di vaccini a far crescere i numeri dell'immunizzazione con AstraZeneca? Oppure l'iniziativa della Regione confermare la diffidenza generale? La sensazione è che è difficile immaginare che gli over 60, gli stessi che stanno facendo di tutto per dimostrare la loro inidoneità ad AstraZeneca, possano catapultarsi nei centri ritrovando fiducia in un siero bloccato in più parti d'Europa. Arrivano i Pfizer In compenso, eri è arrivata in provincia una buona scorta di vaccini Pfizer. Sono stati consegnati 11 vassoi, che sono i blocchi di boccette con cui arrivano i sieri. Poi da ciascuno vengono estratte circa 1200 dosi. Quindi a disposizioni di hub e ospedali adesso ci sono 12.870 dosi di Pfizer che daranno qualche giorno di respiro agli operatori che devono fare i conti con la domanda di tanti cittadini che non vedono l'ora di immunizzarsi e un'offerta ancora ridotta. E anche ieri, i numeri arrivati dal principale hub provinciale, quello che dovrebbe trainare la vaccinazione della provincia, quello della Fiera, nato per somministrare 4000 dosi al giorno, si è fermato a quota 449.306 i Pfizer, tutte seconde dosi, inoculati. 93 i Moderna, quanto agli AstraZeneca la conta si è fermata 50.1 prenotati per quest'ultimo siero erano 250, ma in 200 o non si sono presentati o hanno presentato documentazione medica che attesta la loro inidoneità. Saranno riprogrammati nelle prossime settimane con Pfizer o Moderna. PalaRescifina Ieri ancora un sopralluogo al palazzetto di San Filippo dove sorgerà il terzo hub cittadino. Oggi dovrebbe essere pronta la convenzione per la cessione della struttura da parte del Comune all'Asp. Ieri il commissario per l'emergenza Covid di Messina, Alberto Firenze, con la Protezione civile regionale hanno effettuate le ultime verifiche prima dell'avvio dei lavori che potrebbero partire nel prossimo fine settimana. Apertura in programma prima della fine del mese. I numeri dei contagi Continuano a crescere quelli della provincia. Gli attuali positivi sono saliti a quota 1974, il massimo dall'inizio di marzo, 126 i nuovi contagiati, Anche in città in crescita il dato sui nuovi contagiati: 519. Sono 29 in più della giornata precedente. 21 i nuovi positivi. Non si sono registrati decessi per Covid negli ospedali della provincia di Messina, ilpeOOUZIONE RISERVATA Consegnate 12.800 dosi di siero Ptizer Ma ieri nell'hub di viale della Libertà solo 449 vaccinati -tit_org-

Villa Bianca, c'è lo stop all'intramoenia Medici e strutture trasferiti a Germaneto

Visite ed esami nel policlinico universitario dalla prossima settimana

[A. S.]

Nuovo passo in avanti per l'apertura del Centro Covid Villa Bianca, c'è lo stop all'intramoenia Medici e strutture trasferiti a Germaneto (Visite ed esami nel policlinico universitario dalla prossima settimana). L'ipotesi che circolava da giorni, ieri ha trovato di buon mattino l'attesa conferma e, saltando dagli annunci alle comunicazioni ufficiali, l'apertura del Centro Covid a Villa Bianca compie un altro passo in avanti. L'emergenza incombe e qualcosa si muove, ma la maratona resiste e la pratica dei 40 posti-letto, da destinare ai malati di coronavirus non gravi, sembra destinata ad arrivare al traguardo senza lasciare spazio ai velocisti. Entro oggi l'intramoenia trasferita a Germaneto: questa la nota stringata che smuove le acque, ma dà il via a un altro, ennesimo countdown. Da qui la convinzione palpabile, tra i medici che Villa Bianca frequenta proprio per l'attività intramoenia, che almeno prima di lunedì non accadrà nulla. Nessun ricovero nelle prossime ore, insomma. A 156 giorni dall'ordinanza con la quale il presidente facente funzioni della Giunta regionale, Nino Spirlì, individuò l'ex clinica privata del capoluogo di regione quale ospedale Covid per l'area centrale della Calabria, si può però dire che a trasloco completato la strada per l'apertura non avrà dinnanzi a sé più ostacoli, ma semplicemente un traguardo da tagliare. Di certo c'è che dieci letti sono stati già montati e gli altri 50 lo saranno appena consegnati. Così il quinto piano di un'azienda che ha finalmente ottenuto le certificazioni di agibilità che hanno bloccato per mesi la riconversione sta per cambiare missione mentre per l'intramoenia il cambio è di quartiere. Da Gaglianico, medici e attrezzature si spostano nei locali che l'ex commissario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini, Giuseppe Zuccarelli, voleva destinare proprio ai malati Covid contrario com'era al Centro da realizzare a Villa Bianca di cui effettivamente il capoluogo discute da più di un anno. Un tempo lunghissimo, al termine del quale sta per spumare la caparbia di chi il Centro Covid l'ha praticamente imposto con un'ordinanza che nell'ex clinica dettava cento posti letto e che, tempi a parte, troverà un'attuazione al 40 per cento. La scelta di ridimensionare il progetto ha rappresentato d'altronde il compromesso che ha permesso di sbrogliare una matassa resa ancora più intricata dall'assenza di quella terapia intensiva indispensabile per accogliere casi gravi. In questi giorni il pressing che Regione, Protezione Civile e commissario ad acta per il Piano di rientro hanno esercitato sull'Azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini" di cui la comunicazione che ufficializza il trasloco dell'intramoenia dimostra l'efficacia. Lunedì scorso, in effetti, durante l'inaugurazione del Centro vaccinale attivato all'Ente fiero, era stato lo stesso capo della Protezione Civile, Fortunato Varone, a circoscrivere in 10 giorni l'apertura del Centro Covid. Una tempistica, la sua, che scade mercoledì e che dunque potrebbe davvero portare alla quadratura del cerchio tra previsioni istituzionali e remore dei più scettici. **ATTENZIONE RISERVATA** A quasi sei mesi dall'ordinanza di Spirlì si procederà con l'allestimento di 40 postazioni -tit_org- Villa Bianca, c'è lo stop all'intramoenia Medici e strutture trasferiti a Germaneto

Palermi, si attenua la morsa del Covid

[Salvatore Taverniti]

L'emergenza Salvatore Taverniti PALERMITI Il Comune rinnova il Centro operativo e approva la convenzione con la Protezione civile Salvatore Taverniti PALERMITI Situazione decisamente miglioramento sul fronte Covid a Palermi. Negli ultimi giorni scorsi, i dati hanno fatto preoccupare gli amministratori del luogo, tanto che il sindaco Domenico Emanuele aveva disposto, con ordinanze varie, chiusura di scuole, di spazi pubblici, di attività commerciali e di uffici comunali, al fine di contenere i contagi. Misure che evidentemente stanno dando i risultati. Attualmente sono sette i soggetti positivi al tampone molecolare. Le persone sottoposte a quarantena obbligatoria, in seguito a contatti con positivi, sono quattro, mentre trenta sono i guariti. L'amministrazione comunale palermitese, grazie all'impegno della consiglieria delegata alle politiche sociali Maria Truglia, in questi giorni ha pensato di dare un aiuto concreto alle famiglie in quarantena facendo consegnare loro dei pacchi alimentari contenenti beni di prima necessità. La verifica dei requisiti degli aventi diritto è stata effettuata dall'ufficio dei servizi sociali dell'ambito territoriale di Soverato. Altre due azioni importanti svolte con il fine di garantire una serie di servizi essenziali alla popolazione palermitese, anche in questo periodo di emergenza sanitaria, sono l'aggiornamento del Coc (Centro operativo comunale) e l'approvazione dello schema di convenzione con l'organizzazione di volontariato "Protezione civile Palermi". Il Coc è la struttura della quale si avvale in sindaco per i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Ne fanno parte, oltre al sindaco, la responsabile dell'ufficio tecnico Kacia Trebian (per la funzione tecnica, pianificazione, telecomunicazioni e censimento danni a persone); la medica Assunta Ericina (responsabile sanitaria); la responsabile dell'area amministrativa Paola Grande (mass media, informazione e continuità amministrativa); il disaster manager Francesco Iemmello (volontariato); la vigilessa Francesca Facciolo (materiali e mezzi); la vigilessa Paola Viapiana (trasporti, circolazione e viabilità); il responsabile dell'area contabile Vincenzo Passarelli (servizi essenziali). tit_00011ONE BISEBVATA -tit_org-

Non ce l'ha fatta una ex collaboratrice scolastica di 74 anni

A Botricello si conta la settima vittima del virus

[Rosario Stanizzi]

Non ce l'ha fatta una ex collaboratrice scolastica di 74 anni. A Botricello si conta la settima vittima del virus. Rosario Stanizzi BOTRICELLO Ancora una vittima a Botricello, è la settima dall'inizio della pandemia. Dopo il decesso del dipendente comunale, con i funerali svolti ieri in forma privata per le restrizioni Covid-19, la cittadina ionica piange anche una ex collaboratrice scolastica di 74 anni. La donna era ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro, dopo essere risultata positiva due settimane fa. Le sue condizioni erano peggiorate giorno dopo giorno, fino alla morte avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì. Una tragedia che ha gettato nel sconforto un paese già in crisi. La donna era molto conosciuta in paese, per la sua attività nella scuola, ma anche per avere cresciuto quattro figli da sola, essendo rimasta vedova a soli 28 anni. Da ieri la cittadina ionica è in zona rossa, dopo l'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Nino Spirlì. La prima giornata è stata quasi una transizione, con molti cittadini che hanno scoperto passo dopo passo di essere finiti in zona rossa. La donna era ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale "Pugliese" zona rossa. Non sono mancati i controlli delle forze dell'ordine in un centro particolare. È importante dal punto di vista della viabilità, cerniera tra le province di Catanzaro e Crotone. Il numero dei positivi si avvicina pericolosamente alle cento unità e questo alimenta preoccupazione, mentre si sta monitorando l'andamento dei contagi considerata anche la denuncia del sindaco Michelangelo Ciurleo rispetto ai contatti di una donna positiva con diverse persone. Intanto, il sindaco ha anche emesso due ordinanze: una per sospendere le lezioni scolastiche in presenza e per avviare la didattica a distanza, la seconda per vietare il transito pedonale sul lungomare della cittadina e nella piazza principale del paese. Il sindaco di Cropani, Raffaele Mercurio, ha espresso la propria solidarietà al vicino comune di Botricello, evidenziando anche i legami tra le due comunità: Quella di Botricello è una zona rossa tragica che non riguarda solo il territorio comunale di Botricello riguarda anche noi e in particolare quelli di Cropani Marina. Non si è uniti solo nelle cose belle della vita, si sta insieme soprattutto in quelle meno belle e a volte tragiche. Tra i centri più esposti nel comprensorio c'è anche quello di Zagarise. L'Amministrazione comunale, insieme alla Protezione civile locale, ha provveduto a montare una tenda in piazza Mercato. L'obiettivo è quello di portare avanti un'attività di screening iniziata ieri grazie anche alla collaborazione con il medico di base e il personale infermieristico. Verrà garantito a tutti il diritto di sottoporsi al tampone - ha spiegato l'ente comunale - e non sono previste prenotazioni, si seguirà l'ordine di arrivo e verrà rispettata la fila. Per quanto riguarda le difficoltà ad accelerare la vaccinazione, il sindaco di Sellia Marina, Francesco Mauro, ha espresso soddisfazione per la decisione del commissario dell'Asp, Luisa La iella, di convocare i medici di base per trovare un accordo per la somministrazione di dosi agli over 70. f> BIPBOOU20NE nSEBVATA -tit_org-

Cassano, lettera alle istituzioni

Preoccupano i contagi all'interno delle scuole

[Luigi Cristaldi]

C'è preoccupazione in città visto che i bollettini dei contagi, nonostante arrivino quotidiani, i centri di Cassano non fanno tampone molecolare. L'Asp, è fermo a 97 casi. C'è qualcosa che non va, quindi, come se dall'Asp di Rossano non arrivino risultati utilizzabili dagli uffici di Cassano per poi disporre le ordinanze. Ma i contagi sono in aumento nelle scuole: mamme preoccupate e il sindaco scrive alle istituzioni prestando chiedendo una campagna di tamponi in modalità drive-in. In Comune non fa dormire sonni tranquilli il progressivo aumento dei positivi anche in seno agli istituti comprensivi presenti sul territorio. L'assessorato in una comunicazione indirizzata al Presidente facente funzione della Regione Calabria, Antonino Spirli, al commissario regionale alla Sanità, Guido Longo, al commissario dell'Asp di Cosenza, Vincenzo Carlo CASSANO. Cassano, lettera alle istituzioni Preoccupano i contagi all'interno delle scuole. Papasso ha sollecitato campagne di tamponi in modalità drive-in. Luigi Cristaldi La Regina, alla Protezione civile regionale e per conoscenza, al Prefetto di Cosenza, Cinzia Guercio, nella quale il sindaco Gianni Papasso ha avanzato richiesta affinché venga attivato uno screening sulla popolazione scolastica. La missiva, fa seguito a una precedente richiesta datata 19 novembre 2020, anche alla luce della repentina crescita del numero di casi positivi ed al rapido diffondersi del contagio che ha interessato anche la popolazione scolastica. Il primo cittadino, confidando, infine, in un riscontro positivo, ha invitato le autorità a mettere in campo le necessarie procedure per disporre l'avvio delle attività di screening mediante allestitimento di drive-in per test rapidi con personale dell'Asp della Protezione Civile su tutta la popolazione scolastica cassanese. L'amministrazione comunale aveva provato anche a chiudere nuovamente le scuole sperando di mitigare gli effetti di questa falsa zona arancione ma l'Asp ha risposto picche spiegando come i dati e i decreti emanati dal Governo non permettano di chiudere ulteriormente le scuole. La soluzione al problema, quindi, va cercata nella puntuale applicazione delle regole e nei controlli sperando che, nel frattempo, la situazione non sia già troppo degenerata. Tanto è vero che Papasso ha chiesto l'invio dell'esercito. **INIZIATIVA AUMENTANO I CONTAGI** Il Covid torna ad alzare la testa -tit_org- Preoccupano i contagi all'interno delle scuole

I soggetti attualmente positivi sono 1.871 (+300 rispetto alla scorsa settimana)

Il virus prende di nuovo forza In sette giorni peggiorano i dati

[A. N.]

I soggetti attualmente positivi sono 1.871 (+300 rispetto alla scorsa settimana) Il virus prende di nuovo forza In sette giorni peggiorano i dati L'epidemia si espande anche a causa di comportamenti errati Contenuti però gli effetti sul servizio sanitario, minima la mortalità I dati della diffusione del coronavirus nel Reggino tornano a preoccupare. E il paradosso è che questo dato arriva in concomitanza con la fine della "zona rossa", decretata fino all'inizio della settimana in corso. Che l'andamento della diffusione dell'epidemia sia in espansione è dato dai numeri: in una settimana i casi sono in costante crescita e con gli ultimi aggiornamenti di ieri della Protezione civile regionale si è arrivati a un incremento dei soggetti attualmente positivi di circa 300 unità rispetto a sette giorni addietro. Un dato in con tro tendenza rispetto alla media nazionale. Certo, non ci sono i numeri dello scorso autunno quando il Reggino guidava la triste graduatoria a livello regionale, e non si sta vivendo il dramma come nella provincia di Cosenza, ma i dati parlano chiaramente di una tendenza all'incremento che comunque è accompagnata da un basso indice di mortalità e allo stesso tempo di tante persone infettate con pochi o senza sintomi. L'allarme su una più violenta diffusione dell'epidemia è arrivato anche dalla Regione che ha parlato, proprio nei giorni scorsi, dell'ormai netta prevalenza della variante inglese del virus che come ormai è noto si trasmette con molta più facilità. Ma anche i comportamenti contrari alle norme in tema di contenimento del virus hanno avuto il loro peso, con tanta genie in giro e assembramenti quasi ovunque. 11 territorio metropolitano è attaccato dal virus in modo variegato ma ci sono campanelli d'allarme che non vanno sottovalutati. Qualche raffronto dei dati per capire l'andamento nel dettaglio: l'8 aprile nel Reggino il numero dei soggetti positivi era di 1.510, il giorno successivo diventano 1.557, il 10 balzo in avanti fino a 1.598, poi la risalita fino a 1.660, una leggera flessione e l'impennata a 1.795 per chiudere il dato di ieri che fa registrare 1.871. Da registrare anche un costante pur se minimo incremento dei ricoveri, col dato di ieri del Grande ospedale metropolitano che fa registrare 110 pazienti in reparto, oltre agli altri nel presidio ospedaliero di Gioia Tauro. Non c'è la pressione sui servizi sanitari del Cosentino ma comunque la soglia di preoccupazione resta ancora elevata se si considera che lo scorso anno, in questo periodo, era scattata anche in riva allo Stretto la flessione della curva epidemiologica come nel resto del Paese. Nel consueto punto settimanale in Prefettura si tireranno le somme anche per capire a livello locale che cosa sta accadendo, perché l'indice di trasmissibilità in alcuni Comuni è in crescita anche se i dati restano contenuti e comunque ancora in un intervallo non critico. Ora serve continuare con il rigore per evitare di dover allentare le restrizioni più in là nel tempo perché a questo incremento di casi non corrispondono ancora numeri elevati nelle vaccinazioni. a.n. fi KIMODUZIONE IÌSEKVATA Nessun allarme ma si sta monitorando l'andamento della curva per capire quanto sia effettiva la diffusione -tit_org-

Melito Porto Salvo, l'idea del commissario dell'Asp alla luce del sovraffollamento del Gom

Ospedale, si riparla di reparto Covid Ma i mezzi e il personale dove sono?

La rassicurazione: Non ci saranno interruzioni di servizi agli utenti

[Giuseppe Toscano]

Melito Porto Salvo, l'idea del commissario dell'Asp alla luce del sovraffollamento del Gom Ospedale, si riparla di reparto Covid Ma i mezzi e il personale dove sono? La rassicurazione: Non ci saranno interruzioni di servizi agli utenti Giuseppe Toscano MELITO Toma a essere presidio Covid-19 pronto all'attivazione, ma nell'identica situazione di prima. Ovvero nell'impossibilità di poter offrire un percorso "dedicato" interamente autonomo già organizzato, a meno di considerevoli dotazioni di strumentazioni e personale. Dopo esser stato prima inserito nell'elenco delle strutture da attrezzare con posti letto per soggetti infettati, e in seguito messo da parte dalla Regione (il Cuttore era avvenuto in occasione della prima ondata della pandemia), il "Tiberio Evoli" torna a sprofondare nell'incertezza di una programmazione schizofrenica. E sono dolori. Anche perché a livello di organizzazione logistica è prevista una ricollocazione di buona parte di reparti e servizi, con primi spostamenti già eseguiti. Il ritorno dei posti letto da riservare a contagiati con sintomi lievi, secondo quanto comunicato ai responsabili delle diverse unità, dalla direzione sanitaria ospedaliera, è scattato all'indomani della visita del commissario straordinario Gianluca Scaffidi. Nell'occasione è stato richiesto considerata la recrudescenza dell'emergenza sanitaria, il ripristino dell'area Covid che toma a essere individuata nei tre piani dell'area cosiddetta prefabbricata, alle spalle del vecchio pronto soccorso. Il Grande ospedale metropolitano sotto assedio, con i pazienti che arrivano anche da fuori provincia è allarme rosso a tutti gli effetti. Di conseguenza l'ospedale di corso Garibaldi sta per essere interessato da una serie di cambiamenti come minimo destinati a generare confusione enorme, sia tra i dipendenti, sia tra pazienti che hanno accesso ai servizi. Il trasferimento provvisorio (formula che, da queste parti, solamente assentirla fa rizzarci capelli in testa, visto che è successo con il reparto di Ortopedia, rimasto chiuso per un paio di anni in seguito al trasferimento dei medici, e parzialmente riaperto solamente da qualche mese), è stato disposto per Ostetricia, Consultorio h2, sorveglianza sanitaria, ambulatori di medicina, servizio veterinario e ufficio vaccinale. I contraccolpi saranno pesanti. Per attutirli, in parte si farà affidamento sulla ditta di pulizie e sulla collaborazione dei volontari della Protezione civile, cui toccherà l'incombenza di effettuare "traslochi", che si cercherà di portare a termine senza interruzione del pubblico servizio agli utenti. E mentre a livello interno le disposizioni che recepiscono la novità del ripristino del presidio Covid sono state subito messe in atto, quelle per l'allestimento delle stanze sono ancora attese. Quanti posti letto saranno previsti? Quando saranno portati i ventilatori per il supporto respiratorio? Il personale da dove arriverà? E poi la domanda delle domande; a livello di Tac e radiografie cosa sarà previsto? Certo, qualora si dovesse pensare all'utilizzo della Radiologia ci sarebbe un problema piuttosto serio. Che si concretizzerebbe nel rischiare di tagliare fuori dal servizio tutto il resto dei reparti, il che potrebbe significare il blocco quasi totale delle attività. BIPBODUZIONE RISERVATA Trasferimenti provvisori in vista per Ostetricia, Consultorio, ambulatori di Medicina, servizio veterinario e ufficio vaccini -tit_org-

Montebello, in considerazione della recrudescenza dell' emergenza epidemiologica La sindaca ripristina il " Centro operativo "

[Federico Strati]

Montebello, in considerazione della recrudescenza dell'emergenza epidemiologica La sindaca ripristina il "Centro operativo Federico Strati MONTEBELLO JÓNICO Il repentino aumento di casi di positività al Covid-19 e la zona rossa della frazione Fossato fino al 27 aprile hanno spinto l'amministrazione comunale a nuovi provvedimenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza epidemiologica in atto. La sindaca Tina Poti, con ordinanza n. 18/2021, ha attivato il Centro operativo comunale (Coc). Il tutto per programmare le misure organizzative e preventive da adottare in questo frangente particolarmente delicato che ha visto impennarsi la curva dei contagi. Fra queste la direzione e il coordinamento dei servizi di monitoraggio dei punti sensibili del Comunicati i numeri utili e l'indirizzo mail da utilizzare per i casi di necessità territorio, l'eventuale soccorso e assistenza alla popolazione, la segnalazione alle autorità competenti dell'evolversi degli eventi e delle conseguenze dell'emergenza. Il Coc avrà sede all'interno dell'Ufficio tecnico di piazza Municipio. A comporlo saranno la prima cittadina (unità di coordinamento), l'Asp (con funzioni di sanità, assistenza sociale e veterinaria), la Polizia locale (viabilità), il settore Lavori pubblici dell'ente (comunicazione) e le associazioni di volontariato (assistenza alla popolazione e attività scolastica). I riferimenti a cui potrà rivolgersi la popolazione per ogni necessità sono 0965779005, 3464238479, 3475658757 (Ovpcm di Melito) e la mail emergenzacovidrócocmonCebello@gmail.com. Centro Operativo La sede della struttura emergenziale Il provvedimento è già stato notificato a Prefettura, Commissariato di Polizia di Condofuri, Carabinieri di Saline, Carabinieri forestali di Melilo, Polizia locale, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto e Aspdi Reggio Calabria e alla Protezione civile regionale. B]P1 ODUZ]ONE (i I SERVATA -tit_org- La sindaca ripristina il Centro operativo

Le stime del responsabile del Centro sidernese e le speranze legate al nuovo presidio in allestimento al Palazzetto dello sport Vaccini, a giugno la Locride Covid-free?

[Aristide Bava]

Le stime del responsabile del Centro sidernese e le speranze legate al nuovo presidio in allestimento al Palazzetto dello sport Vaccini, a giugno la Locride Covid-free? Mesiti: Somministrate finora ornita dosi, con l'apertura dell'hub il traguardo è possibil Aristide Bava SIDERNO Sono circa 16.000 i cittadini vaccinati finora al Centro di Siderno. Il dato è stato fornito con un pizzico di soddisfazione dal responsabile del Centro, dott. Pasquale Mesiti. È un dato confortante- ci ha detto - che ci autorizza a sperare che, con l'attivazione del nuovo hub al Palazzetto dello sport, che dovrebbe aver luogo in tempi brevi, ci potrebbe consentire di raggiungere un covid free sul territorio almeno per il mese di giugno. E sarebbe un buon viatico in vista della stagione estiva per cercare di dare ossigeno all'economia oggi decisamente in sofferenza. In quest'ultima settimana è stato incrementato il ritmo delle somministrazioni, che si sono attestate su una media di circa 200 al giorno tenendo conto anche delle vaccinazioni a domicilio attivate dalla Croce rossa, per i soggetti fragili, che stanno proseguendo abbastanza bene. Ieri l'unità mobile della croce rossa ne ha eseguite un buon numero a Caulonia e nei prossimi giorni si continuerà negli altri comuni che ne hanno fatto richiesta, Non nascondo - afferma Mesiti che presso il nostro Centro si potrebbe incrementare il numero dei vaccinati ma questo dipende dalle prenotazioni che vengono effettuate sulla piattaforma online. Ab biamo già segnalato questa possibilità. Notizie, dunque, abbastanza confortanti, grazie anche al grande lavoro che sta facendo l'equipe del centro composta altre che da Mesiti, è giusto ricordarlo, dai medici Michele Spagnolo, Agostino De Pascale, Renato Marino, Rita Comico, Orlando Fuda e dagli infermieri Gennaro Valenti e Anselmo Carabetta, oltre che al meticoloso lavoro degli amministrativi Paola Sansalone, Maria Pia Gargiulo, Giuseppe Cataido e Elvira Gargiulo. Accanto a loro anche i volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e dei Cisom che, soprattutto nel momento di maggiore affluenza hanno il loro da fare per far mantenere le distanze e disciplinare ingressi e uscite nel Centro vaccini. Resta intanto incerta la data effettiva dell'hub del Palazzetto dello Sport. In questi giorni, al suo interno si è lavorato, e si sta lavorando, a ritmo serrato e i locali, secondo indiscrezioni, potrebbero essere consegnati all'Esercito, che dovrà gestire le vaccinazioni, già lunedì prossimo. L'obiettivo era poter cominciare a vaccinare già dal giorno successivo ma la cosa appare poco probabile perché è innanzitutto necessario reperire il personale sanitario (che ancora non è stato definito) e nel contempo avere materialmente i vaccini a disposizione. All'interno del palazzetto è prevista l'attivazione di dieci box, con l'obiettivo di vaccinare 700/800 persone al giorno ma proprio per questo sembra difficile che la vaccinazione vada a pieno regime già nella prossima settimana. Non è escluso, comunque, che si inizi in maniera parziale. Vedremo tra domani e dopodomani quali saranno le decisioni che saranno adottate. Soprattutto si dovrà anche capire se le vaccinazioni presso il Palazzetto dello sport, in quanto sede hub, riguarderanno solo i cittadini della Locride oppure saranno estese all'intero territorio provinciale. RIPUBBLICAZIONE RISERVATA Pasquale Mesiti Direttore del Centro vaccini dell'ex ospedale di Siderno

Intervista a Lorenzo Fioramonti - Il tentato suicidio di Boda? Le dicevo: tu lavori troppo

[Raffaella Troili]

f i Lorenzo Fioramontitentato suicidio di Boda Le dicevo: tu lavori troppo Si è lanciata nel vuoto dopo la perquisizione Nel 2019 mi ha fatto da guida nel mon' ex ministro dell'Istruzione: lei la più capace della scuola. Sempre dedita agli studenti Le spalle non hanno retto tutto quel peso, la reputazione sua e del marito in bilico, una figlia, la carriera, il lavoro, la pressione, l'umiliazione. Giovanna Boda dirigente del Miur lotta tra la vita e la morte, dopo aver tentato il suicidio, indagata per corruzione, neanche è entrata dall'avvocato ha scelto di gettarsi nel vuoto. L'ex ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti, la ha conosciuta ed è rimasto colpito da quella donna dedita al lavoro. Chi è Giovanna Boda, dunque. Da almeno venti anni in forza al Miur credo, delle accuse che le rivolgono non ho la più pallida idea. Dì lei posso dire che era una persona solare, completamente dedicata agli studenti. Era a capo della Direzione degli studenti, si occupava con cura di tutti gli eventi dedicati a loro, da Libera a Falcone. Quando l'ha conosciuta? Nel 2019 al Ministero, era innamorata del suo lavoro, parlava solo dei ragazzi. Ce ne fossero, ho sempre pensato, di amministratori pubblici disposti a lavorare dalla mattina alla sera. Mi colpiva di lei, che era sempre incuriosita, sempre pronta a fare di meglio. Era una addetta ai lavori, di lungo corso. Appena nominato ministro nel settembre 2019 mi ha fatto da badante nello sconosciuto mondo della scuola. Progetti con la procura Antimafia piuttosto che con la Protezione civile e la sicurezza nelle scuole, aveva tutto in mano lei. Ora che lotta tra la vita e la morte al Gemelli cosa si sente di dire di lei? Chiunque l'ha conosciuta dirà lo stesso, sorridente, disponibile, piena di idee pur di fare al meglio il proprio lavoro. Ci metteva l'anima, in tanti anni un errore può esser capitato. Non conosco niente dell'indagine, ma andiamoci cauti, non so se Giovanna abbia commesso gli atti a lei contestati dall'attuale indagine della magistratura ed ovviamente saranno i giudici a stabilirlo. Trovo però disdicevole il modo in cui alcuni hanno trattato la vicenda, puntando più sul gossip. Si occupava degli studenti, il lavoro è stato la sua linfa vitale. L'ho trovata che era già Direttore generale degli studenti, poco prima delle mie dimissioni l'ho nominata capodipartimento a dicembre. Per il suo stile, la sua voglia di fare, pensavo potesse essere di stimolo per tutti gli altri. Quando la vedevo al lavoro da oltre 12 ore le dicevo: "ricordati che hai una figlia, vai a casa, dimentica il lavoro, stacca..." Non passava inosservata, onorificenze, responsabilità, una vita dedicata al lavoro. Così poco prima delle mie dimissioni mi sono trovato a nominarla capodipartimento, avevo indetto una call interna si era candidata, erano in tre, aveva tutti i requisiti, era tra i più capaci, si sapeva. Stiamo parlando di una donna che aveva la carica di commendatrice, onoreficenze mai viste, riconoscimenti ricevuti da molte cariche dello Stato. In particolare aveva un rapporto diretto con il Quirinale. Faceva la spola tra ministero e Quirinale era un trade d'union molto stimato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Non è un caso che la mia promozione sia stata confermata poi sia dalla Azzolina sia da Bianchi. In quel ruolo si dava anima e corpo. Sì, era molto amata, non ho mai sentito niente di diverso. Credo lavorasse da una vita al Miur. Chi si occupa di Scuola avrà avuto modo di interagire con lei in tante occasioni, per gli innumerevoli progetti dedicati agli studenti di tutta Italia, per iniziative di sensibilizzazione alla cultura della legalità, fino alle iniziative emergenziali dei terremoti di L'Aquila ed Amatrice. Scriva un bell'articolo, se lo merita. Fragile e appassionata, Giovanna Boda, così viene descritta dagli addetti ai lavori. Ama ragazzi, non avrebbe potuto fare altro, che occuparsi di loro. Con una miriade di iniziative che lei amava moltiplicare e valorizzare. Spero si salvi, sono vicino alla sua famiglia. RaffaellaTroili

Ö Ö DA ALMENO VENTI ANNI IN FORZA AL MIUR HA SEMPRE SEGUITO I PROGETTI DEOICATI AI RAGAZZI L'ex ministro dell'Istruzione, nel governo Conte, Lorenzo Fioramonti POCO PRIMA DELLE MIE DIMISSIONI L'HO NOMINATA CAPO OIPARTIMENTO AVEVA TUTTI I REQUISITI -tit_org-

Vaccini, la corsa al caos = Ressa ai centri per i vaccini L'Asl: Rispettare gli orari

Disagi a Marcianise e Maddaloni, l'ira dell'Asl: In troppi non rispettano gli orari

[Ornella Mincione]

La pandemia, i servizi Nei centro vaccinali difficoltà a causa del mancato rispetto delle regole Vaccini, la corsa al caos Disagi a Marcianise e Maddaloni, l'ira dell'Asl: In troppi non rispettano gli orari Ornella Mincione A 1 fine di evitare gli as -. Vsembramenti e le code presso i punti vaccinali con i relativi disagi e rischi, si raccomanda alla cittadinanza di rispettare scrupolosamente l'orario di appuntamento indicato dall'Asl. Si informa, altresì, che saranno predisposti appositi controlli. Nessuna scusa: l'utente che ha ricevuto l'sms o la mail con i dati dell'appuntamento deve rispettarli. In buona sostanza è questo che ha scritto la direzione dell'azienda sanitaria di Caserta a tutti i cittadini nella giornata di ieri, quando, a fronte dell'ennesima calca registrata dinanzi a uno dei centri vaccinali, quello di Marcianise, è stato necessario addirittura l'intervento delle forze dell'ordine. Apag.23 Marco Puglia, magistrato di sorveglianza al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere: nel tempo libero accompagna gli anziani a vaccinarsi La pandemia, l'organizzazione Ressa ai centri per i vaccini L'Asl: Rispettare gli orari Una dura circolare diretta ai cittadini Non serve anticiparsi di tre ore dopo il caos a Maddaloni e Marcianise I ritardatari devono attendere i turni LA PREVENZIONE, I DISAGI Ornella Mincione Nessuna scusa: l'utente che ha ricevuto l'sms o la mail con i dati dell'appuntamento deve rispettare quegli stessi dati. In buona sostanza è questo che ha scritto la direzione dell'azienda sanitaria di Caserta a tutti i cittadini nella giornata di ieri, quando, a fronte dell'ennesima calca registrata dinanzi a uno dei centri vaccinali, è stato necessario addirittura l'intervento delle forze dell'ordine. I CASI Ieri è stato il caso vissuto nel punto dedicato al servizio allestito presso l'ospedale di Marcianise i ma nei giorni scorsi è successo anche a Maddaloni e secondo alcune persone anche a Sessa Aurunca. Ora, è vero che, secondo procedura, l'utente che ha fatto ritardo all'appuntamento viene ugualmente vaccinato nella stessa giornata. Ciò non significa che sia legittimo anticiparsi di diverse ore rispetto al proprio appuntamento, visto che questo significa andarsi ad accavallare ad altri fissati in quella stessa fascia oraria, creando così resse e calche assolutamente controindicate in tempo di emergenza Covid (la ragione per cui, tra l'altro, ci si trova al punto vaccinale). LANUTA Ecco, dunque, che dagli uffici dell'Asl di Caserta ieri pomeriggio è stata diramata la seguente nota: Al fine di evitare gli assembramenti e le code presso i punti vaccinali con i relativi disagi e rischi, si raccomanda alla cittadinanza di rispettare scrupolosamente l'orario di appuntamento indicato dall'Asl. Si informa, altresì, che saranno predisposti appositi controlli. È chiaro che a tre mesi dall'avvio della fase vaccinale, al netto degli alti numeri di somministrazione raggiunti dall'azienda sanitaria casertana, la direzione ha deciso di effettuare dei controlli agli ingressi dei centri dedicati al vaccino anti Covid. Ancora non si conoscono i dettagli di tali controlli: è probabile comunque che siano molto simili a quelli che i militari della brigata Garibaldi stanno effettuando all'ingresso del presidio vaccinale allestito all'interno della caserma Ferrari Orsi. D'altro canto è anche vero che rispetto ai primi momenti della fase vaccinale, ora la quantità di persone ad attendere il proprio turno per il vaccino è aumentata, visto l'ampliamento delle fasce di popolazione selezionate per il servizio. Proprio per questo, però, esiste la piattaforma telematica che organizza gli appuntamenti di tutti coloro che hanno siglato la propria adesione alla campagna vaccinale. Appuntamenti che, però, se non rispettati rischiano di diventare tediousi e poco fluidi, oltre che contro le norme di distanziamento previste per il Covid. I NUMERI Tuttavia, nonostante le file, le vaccinazioni procedono e, stando ai numeri del monitoraggio, sembra che in questo momento si stiano effettuando i richiami, 50.208 fino alle 18.19 di ieri, su 148.875 prime dosi erogate. Il totale delle somministrazioni erogate fino ad oggi quindi sono 199.083, a un passo alla quota 200 mila iniezioni di farmaco anti Covid, che non significano che i vaccinali completi. Intanto continua il monitoraggio dell'epidemia in Terra di Lavoro e, secondo i dati della Protezione civile pubblicati dal ministero della Salute, sono 342 i nuovi positivi, Non avendo altri dati, come quello relativo alle guarigioni e ai decessi,

è chiaro che il virus continua a diffondersi nella popolazione casertana, resta da aspettare i prossimi numeri relativi ai positivi attuali per capire più da vicino l'andamento del contagio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Vaccini, la corsa al caos Ressa ai centri per i vacciniAsl: Rispettare gli orari

[Redazione]

23

**Da oggi il servizio per disabili e non autosufficienti a Venafro
Dosi a domicilio con la Croce Rossa Italiana**

[Redazione]

Da oggi il servizio per disabili e non autosufficienti a Venafro Dosi a domicilio con la Croce Rossa Italiana TI È '!' un niintn rii vncr'i-Cnvid- x In ääy äi è. ' Il Comitato di Isemia della Croce Rossa Italiana sarà impegnato in prima linea nella campagna vaccinale anti-covid. Come riporta il Quotidiano del Molise, ieri mattina il Comitato ñ stato autorizzato dall'Asrcm ñ dalla Protezione civile regionale affinché medici e infermieri volontari della Cri possano dare il loro contributo e immunizzare il prima possibile la maggior parte dei molisani. In particolare ci saranno delle squadre di operatori sanitari della Cri che, a partire da oggi, 16 aprile, si occuperanno delle vaccinazioni a domicilio di diversamente abili e cittadini non autosufricienti. Si inizierà dalla città di Venafro ma successivamente sarà interessata tutta la provincia di Isemia. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà allestito un punto di vaccinazione presso la sede del Comitato di Isemia, sita nell'ex plesso scolastico 'Andrea d'Isemia'. "In questi giorni abbiamo messo a punto la macchina organizzativa e i Volontari Cri (medici e infermieri) hanno seguito un corso di formazione obbligatorio per poter inoculare le dosi - ha spiegato il presidente Cri Isemia. Fabio Rea -. Ora siamo pronti per fare la nostra parte in questa fondamentale sfida. A nome di tutta la Croce Rossa, desidero ringraziare le autorità sanitarie ñ politiche che ci hanno coinvolto. A livello regionale il contributo della Croce Rossa Italiana nella campagna vaccinale è già molto importante, e ora anche i volontari Cri della provincia di Isernia daranno il loro apporto per sconfigge re il Covid-19. In realtà, è giusto ricordare che, durante questo anno caratterizzato dall ' emergenza sanitaria, il Comitato Cri isemino ha agito quotidianamente per supportare la popolazione. Trasporto di pazienti affetti da covid e da altre patologie, assistenza ñ supporto agli anziani che vivono soli, consegna a domicilio di fannaci salvavita. raccolta e distribuzione di alimenti di prima necessità, sono solo alcune delle attività che hanno visto impegnati i nostri Volontari. Padri e madri di famiglia ma anche molti giovani, che si sono messi totalmente a disposizione della comunità, dimostrando sensibilità, solidarietà e senso civico: sentimenti - ha concluso il presidente Rea - da cui si dovrà ripartire nel dopo pandemia". Hub vaccini, intesa con i Carabinieri I -tit_org-

Vaccini, Lerario (Protezione civile) Obiettivo 40mila dosi al giorno*[Redazione On Line]*

il pianoMezzogiorno, 15 aprile 2021 - 13:28Vaccini, Lerario (Protezione civile) Obiettivo 40mila dosi al giorno Il dirigente regionale è stato scelto da emiliano per riorganizzare la campagna Stiamo rafforzando il numero di hub vaccinali e la presenza del personale di Redazione on lineA-A+shadow Stampa Email Stiamo rafforzando il numero di hub vaccinali e la presenza del personale: questo ci consentirà di aumentare il numero di vaccinazioni effettuate ogni giorno. Attualmente i vaccini che vengono effettuati hanno un target di 10-22mila dosi al giorno,obiettivo è salire. La capacità della Puglia è di oltre 40mila dosi al giorno, abbiamo il personale, abbiamo gli hub, mancano le dosi. Lo ha detto il dirigente regionale della Protezione civile pugliese, Mario Lerario, scelto da Emiliano per occuparsi di logistica nelle campagna vaccinale. Lerario ha precisato che attualmente gli hub attivi in Puglia sono 74. Sono tutti sicuri Tutti i vaccini autorizzati sono sicuri ed efficaci: lo ha dichiarato il dirigente regionale della Protezione civile pugliese, Mario Lerario, questa mattina a Bari, durante le operazioni di vaccinazione nell hub della Fiera del Levante.appello a tutti i cittadini - ha aggiunto - è di confermare la propria partecipazione alla campagna vaccinale attraverso i canali istituzionali, questo permette di evitare le code e migliorare la pianificazione della gestione delle dosi. '); }15 aprile 2021 | 13:28 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI

Covid, la due giorni del generale Figliuolo in Piemonte - Il Mattino.it

[Redazione]

(LaPresse) Si è conclusa questa mattina a Novara la due giorni piemontese del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. La visita in Piemonte del generale era cominciata ieri pomeriggio nell'hub vaccinale del Lingotto di Torino, il più grande del capoluogo piemontese, per proseguire in quello allestito da Reale Mutua Assicurazioni. In serata si è svolto un incontro in video conferenza con i prefetti del territorio al Palazzo della Regione. Nella giornata di giovedì, dopo l'arrivo al centro vaccinale del comando del Primo Reggimento Carabinieri Piemonte di Moncalieri, si è spostato all'hub della Fondazione Ferrero di Alba, nel Cuneese, per poi visitare il punto vaccinale del Centro ricerche Ipazia a Novara. Ad accompagnare il commissario il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e il responsabile nazionale del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Il Piemonte conta su un esercito del vaccino che comprende 225 centri vaccinali, quasi 1000 medici di famiglia che vaccinano nei propri ambulatori, altri 1000 che somministrano le dosi nelle aziende sanitarie ed una realtà di 51 aziende che hanno dato la disponibilità a vaccinare la popolazione ed i propri dipendenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, la gestione passa nelle mani della Protezione civile: la scelta di Emiliano dopo gli attacchi. Anziani dai 70 ai 79 anni: dosi solo al 18%

[Redazione]

Dopo i rallentamenti che hanno portato la Puglia agli ultimi posti della classifica delle dosi somministrate e la mancata omogeneità nelle azioni da parte delle Asl, il governatore Michele Emiliano ha deciso di cambiare volto alla macchina vaccinale. La gestione della campagna passa dall'assessorato alla Sanità di Pier Luigi Lopalco alla Protezione civile, d'ora in poi sarà il dirigente Mario Lerario ad occuparsi di logistica, distribuzione delle dosi, organizzazione degli hub, reclutamento del personale. I Coc comunali saranno i bracci operativi. Di fatto, le Asl sono state esautorate ma c'è chi parla anche di commissariamento dell'assessore Lopalco, è la ricostruzione che fa l'intero centrodestra, ma anche nella maggioranza c'è chi ricollega questa decisione ad una bocciatura per l'epidemiologo. L'assessore Lopalco, in realtà, manterrà la responsabilità scientifica e sanitaria, mentre Lerario sarà il braccio esecutivo.

APPROFONDIMENTI L'ANALISI DEI DATI Puglia, così non va. I punti critici e i nodi mai risolti... VACCINI Ritardi e confusione sui vaccini: attacchi a Lopalco ed Emiliano,... La decisione dopo le polemiche Al di là di come la si voglia leggere la vicenda, un dato appare evidente: il governatore non era contento dell'andazzo della campagna vaccinale, non ha digerito gli attacchi subiti e l'essere finito, persino sui giornali internazionali, come esempio di cattiva gestione, e adesso prova a dare una sferzata. Stiamo rafforzando il numero di hub vaccinali e la presenza del personale - sono le prime parole di Lerario in qualità di responsabile dell'organizzazione - questo ci consentirà di aumentare il numero di vaccinazioni effettuate ogni giorno. Attualmente i vaccini che vengono effettuati hanno un target di 20-22mila dosi al giorno, l'obiettivo è salire. La capacità della Puglia è di oltre 40mila dosi al giorno, abbiamo il personale, abbiamo gli hub, mancano le dosi. Nell'ultima settimana, in Puglia sono stati effettuate, mediamente, 25mila inoculazioni, con picchi di 28mila, ma la diffidenza su Astrazeneca, siero rifiutato da una larga fetta della popolazione, sta provocando non pochi problemi. Tutti i vaccini autorizzati sono sicuri ed efficaci - ribadisce Lerario - l'appello a tutti i cittadini è di confermare la propria partecipazione alla campagna vaccinale attraverso i canali istituzionali, questo permette di evitare le code e migliorare la pianificazione della gestione delle dosi. L'affondo del centrodestra Dopo giorni di nostre pressanti richieste di commissariamento della Regione e di dimissioni dell'assessore alla Sanità per manifesta inadeguatezza nella gestione della pandemia e della campagna vaccinale, la montagna ha partorito il topolino: il presidente Emiliano ha deciso di affidare l'organizzazione e la logistica per i vaccini al dottor Lerario, capo della Protezione Civile, attribuendo a Lopalco gli aspetti scientifici e sanitari, critica Forza Italia. Emiliano solleva Lopalco dagli aspetti logistici della campagna vaccinale. Un gesto sensato e una parziale ammissione di responsabilità, rincara la dose la Lega. Il commissariamento di fatto dell'assessore Pierluigi Lopalco è indicativo di quanto le nostre denunce di inadeguatezza e di inefficienza nella gestione del Covid in Puglia fossero puntuali e fondate, aggiunge Fratelli d'Italia. I dati sui vaccini inoculati Sino a ieri erano 871.763 le dosi somministrate, l'82,2% del totale dei vaccini ricevuti, dato che fa risalire nella classifica nazionale la Puglia. Ad oggi, solo il 18,3% dei pugliesi tra 70 e 79 anni ha ricevuto la prima dose; tra 80 e 89 anni la percentuale sale al 77,6%, mentre tra i 90enni la copertura con almeno una dose è pari al 73,2%. Da oggi sarà aperta la vaccinazione con Astrazeneca anche dei pugliesi di 72 e 73 anni, sabato si proseguirà con 71enni e 70enni e domenica via libera anche ai 69enni. In provincia di Lecce, sono oltre 5.000 gli under 80 vaccinati ieri. Proseguono le vaccinazioni degli over 80 con prime e seconde dosi: sono 41.074 gli ultraottantenni a cui è stato somministrato il vaccino, tra questi 25.352 hanno completato la vaccinazione. Aumentano le vaccinazioni domiciliari e ambulatoriali dei medici di medicina generale: 6.500 le dosi somministrate fino ad oggi. Nei diversi punti vaccinali del Tarantino ieri hanno ricevuto la prima dose di vaccino complessivamente 1.221 persone. Complessivamente, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate oltre 117 mila dosi di vaccino. Nel Brindisino, mercoledì

erano 2.021 le dosi somministrate a persone con meno di 80 anni nei punti vaccinali della Asl; ieri sino alle 16, invece, erano 1.725. Domenica proseguiranno le vaccinazioni a domicilio dei pazienti estremamente vulnerabili non deambulanti affidate ai medici di medicina generale. Le vaccinazioni domiciliari dei medici di famiglia sono già state avviate nelle scorse settimane con 4.630 dosi somministrate. Per quanto riguarda i rifornimenti, ieri è saltata la consegna dei sieri Moderna, mentre è atteso tra oggi e domani il primo carico di J&J. Ultimo aggiornamento: 07:36

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Meteo, l'avviso della Protezione Civile: in arrivo venti di burrasca in Calabria e Sicilia [DETTAGLI]

[Redazione]

15 Aprile 2021 21:11 Allerta Meteo, domani su Sicilia e Calabria raffiche di vento fino a burrasca forte. avviso della Protezione Civile, i dettagli Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. [allerta-protezione-civile-16-aprile-2-] L'avviso prevede dal primo mattino di domani, venerdì 16 aprile, venti forti dai quadranti orientali, su Sicilia e Calabria, con raffiche di burrasca, fino a burrasca forte sui settori meridionali e ionici. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per il 15 aprile 2021 [allerta-protezione-civile-15-aprile-27] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati sui settori orientali, specie sui settori etnei; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Valle Aosta, settori alpini di Piemonte, Lombardia, Trentino e Veneto, entro terra ligure, Appennino Emiliano, Toscana settentrionale e meridionale, Umbria occidentale e meridionale, Lazio orientale, settori occidentali di Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra di 700-900 m, sui settori alpini, con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile diminuzione su Piemonte e Sicilia. Venti: tendenti a localmente forti orientali sui settori meridionali di Sicilia e Sardegna. Mari: tendenti a molto mossi dalla serata lo Stretto di Sicilia e il Mare di Sardegna. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per il 16 aprile 2021 [allerta-protezione-civile-16-aprile-283] Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati sui settori meridionali ed orientali; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Sicilia settentrionale ed orientale, Calabria, Basilicata, Puglia centro-meridionale e Campania meridionale, Piemonte occidentale e Valle Aosta, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra di 600-800 m, sui settori alpini più occidentali, con apporti al suolo deboli ed in esaurimento pomeridiano. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento al Centro-Nord e sulla Sicilia e in locale sensibile diminuzione su Basilicata e Calabria. Venti: forti nord-orientali su Calabria e Sicilia, con rinforzi di burrasca forte sui settori meridionali della Sicilia, dal pomeriggio anche sui settori ionici; dal pomeriggio localmente forti nord-orientali su Puglia e Campania; localmente forti settentrionali sulla Liguria. Mari: tendenti ad agitati lo Stretto di Sicilia e dal pomeriggio lo Ionio meridionale; tendenti a molto mossi i restanti bacini meridionali e il Mar Ligure al largo. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per il 17 aprile 2021 [allerta-protezione-civile-17-aprile-27] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Sicilia settentrionale ed orientale, su Calabria, Basilicata, Puglia, Campania e Molise, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento al Nord-Ovest e su Sicilia e Calabria. Venti: localmente forti nord-orientali su tutte le regioni meridionali e sull'alto Adriatico, con tendenza ad attenuazione pomeridiana. Mari: inizialmente molto mossi i bacini meridionali e localmente quelli centro-

settentrionali, tendenza ad attenuazione del moto ondoso nel pomeriggiosu tutti i bacini ad eccezione di Ionio e di Mare e Canale di Sardegna.Per maggiori dettagli consultare MeteoWeb Maltempo Calabria Maltempo Sicilia meteo calabria meteo messina meteo reggio calabria meteo sicilia

Coronavirus, oggi in Calabria 5 morti, 244 guariti e 560 nuovi casi. Stabile situazione negli ospedali, il bollettino di oggi

[Redazione]

15 Aprile 2021 16:41 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria di oggi 15 aprile Oggi in Calabria ci sono stati 5 morti, 244 guariti e 560 nuovi casi positivi al Coronavirus su 3.097 persone sottoposte a tampone. Nelle ultime 24 ore in Calabria è risultato positivo il 18,08% dei soggetti sottoposti a test, un dato in aumento rispetto ai giorni scorsi. Il bollettino della Regione ha fornito anche la provenienza per province dei nuovi casi positivi odierni, che sono così suddivisi: 276 nella Provincia di Cosenza 115 nella Provincia di Reggio Calabria 88 nella Provincia di Catanzaro 52 nella Provincia di Crotone 29 nella Provincia di Vibo Valentia Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 53.584 persone su 669.773 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi su controlli complessiva è del 8,00%. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 12,49 persone per ogni positivo. In nessuna Regione d'Italia sono stati sottoposti a tampone così tante persone rispetto ad ogni caso positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita dalla pandemia. Il bilancio aggiornato ad oggi in Calabria è di: 53.584 casi totali 921 morti 39.328 guariti 13.335 attualmente positivi 474 (-2 ricoverati in ospedale (3,55%) 48 (+4) ricoverati in terapia intensiva (0,35%) 12.813 (+309) in isolamento domiciliare (96,08%) I 53.584 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Reggio Calabria 18.415 casi: 263 morti, 16.254 guariti, 101 in reparto al GOM, 27 in reparto a Gioia Tauro, 8 in terapia intensiva, 1.762 in isolamento domiciliare. Cosenza 17.365 casi: 414 morti, 9.963 guariti, 116 in reparto all'AO, 37 in reparto a Rossano, 19 al presidio di Acri, 28 in reparto a Cetraro, 0 all'ospedale da campo, 19 in terapia intensiva, 6.766 in isolamento domiciliare. Catanzaro 7.960 casi: 110 morti, 4.972 guariti, 58 in reparto all'AO di Catanzaro, 10 in reparto al P.O. di Lamezia Terme, 24 all'AOU Mater Domini, 18 in terapia intensiva, 2.768 in isolamento domiciliare. Crotone 4.837 casi: 60 morti, 3.685 guariti, 39 in reparto, 1.053 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 4.631 casi: 74 morti, 4.145 guariti, 15 in reparto, 397 in isolamento domiciliare. Provenienti da fuori Regione e dall'Estero 376 casi: 309 guariti, 67 in isolamento domiciliare. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-grafico-calabria-5] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario

[Redazione]

Pier Luigi Lopalco CoratoLive.it Via Pier Luigi Lopalco, avanti Antonio Mario Lerario. Cambia la guida della campagna vaccinale in Puglia. Con delibera di due giorni fa, sotto la spinta delle contestazioni diffuse per la gestione della macchina dei vaccini e spinto dal commissario straordinario Figliuolo che gli ha chiesto un cambio di passo, il governatore Emiliano ha dovuto rivedere l'organizzazione, affidandone la regia a Mario Lerario, capo della Protezione Civile. A lui è assegnato il compito di coordinare logistica, stoccaggio e sedi delle vaccinazioni, oltre al personale coinvolto, sanitario e non solo. L'auspicio è che questo cambio al vertice serva davvero a mettere ordine in una campagna vaccinale a dir poco caotica. Ma il dato politico resta: viene fortemente ridimensionato il ruolo del professor Lopalco, da oltre un anno sotto i riflettori per emergenza Covid, prima come responsabile della task force regionale e poi promosso sul campo ad assessore alla Sanità.

Vaccini a ritmo serrato per la fascia dei 70enni. In Fiera 100 ogni ora, tempi di attesa ridotti e corsie separate per evitare la calca

ub fier, cento vaccini lora: tempi di attesa fra 8 e 10 minuti e corsie separate per facilitare gli accessi

[Redazione]

ub fier, cento vaccini ora: tempi di attesa fra 8 e 10 minuti e corsie separate per facilitare gli accessi. Le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad oggi in Puglia sono 870.638 (dato aggiornato alle ore 16). Sarà aperta da domani, venerdì 16 aprile, la vaccinazione con Astrazeneca dei cittadini pugliesi senza fragilità alla doppia annualità dei nati nel 1948 e 1949, quindi dei 73enni e 72enni. Si prosegue poi in questo ordine sabato 17 aprile: 71enni e 70enni; domenica 18 aprile: 69enni. Si va avanti sino ad esaurimento dei vaccini disponibili. Resta sempre confermato appuntamento per chi ha effettuato adesione sul sistema La Puglia ti vaccina, che avrà un accesso prioritario nei giorni e nella fascia oraria programmati. Prosegue senza sosta la campagna vaccinale, in particolare negli Hub di popolazione. Alle ore 18 di oggi sono state somministrate 800 dosi - sulle 2.600 totali - solamente nell Hub Fiera del Levante, dove le vaccinazioni si stanno svolgendo regolarmente per le fasceetà in programma (74 e 75 anni) e con tempi di attesa ridotti, tra gli 8 e i 10 minuti, mentre nella giornata di ieri sono state eseguite complessivamente 9.252 iniezioni di vaccino anti-Covid 19. Crescono i risultati prodotti dalla sinergia tra Asl e medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. La somministrazione di vaccini a domicilio ha raggiunto ieri quota 6.355 dosi, mentre quella nelle sedi messe a disposizione dalla Asl ha toccato le 2.171, per un totale di 8.526 vaccini somministrati a over 80 (deambulant e non), soggetti fragili, vulnerabili per patologia e caregiver a cura dei medici di famiglia. Nella sola giornata di ieri sono state eseguite 1.056 somministrazioni. Dall inizio della campagna vaccinale, nelle strutture del territorio della Asl Bari, sono state somministrate 289.942 dosi di vaccino, di cui 93.768 destinate a over 80 e 28.256 alla fasciaetà 70-79 anni. Al Policlinico di Bari sono state somministrate complessivamente oggi circa 500 dosi di vaccino. Negli ambulatori dell ospedale pediatrico sono stati vaccinati 41 pazienti di età superiore ai 16 anni affetti da malattie metaboliche e malattie genetiche mentre nel centro del Policlinico di Bari è toccato a pazienti ematologici, affetti da malattie croniche intestinali e da malattie rare reumatologiche. In ambienti protetti gestiti dal personale della clinica di Malattie infettive, inoltre, sono iniziate le vaccinazioni delle persone Hiv positive. Intanto prosegue senza sosta la campagna vaccinale anti Covid della Asl Bari: dopo il record di vaccinazioni raggiunto ieri - sono state 9.252 le dosi somministrate in tutti i punti vaccino del territorio provinciale - si registrano finora oltre 3 mila iniezioni, di cui 800 solo nell hub Fiera del Levante, dove le vaccinazioni si stanno svolgendo regolarmente per le fasceetà in programma e i tempi di attesa sono ridotti, 8-10 minuti al massimo con una media di 100 vaccini ora. Attive tutte le postazioni dell hub più grande di Puglia dove sono al lavoro medici e infermieri per le somministrazioni, i volontari della Protezione civile per la logistica e accoglienza degli utenti e gli assistenti sanitari per la preparazione delle dosi. La macchina organizzativa sta funzionando affinché le procedure si svolgano in maniera puntuale ed efficiente. All esterno del padiglione il personale ha separato gli ingressi distinguendo due corsie: una per le persone prenotate, tra cui anche over 80 seconde dosi, e altra per le chiamate a sportello, in modo tale da regolare i flussi ed evitare possibili disagi. Continua ad essere elevata e positiva la adesione da parte dei cittadini della fascia di età fra i 70 e i 79 anni che la Asl Bari mira a concludere in anticipo entro il 30 aprile. Sta andando a regime anche la collaborazione tra Asl e medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. La somministrazione di vaccini a domicilio ha raggiunto ieri quota 6.355 dosi, mentre quella nelle sedi messe a disposizione dalla ASL ha toccato le 2.171, per un totale di 8.526 vaccini somministrati a over 80 (deambulant e non), soggetti fragili, vulnerabili per patologia e caregiver a cura dei medici di famiglia. Nella sola giornata di ieri sono state eseguite 1.056 somministrazioni. Dall inizio della campagna vaccinale, nelle strutture del territorio della ASL Bari, sono state somministrate 289.942 dosi di vaccino, di cui 93.768 destinate a over 80 e 28.256 alla fasciaetà 70-79

anni. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 -
BariToday supplemento al plurisettimanale telematico FoggiaToday reg. tribunale Roma n. 221/2016 P.iva
10786801000oppure usa il tuo account

Lerario al posto di Lopalco, `commissariata` la gestione della campagna vaccinale in Puglia: la protezione civile punta a 40mila dosi giornaliere

Le dichiarazioni di Mario Lerario, dirigente regionale della protezione civile, all'agenzia Dire. Le dichiarazioni dell'assessore alle Politiche della Salute, Pierluigi Lopalco ad "Anni 20"

[Redazione]

Le dichiarazioni di Mario Lerario, dirigente regionale della protezione civile, all'agenzia Dire. Le dichiarazioni dell'assessore alle Politiche della Salute, Pierluigi Lopalco ad 'Anni 20'. Se non è un commissariamento poco ci manca. Sta di fatto che la Regione Puglia, sponda Giunta, di cui Lopalco fa parte in qualità di assessore alla Salute, ha affidato al dipartimento della protezione civile della Regione Puglia la distribuzione e la contabilità dei vaccini. L'organizzazione passa quindi nelle mani di Mario Lerario, che all'agenzia Dire ha provato a spiegare il cambio di passo e strategia. Siamo passati da una campagna vaccinale con disponibilità limitata di dosi a una con target crescenti. È stata chiesta la collaborazione della Protezione civile che da sempre si occupa di grandi eventi ed è esperta di logistica. Tutto qui". Sempre all'agenzia Lerario ha precisato che è bisogno di un supporto logistico finalizzato essenzialmente ad attivare la campagna vaccinale di massa e per farlo bisogna coinvolgere i territori. Sono stati già attivati i centri vaccinali in giro per la Puglia anche con il coinvolgimento del Coc. Ritardi e caos dei giorni scorsi avrebbero inciso nella decisione dell'esecutivo regionale di affiancare Lerario a Lopalco nella gestione della campagna vaccinale, dando però al dirigente della protezione civile le chiavi della logistica. Restano in capo all'epidemiologo-assessore gli aspetti scientifici e sanitari". Ciononostante il numero uno della protezione civile in Puglia sempre alla Dire tiene a sottolineare che esattamente così come è avvenuto con la distribuzione e approvvigionamento delle mascherine durante la prima fase della pandemia, anche per i vaccini è stato chiesto lo stesso supporto alla protezione civile che ha una vocazione 24h di presenza capillare sul territorio. Lerario ha rivolto un appello ai pugliesi: Noi pensiamo alla logistica però dobbiamo lavorare tutti insieme. Contribuiamo a rendere la campagna vaccinale il più partecipata possibile. Solo insieme ce la faremo. Obiettivo è di sistema e richiede la partecipazione di ciascuno di noi. Nel corso della trasmissione Anni 20 che andrà in onda stasera su Rai 2, Lopalco ha provato a difendersi dagli attacchi piovuti da più parti sostenendo la tesi che la regione Puglia, rispetto ad altre regioni, ha seguito in maniera poco furba il piano strategico nazionale. Ovvero, ha spiegato l'epidemiologo, in molte altre regioni mentre partivano le vaccinazioni nelle Rsa hanno iniziato a vaccinare gli 80enni, mentre iniziavano a vaccinare gli 80enni incominciavano con i 70enni e così si è data l'impressione di dire che stiamo vaccinando i 70enni ma non è così perché non avevano finito di vaccinare le Rsa e gli over 80". Lopalco si è detto contento di essere sotto il fuoco amico perché, ha puntualizzato, sono fuori da ogni logica di partito, sono un corpo estraneo, generalmente tende a creare crisi di rigetto per essere espulso. A me interessa vaccinare la gente, non devo essere riletto. Sempre ad Anni 20, l'assessore ha sottolineato che la pandemia e la campagna vaccinale non si misurano sullo sprint ma quando finisce maratona. Quest'estate faremo i conti sia sulla pandemia sia sulla copertura vaccinale". Senza interruzione, si impegna ogni giorno nell'attuazione delle linee guida e degli obiettivi del piano vaccinale emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissario Straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Una sfida che intendiamo vincere, accanto alle autorità istituzionali e sanitarie della nostra regione, al personale medico e ai tanti sindaci pugliesi ai quali va tutta la nostra più sincera gratitudine. La Protezione civile è concentrata nella progressiva attivazione, organizzazione e gestione dei Centri di Vaccinazione della Popolazione (CVP) in tutta la Puglia. Dal 12 aprile, sono stati attivati 74 centri vaccinali, altri 16 partiranno entro la fine di questa settimana, con obiettivo di raggiungere nel più breve tempo possibile un numero adeguato di CVP, per mettere in sicurezza i nostri territori e la popolazione pugliese. Una sfida complessa che per la Protezione civile regionale si concretizza nell'organizzare le strutture fornite dai sindaci per

adibirle a centri di vaccinazione. Successivamente, nella gestione della logistica e nella configurazione dei percorsi sanitari all'interno dei centri, rispettando le misure di sicurezza. Lavoriamo senza sosta accanto ai responsabili medici dei CVP, alle unità medico sanitarie che si occupano delle inoculazioni e che stanno svolgendo un lavoro di straordinaria umanità e professionalità. Protezione civile intende vincere questa sfida applicando, ancora una volta, quel modello di gestione che si basa su una visione trasversale delle emergenze. La capacità, cioè, di saper effettuare analisi approfondite del contesto nel quale si opera, di gestire le criticità della situazione in atto, fornendo sempre soluzioni rapide e pragmatiche ai problemi che di volta in volta si incontrano. L'obiettivo resta garantire quante più vaccinazioni possibili, nel minor tempo e nel modo più sicuro, al più alto numero di cittadini. L'esperienza maturata nel corso degli anni dalla Protezione civile oggi consente di progettare il layout delle strutture adibite a centro vaccinale, come scuole, palestre, gli altri spazi individuati dai sindaci, sulla base del dimensionamento dei flussi in arrivo, delle distanze in gioco, della disponibilità dei materiali necessari alla realizzazione di ogni singolo CVP. Tutto questo, inoltre, non sarebbe possibile senza il contributo del lavoro infaticabile dei Volontari della Protezione civile sempre al fianco dei cittadini. I nostri volontari accolgono le persone nei centri vaccinali. Accompagnano gli anziani e chi è più fragile nel percorso corretto all'interno del centro. Aiutano a verificare il rispetto dei requisiti vaccinali indicati dalle ordinanze regionali. Presidiano i moduli per le vaccinazioni durante la inoculazione affidata al personale medico. Si prendono cura delle persone dopo la vaccinazione, in quel tempo di attesa necessario a vigilare sulle condizioni di salute dei cittadini. Fino alla registrazione della persona vaccinata attraverso il modulo che andrà ad alimentare la banca dati regionale, con informazioni fondamentali per le fasi successive della vaccinazione, come la data per la seconda dose. Andiamo avanti, dunque, con coraggio, mettendo a disposizione dei pugliesi tutta la nostra esperienza e senza sottrarci a questa grande responsabilità. L'appello che Protezione civile Puglia rivolge ai cittadini resta aiutare le persone anziane e fragili a vaccinarsi. Convincerle che il vaccino migliore è quello che si fa prima. Sensibilizzare la popolazione nei centri vaccinali al rispetto delle procedure di sicurezza, mascherine, distanziamento, igiene personale, che permettono di tutelare la sicurezza dei medici, dei nostri volontari, del personale presente nel CVP. Difendendo, nello stesso tempo, la sicurezza di ognuno. Andiamo avanti, senza paura. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo.

Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - BariToday supplemento al plurisettimanale telematico FoggiaToday reg. tribunale Roma n. 221/2016 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario

[Redazione]

Vaccinazioni per i caregiver n.c. Via Pier Luigi Lopalco, avanti Antonio Mario Lerario. Cambia la guida della campagna vaccinale in Puglia. Con delibera di due giorni fa, sotto la spinta delle contestazioni diffuse per la gestione della macchina dei vaccini e spinto dal commissario straordinario Figliuolo che gli ha chiesto un cambio di passo, il governatore Emiliano ha dovuto rivedere l'organizzazione, affidandone la regia a Mario Lerario, capo della Protezione Civile. A lui è assegnato il compito di coordinare logistica, stoccaggio e sedi delle vaccinazioni, oltre al personale coinvolto, sanitario e non solo. L'auspicio è che questo cambio al vertice serva davvero a mettere ordine in una campagna vaccinale a dir poco caotica. Ma il dato politico resta: viene fortemente ridimensionato il ruolo del professor Lopalco, da oltre un anno sotto i riflettori per emergenza Covid, prima come responsabile della task force regionale e poi promosso sul campo ad assessore alla Sanità.

Hub fiera, tempi d'attesa ridotti a 8-10 minuti e corsie separate

[Redazione]

Il centro vaccini in Fiera del Levante ASL Bari Prosegue senza sosta la campagna vaccinale anti Covid della ASL Bari: dopo il record di vaccinazioni raggiunto mercoledì (9.252 dosi somministrate in tutti i punti vaccino del territorio provinciale) ieri si sono registrate oltre 3mila iniezioni, di cui 800 solo nell hub Fiera del Levante, dove le vaccinazioni si sono svolte regolarmente per le fasceetà in programma e i tempiattesa sono ridotti ad 8-10 minuti al massimo, con una media di 100 vacciniora. Attive tutte le postazioni dell hub più grande di Puglia, dove sono al lavoro medici e infermieri per le somministrazioni, i volontari della Protezione civile per la logistica eaccoglienza agli utenti e gli assistenti sanitari per la preparazione delle dosi. All esterno del padiglione il personale ha separato gli ingressi distinguendo due corsie: una per le persone prenotate, tra cui anche over 80 per le seconde dosi;altra per le chiamate a sportello, in modo da regolare i flussi ed evitare disagi. Continua ad essere elevataadesione da parte dei cittadini in fasciaetà 70-79 anni, cheASL Bari mira a concludere in anticipo entro il 30 aprile.Sta andando a regime anche la collaborazione tra ASL e medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. La somministrazione di vaccini a domicilio ha raggiunto mercoledì quota 6.355 dosi, mentre quella nelle sedi messe a disposizione dalla ASL ha toccato le 2.171, per un totale di 8.526 vaccini somministrati a over 80 (deambulanti e non), soggetti fragili, vulnerabili per patologia e caregiver a cura dei medici di famiglia. Dall inizio della campagna vaccinale, nelle strutture del territorio dell ASL Bari sono state somministrate 289.942 dosi di vaccino, di cui 93.768 destinate a over 80 e 28.256 alla fasciaetà 70-79 anni.

Emiliano ridimensiona Lopalco e affida i vaccini al capo della Protezione civile Lerario

[Redazione]

BRINDISI- Emiliano ridimensiona Lopalco e affida i vaccini al capo della Protezione civile Lerario. Il presidente della regione Puglia Emiliano ha deciso di affidare organizzazione e la logistica per i vaccini al dottor Mario Lerario, capo della Protezione Civile regionale, attribuendo all'assessore Pier Luigi Lopalco gli aspetti scientifici e sanitari della gestione della stessa. Lo riferiscono i consiglieri regionali di Forza Italia Stefano Lacatena, Giandiego Gatta e Paride Mazzotta, che così commentano: quali sarebbero gli aspetti scientifici di competenza di un assessore regionale, che ne giustificano la permanenza in carica? Ad Emiliano vogliamo dare un consiglio: nella vita, come nella politica, bisogna saper prendere delle posizioni chiare e con una giustificazione sostenibile agli occhi dell'opinione pubblica. Dopo giorni di nostre pressanti richieste di commissariamento della Regione dicono e di dimissioni dell'assessore alla Sanità per manifesta inadeguatezza nella gestione della pandemia e della campagna vaccinale, la montagna ha partorito il topolino. Secondo i consiglieri di Forza Italia o il presidente sceglieva la linea della difesa a spada tratta di Lopalco, sostenendo la bontà della sua azione politica, oppure decideva di sollevarlo dall'incarico, affidando quest'ultimo a persona competente. Le mezze misure, in questo caso, non servono. Così come non è accettabile il solito scaricabarile: oggi Emiliano dà ai giornalisti la colpa di aver generato confusione sulla campagna vaccinale. Tradotto: i giornalisti pugliesi che hanno raccontato passo passo l'organizzazione della campagna vaccinale, erogando un servizio utile ai cittadini, adesso sono diventati responsabili del caos. A tutti i giornalisti pugliesi va la nostra solidarietà, ma soprattutto la nostra gratitudine, perché con il loro lavoro hanno sopperito alle carenze informative della Regione, hanno dato voce al malcontento delle persone e hanno denunciato ogni disservizio e disfunzione del sistema. Un sistema creato dalla Regione e dalla sua guida, non certo dai giornali e dalle tv. BrindisiOggi

Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse: approvato quello del 2013 con novità

[Redazione]

Confermato il vecchio impianto. Tra le novità il dettagliato profilo geografico su abitudini della persona ricercata. LECCE Nuovo piano provinciale di intervento coordinato per la ricerca delle persone scomparse: è stato approvato in giornata con un decreto del prefetto di Lecce, Maria Rosaria Trio. Rispetto a quello precedente, che risale al 2013 il piano esaminato nelle scorse ore dal Comitato per ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza del comandante provinciale dei vigili del fuoco, ha introdotto alcune novità. Riprende l'impianto della precedente edizione del marzo di otto anni addietro, ma introduce ad esempio la compilazione, da parte dell'operatore di polizia che riceve la denuncia di scomparsa, della checklist contenente un dettagliato profilo geografico sugli spostamenti e abitudini della persona scomparsa. Tra le novità anche la possibilità di partecipazione alle operazioni di ricerca da parte delle unità della guardia di finanza e la pubblicazione delle foto dei minori scomparsi sul sito <https://globalmissingkids.org> gestita dalla Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato. In sinergia con la Procura e il Tribunale per i minorenni, saranno immediate le ricerche nel caso di allontanamento volontario di minori e di minori stranieri non accompagnati. In ogni caso, essenziale nella ricerca sarà la collaborazione dell'amministrazione locale interessata che metterà a disposizione la polizia locale, protezione civile, i servizi sociali (questi ultimi per il sostegno ai familiari). Fondamentali, nel funzionamento del sistema, continueranno ad essere le associazioni vocate al sostegno psicologico e legale delle famiglie come Associazione Penelope Puglia e gli organi di stampa i quali, previa autorizzazione dei familiari, potranno collaborare nella diffusione della foto e di eventuali notizie utili alle ricerche. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2006-2021 - LeccePrima plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Lecce 951/2006. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

Frane nel Cilento, partono i lavori lungo la SP15 Pollica - Acciaroli: i disagi

[Redazione]

Sarà disposta la chiusura al transito veicolare, per consentire esecuzione dei lavori in sicurezza e, in accordo con il Comune, è stato individuato un percorso alternativo che verrà specificato in un'apposita ordinanza. La Provincia di Salerno consegna i lavori urgenti di messa in sicurezza, ripristino e consolidamento per dissesti e movimenti franosi su SP 15 Pollica - Acciaroli per ammontare di 150.054,21 Euro. Si tratta di interventi di protezione civile finanziati con fondi Por Fesr 2014-2020. Lunedì 19 aprile iniziamo i lavori - annuncia il presidente della Provincia Michele Strianese - al km 34+100 della SP 15 nel comune di Pollica. Con apposita ordinanza sarà disposta la chiusura al transito veicolare, per consentire esecuzione dei lavori in sicurezza e, in accordo con il Comune, è stato individuato un percorso alternativo che verrà specificato nell'ordinanza stessa. L'intervento prevede la realizzazione di un muro in c.a rivestito in pietra fondato su paratia di micropali a sostegno della sede stradale da ricostruire, il ripristino del piano viabile con posa in opera di binder e tappetino in conglomerato bituminoso, barriere ed opere di regimentazione delle acque meteoriche. Strianese precisa che sarà nostra premura cercare di fare il possibile per evitare troppi disagi ai cittadini e limitare al minimo i problemi di mobilità, soprattutto in vista del periodo estivo. Riapriremo la strada, pur con possibili limitazioni, non appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno ben prima della completa ultimazione dei lavori. Le attività sono coordinate dal settore Viabilità e Trasporti, diretto da Domenico Ranesi, supportato dal Consigliere provinciale delegato alla Viabilità Antonio Rescigno. Grazie alla Regione Campania, in particolare al presidente Vincenzo De Luca, apriamo altri cantieri per la messa in sicurezza di tutta la nostra rete viaria, ma anche per promuovere sviluppo e occupazione nei nostri territori. La mobilità sicura soprattutto in zone turistiche come questa del Cilento rimane per noi una priorità. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - SalernoToday supplemento al plurisettimanale telematico NapoliToday reg. tribunale di Roma n. 96/2010 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

----- - Attualit? - - - - - La protezione civile al posto di Lopalco, commissariata la gestione della campagna vaccinale in Puglia: obiettivo 40mila dosi al giorno

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 15 aprile 2021 18:06 Condivisione Il più letti di oggi 1 Il "Fiasco" della campagna vaccinale, il caso Puglia nell'analisi del Financial Times: "Il 98% degli ultrasessantenni ancora senza dose" 2 In Puglia la Bat vuole la zona arancione. Lopalco frena: "Virus circola". Emiliano: "Pfizer e Moderna finiti" 3 "Sono Lillo e mia nonna era di San Severo". Posaman esalta la zuppetta: "E' un piatto meraviglioso" 4 O la si salva o la si uccide Video del giorno Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Se non è un commissariamento poco ci manca. Sta di fatto che la Giunta regionale, di cui Lopalco fa parte in qualità di assessore alla Salute, ha deciso di affidare al dipartimento della protezione civile della Regione Puglia la distribuzione e la contabilità dei vaccini. In capo all'epidemiologo restano "gli aspetti scientifici e sanitari". L'organizzazione passa quindi nelle mani di Mario Lerario, che all'agenzia Dire prova a sintetizzare il cambio di passo e strategia. L'obiettivo è raddoppiare l'inoculazione delle dosi fino a 40mila al giorno. Siamo passati da una campagna vaccinale con disponibilità limitata di dosi a una con target crescenti. È stata chiesta la collaborazione della Protezione civile che da sempre si occupa di grandi eventi ed è esperta di logistica. Tutto qui". Sempre all'agenzia Lerario ha spiegato che è bisogno di un supporto logistico finalizzato essenzialmente ad attivare la campagna vaccinale di massa e per farlo bisogna coinvolgere i territori. Sono stati già attivati i centri vaccinali in giro per la Puglia anche con il coinvolgimento del Coc. Ritardi e caso avrebbero inciso nella decisione dell'esecutivo di affidare a Lerario la gestione della campagna vaccinale. Ciononostante il numero uno della protezione civile in Puglia sempre alla Dire tiene a sottolineare che esattamente così come è avvenuto con la distribuzione e approvvigionamento delle mascherine durante la prima fase della pandemia, anche per i vaccini è stato chiesto lo stesso supporto alla protezione civile che ha una vocazione h24 di presenza capillare sul territorio. Tramite la Dire Lerario si è rivolto ai pugliesi: Noi pensiamo alla logistica però dobbiamo lavorare tutti insieme. Contribuiamo a rendere la campagna vaccinale il più partecipata possibile. Solo insieme ce la faremo. obiettivo è di sistema e richiede la partecipazione di ciascuno di noi. Il comunicato della Protezione Civile Puglia Senza interruzione, si impegna ogni giorno nell'attuazione delle linee guida e degli obiettivi del piano vaccinale emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissario Straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Una sfida che intendiamo vincere, accanto alle autorità istituzionali e sanitarie della nostra regione, al personale medico e ai tanti sindaci pugliesi ai quali va tutta la nostra più sincera gratitudine. La Protezione civile è concentrata nella progressiva attivazione, organizzazione e gestione dei Centri di Vaccinazione della Popolazione (CVP) in tutta la Puglia. Dal 12 aprile, sono stati attivati 74 centri vaccinali, altri 16 partiranno entro la fine di questa settimana, con obiettivo di raggiungere nel più breve tempo possibile un numero adeguato di CVP, per mettere in sicurezza i nostri territori e la popolazione pugliese. Una sfida complessa che per la Protezione civile regionale si concretizza nell'organizzare le strutture fornite dai sindaci per adibirle a centri di vaccinazione. Successivamente, nella gestione della logistica e nella configurazione dei percorsi sanitari all'interno dei centri, rispettando le misure di sicurezza. Lavoriamo senza sosta accanto ai responsabili medici dei CVP, alle unità medico-sanitarie che si occupano delle inoculazioni e che stanno svolgendo un lavoro di straordinaria umanità e professionalità. Protezione civile intende vincere questa sfida applicando, ancora una volta, quel modello di gestione che si basa su una visione trasversale delle emergenze. La capacità, cioè, di saper effettuare analisi approfondite del contesto nel quale si opera, di gestire le criticità della situazione in atto, fornendo sempre soluzioni rapide e pragmatiche ai problemi che di volta in volta si incontrano. obiettivo resta garantire

quante più vaccinazioni possibili, nel minor tempo e nel modo più sicuro, al più alto numero di cittadini. L'esperienza maturata nel corso degli anni dalla Protezione civile oggi consente di progettare il layout delle strutture adibite a centro vaccinale, come scuole, palestre, gli altri spazi individuati dai sindaci, sulla base del dimensionamento dei flussi in arrivo, delle distanze in gioco, della disponibilità dei materiali necessari alla realizzazione di ogni singolo CVP. Tutto questo, inoltre, non sarebbe possibile senza il contributo del lavoro infaticabile dei Volontari della Protezione civile sempre al fianco dei cittadini. I nostri volontari accolgono le persone nei centri vaccinali. Accompagnano gli anziani e chi è più fragile nel percorso corretto all'interno del centro. Aiutano a verificare il rispetto dei requisiti vaccinali indicati dalle ordinanze regionali. Presidiano i moduli per le vaccinazioni durante l'inoculazione affidata al personale medico. Si prendono cura delle persone dopo la vaccinazione, in quel tempo di attesa necessario a vigilare sulle condizioni di salute dei cittadini. Fino alla registrazione della persona vaccinata attraverso il modulo che andrà ad alimentare la banca dati regionale, con informazioni fondamentali per le fasi successive della vaccinazione, come la data per la seconda dose. Andiamo avanti, dunque, con coraggio, mettendo a disposizione dei pugliesi tutta la nostra esperienza e senza sottrarci a questa grande responsabilità. L'appello che la Protezione civile Puglia rivolge ai cittadini resta aiutare le persone anziane e fragili a vaccinarsi. Convincerle che il vaccino migliore è quello che si fa prima. Sensibilizzare la popolazione nei centri vaccinali al rispetto delle procedure di sicurezza, mascherine, distanziamento, igiene personale, che permettono di tutelare la sicurezza dei medici, dei nostri volontari, del personale presente nel CVP. Difendendo, nello stesso tempo, la sicurezza di ognuno. Andiamo avanti, senza paura. Condividi Cerca nel sito

Campania, Covid: il tasso di positività sfiora ancora l'11%, ancora 2.224 nuovi positivi e 40 vittime

[Redazione]

Continua andamento altalenante e dopo il lieve calo di ieri oggi ancora lieve aumento del tasso di positività. Aumentano i nuovi positivi che restano sopra i duemila e i decessi che sono nuovamente troppi. Tanti però, fortunatamente, i guariti. Sono stati 20.325 i test molecolari effettuati, mentre il numero dei nuovi positivi riscontrati sale a 2.224, anche questo numero è esclusivamente relativo ai test molecolari. [INS::INS] Gli asintomatici risultano essere 1.615, mentre i positivi che presentano sintomi del Covid oggi sono stati 609. Riportati anche i tamponi antigenici rapidi effettuati, oggi 5.646, sempre senza gli eventuali positivi riscontrati da questi test. E intanto il Ministero della Salute continua a sommare molecolari ed antigenici e a riportare il dato ERRATO di 25.971 tamponi e di conseguenza a far scaturire un tasso di positività notevolmente inferiore ed ERRATO. Per il Ministero oggi la Campania sarebbe al 8,56%. LEGGI ANCHE Ma in Campania il tasso di positività è al 7,58% o a 11,16%? Dati differenti tra Ministero e Regione [INS::INS] Dall'incrocio dei dati odierni, ovviamente solo su quelli dei tamponi molecolari, il tasso di positività, il rapporto tra tamponi lavorati e positivi riscontrati, torna a sfiorare undici per cento fermandosi al 10,94%, ieri era al 10,44%. I contagi in Campania negli ultimi 10 giorni: [griglia-10-giorni-15-aprile-21] Lunedì 5 aprile 13% 846 contagiati Martedì 6 aprile 9,35% 1.358 contagiati Mercoledì 7 aprile 9,12% 1.933 contagiati Giovedì 8 aprile 10,52% 2.225 contagiati Venerdì 9 aprile 10,1% 2.069 contagiati Sabato 10 aprile 10,75% 1.854 contagiati Domenica 11 aprile 14,63% 1.386 contagiati Lunedì 12 aprile 11,16% 1.627 contagiati Martedì 13 aprile 10,44% 2.212 contagiati Mercoledì 14 aprile 10,94% 2.224 contagiati [andamento-10-giorni-15-aprile] [INS::INS] Negli ospedali sale il numero dei ricoverati in terapia intensiva. Rispetto alla dotazione complessiva di 656, sono oggi disponibili 520 posti letto sull'intera rete ospedaliera. È, invece, una flessione dei ricoverati nei reparti ospedalieri dedicati al Covid. La riserva di posti letto sale ancora con 1.603 sui 3.160 disponibili in ambito regionale, sommando strutture pubbliche e private convenzionate. [INS::INS] [Bollettino-15-aprile-21] Situazione Clinica Il totale dei positivi è di 364.489, da inizio pandemia in Campania, mentre il totale dei tamponi eseguiti è arrivato a 3.922.611. I guariti registrati nel report quotidiano sono 2.168. Con quelli odierni coloro che hanno battuto il virus in Campania giungono a 267.074. I decessi registrati sono stati 40, di cui 23 deceduti nelle ultime 48 ore, 17 deceduti in precedenza ma registrati ieri. Con le vittime odierne il numero dei campani sconfitti dal coronavirus arrivano a 5.891 da inizio pandemia. I positivi con sintomi Covid ricoverati negli ospedali campani oggi sono 1.557, rispetto a ieri 28 in meno. Sono 136 le persone ricoverate in Terapia Intensiva, 9 in più di ieri, ma con 25 nuovi ingressi. Il numero delle persone attualmente positive oggi salgono di 16 unità, segnando un totale di 91.524, sale di 35 unità anche il numero delle persone in isolamento domiciliare che oggi sono 89.831. [Grafici-elaborati-da-Giuseppe-Velardo-15-aprile-21] Grafici elaborati da Giuseppe Velardo [INS::INS] Questi i dati del contagio provincia per provincia: Provincia di Napoli: 212.653 (+1.262) Provincia di Salerno: 59.603 (+337) Provincia di Avellino: 17.056 (+121) Provincia di Caserta: 57.404 (+342) Provincia di Benevento: 10.153 (+157) Il dato comunque riferisce il riepilogo diffuso dalla Protezione Civile comprendente anche casi già noti ma solo ora confermati. Non sono riportati ulteriori casi in attesa del secondo tampone di conferma. Il contagio in Italia Sono 16.974 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 15 aprile, secondo i dati delle regioni nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, regione per regione, registrati altri 380 morti che, in base ai dati del ministero della Salute, portano il totale delle vittime a 115.937 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore eseguiti 319.633 tamponi, indice di positività è al 5,3%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.417 (-73 da ieri), con 211 nuovi ingressi. Sono 3.417 (3.490 ieri) i pazienti ricoverati nelle rianimazioni per Covid in Italia, in calo di 73 unità rispetto a ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 211 (ieri 216). Nei reparti ordinari sono invece

ricoverate 25.587 persone, in calo di 782 rispetto a ieri. [INS::INS] Share

Il Covid continua a fare vittime in Campania, Alessandro aveva solo 37 anni

[Redazione]

Alessandro Punzi, il 37enne vittima del Covid 19, di Battipaglia. Lutto a Battipaglia per la scomparsa di Alessandro Punzi, stroncato dal Covid 19 all'età di 37 anni. Dai parenti è stato soprannominato il gigante buono per la sua grande corporatura e per il suo impegno nella Protezione Civile. Alessandro era anche un noto imprenditore, sempre in prima fila per il suo territorio e lascia un grande vuoto nel comune della provincia di Salerno. Un'altra vittima del Covid in provincia di Salerno. Continuano le vittime del Covid. Questa volta è toccato ad Alessandro Punzi, 37enne di Battipaglia dove era amato e ben voluto da tutti. Era anche uno dei più noti imprenditori agricoli della Piana del Sele. Lascia la mamma Nunzia, il papà Michele ed il fratello Francesco. Alessandro era impegnato anche nella Protezione Civile di Contursi Terme che lo hanno voluto omaggiare con un post facebook scrivendo: Oggi è un giorno triste per tutti noi, il delegato e i volontari tutti si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Punzi per la perdita del caro amico Alessandro, che la tua generosità possa darti la luce eterna. Grazie per tutto quello che hai fatto per noi. La notizia della sua scomparsa, avvenuta mentre era ricoverato all'interno del reparto Covid allestito presso l'Ospedale Maria S.S. Addolorata di Eboli, ha suscitato sgomento coinvolgendo tutti anche per la sua giovane età. Tanti i messaggi di cordoglio. Tanti i messaggi di amici, parenti e istituzionali i quali lo ricordano sempre con il sorriso. Sorriso con il quale riceveva coloro che gli erano vicini. La cittadinanza ha reso subito cordoglio e vicinanza alla famiglia per quest'altra scomparsa legata alla pandemia. I dati sul Covid a Battipaglia. Questi i dati Covid a Battipaglia risalenti al 13.4.2021. Dal 15/08/2020 a tutt'oggi è di 2201 il totale complessivo di cittadini di Battipaglia risultati contagiati al Covid, di cui: 1896 persone guarite; 31 persone decedute; 274 persone attualmente positive al Covid; 267 di esse in isolamento domiciliare, 7 ricoverate. PER RESTARE SEMPRE INFORMATO VAI SU INTERNAPOLI.IT O VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK. Pubblicità

Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario

[Redazione]

Mario Lerario Protezione Civile Regione Puglia. Via Pier Luigi Lopalco, avanti Antonio Mario Lerario. Cambia la guida della campagna vaccinale in Puglia. Con delibera di due giorni fa, sotto la spinta delle contestazioni diffuse per la gestione della macchina dei vaccini e spinto dal commissario straordinario Figliuolo che gli ha chiesto un cambio di passo, il governatore Emiliano ha dovuto rivedere l'organizzazione, affidandone la regia a Mario Lerario, capo della Protezione Civile. A lui è assegnato il compito di coordinare logistica, stoccaggio e sedi delle vaccinazioni, oltre al personale coinvolto, sanitario e non solo. L'auspicio è che questo cambio al vertice serva davvero a mettere ordine in una campagna vaccinale a dir poco caotica. Ma il dato politico resta: viene fortemente ridimensionato il ruolo del professor Lopalco, da oltre un anno sotto i riflettori per emergenza Covid, prima come responsabile della task force regionale e poi promosso sul campo ad assessore alla Sanità.

Coronavirus: in Calabria 560 nuovi positivi (+115 su Reggio e provincia)

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 669.773 soggetti per un totale di 715.966 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 53.584 (+560 rispetto a ieri), quelle negative 616.189. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 6.988 (116 in reparto AO di Cosenza; 37 in reparto al presidio di Rossano; 19 al presidio ospedaliero di Aciri; 28 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 19 in terapia intensiva, 6.766 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 10.377 (9.963 guariti, 414 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 2.878 (58 in reparto all'AO di Catanzaro; 10 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 24 in reparto all'AOU Mater Domini; 18 in terapia intensiva; 2.768 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 5.082 (4.972 guariti, 110 deceduti). Crotone: CASI ATTIVI 1.092 (39 in reparto; 1.053 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.745 (3.685 guariti, 60 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 412 (15 ricoverati, 397 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.219 (4.145 guariti, 74 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.898 (101 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 27 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 1.762 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 16.517 (16.254 guariti, 263 deceduti). Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 67 (67 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 276, Catanzaro 88, Crotone 52, Vibo Valentia 29, Reggio Calabria 115, Altra Regione o Stato estero 0. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile.

Reggio Calabria - Atto di vandalismo presso il campo da calcio di Platì

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieNon posso che provare tanto rammarico e sdegno per le foto ricevute queste mattina dal nostro Sindaco Rosario Sergi in merito all atto di vandalismo avvenuto presso il campo da calcio al Parco dei Pini di Platì.Da capogruppo di minoranza al Consiglio Comunale nonché da pochi giorni delegato alla Viabilità, Polizia Locale e Sicurezza dei Cittadini, cerco dallo scorso settembre dopo la mia elezione, di provare a portare il nome di Platì a testa alta anche dopo le numerose critiche ricevute per la mia candidatura in un Comune definito da sempre caldo e pericoloso; in tantissimi miei interventi di natura politica e sociale faccio del mio meglio per dimostrare ai cittadini reggini e non solo che territori come Platì, Africo, San Luca e gli altri della zona della Locride, devono essere valorizzati per le proprie bellezze e potenzialità e non sempre come territori destinati a morire per colpa della storia che li vede soltanto come territori pieni di criminali.Ho conosciuto tantissime persone in questi mesi che hanno voglia di riscatto per le proprie comunità e non digerisco che qualcuno possa compiere questi gesti per intimidireamministrazione comunale, ma spero che siano stati soltanto gesti invece per attirareattenzione sull argomento e attivarlo anche tramite convenzioni con le associazioni sportive e creare iniziative tra i giovani.Purtroppo il periodo che stiamo attraversando per colpa del Covid-19 non ci ha permesso di agire per le limitazioni e distanziamento, anche perché abbiamo tanti progetti in cantiere, pronti speriamo dall estate ad essere lanciati; il mese scorso abbiamo creato per la prima volta nella storia a Platì il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile che spero presto andrà a regime ma pensiamo anche ad una squadra di calcio, ad una manifestazione di auto storiche e così via.Il nostro gruppo reggino a Platì vuole essere innovativo e propositore quindi ci dichiariamo forestieri e non impostori e a giorni ci recheremo presso il campo da calcio per valutare i danni ed in qualche modo anche con una raccolta fondi provvedere a sistemare il tutto.Il Consigliere Comunale di PlatìCapogruppo M.A.P.Dr. Pietro Marra

Termoli: L' informativa urgente di Speranza sull'aggiornamento della campagna vaccinale

Video

[Redazione]

Il ministro Roberto Speranza legge.it TERMOLI. Al di là delle polemiche politiche di questi giorni, il Ministro della Salute, Roberto Speranza, stamani ha tenuto una informativa urgente del Ministro della Salute in merito all'aggiornamento della campagna vaccinale. In un rapporto costante e costruttivo con il Parlamento, che, in questi mesi di emergenza, ho provato sempre a garantire con tempestività e disponibilità, considero più che mai opportuno il dibattito che stamattina svolgeremo a partire dalla mia informativa. Lo ritengo un confronto necessario per offrire ulteriori informazioni aggiornate sulla nostra campagna di vaccinazione e sull'utilizzo, in modo particolare, del vaccino AstraZeneca, alla luce delle ultime comunicazioni di EMA. Lo accolgo come un'utile opportunità per ascoltare pareri e proposte che possano aiutarci ad affrontare al meglio la fase nuova che ora si apre. Prima di qualsiasi altra considerazione sulla campagna di vaccinazione, c'è una domanda di fondo alla quale dobbiamo provare a rispondere, a distanza di oltre un anno dal primo focolaio di Codogno. È la domanda che ci sentiamo ripetere ogni giorno, è la domanda che si pongono tutti gli italiani, di ogni età e condizione sociale: quando ne usciremo? Quando comincerà la vera ripartenza, dopo mesi in cui il virus ha moltiplicato le sofferenze, le difficoltà economiche e la solitudine di milioni di donne e di uomini? Ecco perché voglio dare, oggi, da Ministro della Salute, innanzitutto, un messaggio di determinazione e di fiducia. Non sottovaluto le difficoltà che abbiamo ancora davanti, né le sofferenze delle persone, ma credo che ci siano le condizioni per guardare con ragionata fiducia alla fase che si sta aprendo. In ogni giorno di questa nostra terribile esperienza ho avvertito l'obbligo, civile e morale, di dire sempre la verità al Paese sulla situazione epidemiologica. Resto convinto che questo sia un dovere inderogabile di chi ha responsabilità di Governo. Ho detto la verità quando era scomoda e sinonimo di sacrifici, e lo faccio adesso, prospettando l'inizio di una possibile fase diversa, proprio grazie alla campagna di vaccinazione, che oggi supera 14 milioni di somministrazioni. Finalmente ci sono le condizioni per raccogliere i primi concreti risultati del lavoro che svolgiamo da molti mesi, tra mille difficoltà, e dentro un'emergenza sanitaria senza precedenti, aggravata da varianti più pericolose e non prevedibili. Siamo ai fatti, agli elementi che delineano la possibilità di una fase nuova. Il primo fatto: i numeri, che, come sempre, sono più chiari di mille parole. Tra dicembre e marzo, abbiamo ricevuto poco più di 14 milioni di dosi di vaccino; tra aprile e giugno ne riceveremo oltre il triplo. È un primo risultato che attendevamo e che ci siamo impegnati a fondo per ottenere, l'inizio di una fase davvero differente. Si tratta con ogni evidenza di numeri importanti, sufficienti ad abbassare il dato quotidiano delle vittime del COVID, a ridurre la pressione sulle nostre terapie intensive e sugli ospedali, a ostacolare in modo significativo la trasmissione del virus. È questa la prima e necessaria condizione della svolta verso la ripresa. Non dimentichiamolo mai: i vaccini sono la chiave vera per aprire la nuova stagione. Il secondo fatto. In queste ultime settimane abbiamo creato le condizioni per mettere in campo un numero molto alto di vaccinatori. Ci sono le coperture economiche per far fronte a questa spesa e, naturalmente, il Governo è pronto in ogni momento a rimpinguare il fondo vaccinazioni in caso di necessità. L'Italia è, quindi, pronta ad una ulteriore accelerazione. Abbiamo siglato, in questi ultime settimane, accordi necessari con categorie molto importanti, sempre d'intesa con le regioni, che sono pronte a impegnarsi in uno sforzo condiviso. A questo proposito, ripeto ancora una volta numeri che ho già ricordato in altre circostanze. Grazie ai protocolli siglati possiamo contare: su circa 42 mila medici di medicina generale, su circa 7 mila pediatri di libera scelta, su circa 38 mila medici specializzandi, su circa 18 mila specialisti ambulatoriali, su 63 mila odontoiatri e, poi, ancora, su 270 mila infermieri del Servizio sanitario nazionale, che con un'apposita norma abbiamo autorizzato a poter svolgere prestazioni aggiuntive al di fuori dell'orario di lavoro; e, poi, ancora, 25 mila farmacisti hanno iniziato il loro corso di formazione e hanno dato disponibilità circa 11 mila farmacie, che diverranno luoghi di vaccinazione. A tutte queste donne e a tutti questi uomini

va la profonda gratitudine del Governo e credo di tutto il nostro Paese (Applausi). A questi accordi, che come dicevo considero molto rilevanti, va aggiunto il protocollo sottoscritto dal Ministero del Lavoro e da quello della Salute, siglato il 7 di aprile da tutte le organizzazioni sindacali e dalle sigle di rappresentanza delle imprese italiane. Appena avremo più dosi a disposizione, vaccineremo anche nei luoghi di lavoro. È stata una bella pagina per il nostro Paese vedere l'accordo unanime su questo obiettivo di tutte le forze sociali. Voglio entrare ancora più nel dettaglio sui numeri del prossimo trimestre, per fare chiarezza e motivare al meglio la possibilità di una svolta. Come ho ricordato, nel secondo trimestre, i contratti europei prevedono circa 50 milioni di vaccini in arrivo nel nostro Paese. È di ieri la notizia che Pfizer anticiperà per l'Unione europea 50 milioni di dosi, dal quarto al secondo trimestre. È un'ottima notizia, che porterà in Italia il 13,6 per cento di questi 50 milioni, che equivale a poco meno di altre 7 milioni di dosi. Prudenzialmente, il commissario straordinario Figliuolo sta lavorando sulla base di 45 milioni di vaccini in arrivo entro giugno. Voglio ringraziarlo, qui in Aula oggi, per il lavoro prezioso che sta svolgendo assieme al capo dipartimento della Protezione civile Curcio (Applausi) e in costante raccordo con il Governo. Quarantacinque milioni di dosi in un trimestre ci mettono nelle condizioni di completare le fasce anagrafiche più a rischio. Abbiamo somministrato la prima dose al 76 per cento delle persone con più di ottant'anni, mentre siamo al 30 per cento di quelle tra 70 e 80 anni. Il nostro obiettivo è, entro questo trimestre - il secondo trimestre - somministrare la prima dose al target sopra i 60 anni, dove si sono concentrati il 95 per cento dei decessi. Vaccinare prima di tutto i più anziani è corretto, perché consente di salvare vite umane e io credo che questo valga più di ogni altra cosa (Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Partito Democratico). Per questa ragione, sin dal 2 dicembre, quando ho illustrato per la prima volta il piano al Parlamento, quello anagrafico è stato il criterio fondamentale del nostro piano strategico. Ora, anche alla luce della nuova ordinanza del commissario Figliuolo, tutte le regioni devono attenersi a queste indicazioni. Vorrei ora concentrarmi sui contratti europei. Dobbiamo evitare letture superficiali. La cooperazione con le istituzioni europee e con gli altri Paesi, in questi mesi terribili, è stata costante, impegnativa e io continuo a pensare proficua. È innegabile che ci siano stati ritardi ed alcuni errori nella negoziazione e, certo, l'Unione europea ha scontato la propria debolezza nella produzione autonoma di vaccini, a cui si sta provando a porre rimedio, ma una competizione a tutto campo, una guerra di tutti contro tutti avrebbe prodotto uno scenario disastroso. Fare meglio non significa, per me, fare da soli. È una pericolosa illusione immaginare che l'Italia da sola, senza l'Europa, sarebbe stata più forte nella trattativa con le multinazionali del farmaco e avrebbe avuto a disposizione, in tempi più rapidi, una quantità maggiore di vaccini. È vero esattamente il contrario. La decisione di comprare insieme i vaccini è stata giusta, l'unico modo per e

quilibrare la forza delle multinazionali farmaceutiche su beni pubblici fondamentali, come i vaccini. E noi continueremo a comprare ancora assieme, a livello europeo, anche per il fabbisogno dei prossimi anni. Ora stiamo lavorando per rendere l'Italia più forte nella produzione di vaccini sicuri ed efficaci. Tra le iniziative, già ben avviata quella di ReiThera, che potrà portarci ad avere il primo vaccino italiano in produzione e distribuzione. In questi mesi, nel dibattito europeo, abbiamo promosso iniziative, avanzato proposte, costruito una forte rete di relazioni internazionali, abbiamo collaborato lealmente e fatto sentire la nostra voce critica, ma sempre con correttezza. La lezione che dobbiamo trarre da questa vicenda è che serve un'Europa più veloce, più integrata e più autorevole, a maggior ragione, nella fase cruciale che si sta aprendo - quella degli investimenti - per far ripartire le nostre economie. Il programma Next Generation EU ha segnato un cambiamento importante, sarà fondamentale in questa ripresa. Le schede progettuali che abbiamo già inviato a Bruxelles disegnano una riforma complessiva della sanità italiana, che non solo fa tesoro dell'esperienza di questi mesi durissimi, ma descrive anche una netta inversione di tendenza dopo troppi anni di tagli. Ora voglio riferire sulla questione AstraZeneca, che era oggetto della richiesta di questa informativa. Si tratta di una questione delicata, che dobbiamo trattare con chiarezza e precisione. Anche in questo caso, siamo ai fatti e ai numeri. Innanzitutto, voglio ricordare che ogni nostra scelta, anche sui vaccini, è da sempre guidata dall'evidenza scientifica e dal principio di precauzione. È un tratto distintivo della nostra cultura, come Paese,

e delle buone pratiche della sanità pubblica e, da questo orientamento di fondo, non ci siamo mai spostati neanche di un millimetro. Abbiamo sempre deciso sulla base delle evidenze scientifiche, delle informazioni in nostro possesso, di concerto con EMA e AIFA. È una garanzia per i cittadini europei che, con la farmacovigilanza, vengano costantemente monitorate l'efficacia dei vaccini e le eventuali reazioni avverse. È un tratto di serietà che dobbiamo rivendicare, perché testimonia il rigore scientifico e il senso di responsabilità con cui lavoriamo ogni giorno per il bene dei nostri cittadini. Ci sono, quando parliamo di AstraZeneca, come degli altri vaccini, due verità, che vanno sempre ricordate e spiegate. La prima è che la comunità scientifica internazionale ha compiuto un'impresa senza precedenti nella storia della medicina, rendendo possibile, in poco meno di un anno, la produzione di più vaccini per sconfiggere questo nuovo virus che ha colpito duramente il mondo intero. La seconda verità è che, in questa lotta contro il tempo, è fisiologico che, dopo milioni di inoculazioni, l'utilizzo di un vaccino possa essere ulteriormente valutato e anche, se necessario, rimodulato, relativamente alle fasce di età, sulla base delle evidenze scientifiche che maturano disponendo di una casistica molto più ampia. La rimodulazione nell'utilizzo di un vaccino è un'applicazione necessaria del principio di precauzione a cui prima facevo riferimento. Fatta questa premessa ed entrando ancora più nel dettaglio, sgombriamo il campo da ogni possibile equivoco. AstraZeneca, come tutti gli altri vaccini messi in commercio in Europa, è un vaccino efficace e sicuro, è un vaccino che salva la vita delle persone. Lo abbiamo visto, in modo particolare, analizzando i risultati ottenuti sul campo nel Regno Unito: il successo della campagna vaccinale inglese si fonda prevalentemente sull'utilizzo di AstraZeneca in quantità che non sono state finora disponibili per le Nazioni europee. Voglio dirlo ancora più chiaramente: i vaccini che utilizziamo sono tutti efficaci e sicuri. Con AstraZeneca prosegue, senza tentennamenti, una dura discussione sui loro ritardi, spesso inaccettabili, nelle forniture all'Unione europea, che hanno gravemente decelerato le nostre campagne di vaccinazione.

E la nostra determinazione a livello europeo nel portare avanti questa azione è legata alla certezza che quelle dosi non consegnate ci servono proprio perché il vaccino è efficace e sicuro. Questo ci porta al tema dei rarissimi casi avversi che sono stati registrati utilizzando questo vaccino. Molti scienziati, negli ultimi giorni, in un dibattito pubblico che chiaramente va rispettato e ascoltato con attenzione, ci hanno ricordato che non esiste farmaco per cui si possano escludere al 100 per cento tutti gli effetti collaterali. L'EMA ha sottolineato, in più occasioni, in tutti i pronunciamenti formali, che i benefici di quel vaccino sono di gran lunga superiori ai rischi. Ci sono studi e ricerche autorevoli che, a mio avviso, rischiano, però, di non essere sufficienti a dissipare i dubbi che in questi giorni tormentano tante persone. Dinanzi ai dubbi, io credo che l'arma più efficace sia sempre la trasparenza. Ecco perché, ancora una volta, voglio ricordare con precisione i numeri del fenomeno di cui stiamo parlando: su 32 milioni di vaccinazioni effettuate e 222 segnalazioni, sono stati registrati 86 eventi avversi e, di questi, 18 sono risultati fatali. Parliamo, comunque, di un fenomeno, per quanto doloroso poiché ogni vita spezzata è una perdita grave, numericamente molto ridotto. È evidente che non possiamo e non dobbiamo in alcun modo sottovalutare queste reazioni e questi casi. È evidente che dobbiamo mantenere alta l'attenzione e la vigilanza, come da oltre un anno ci impegniamo a fare, sul fronte di questa pandemia. È, infine, evidente che le modifiche e i cambi di rotta nelle indicazioni di somministrazione del vaccino, fanno parte esattamente di questa attenzione e di questa vigilanza. La scelta che abbiamo fatto di raccomandare l'utilizzo del vaccino AstraZeneca per i cittadini fra i 60 e i 79 anni ha una duplice motivazione. La prima: le pochissime reazioni avverse sono concentrate, per il 90 per cento, nei vaccini al di sotto dei 60 anni. La seconda: sulla base dell'esperienza inglese, il vaccino AstraZeneca è particolarmente indicato nelle persone che abbiano un sistema immunitario in declino. La nostra è, quindi, una scelta che fa coincidere la massima sicurezza con il massimo di efficacia, in una fascia di popolazione che abbiamo urgenza di mettere al riparo. La nostra scelta è in sintonia con i principali Paesi europei. Relativamente, poi, ai cittadini che hanno già ricevuto la seconda dose del vaccino AstraZeneca, i dati riferiti da AIFA sulla base dell'esperienza inglese non hanno bisogno di commento: su 600 mila vaccinati sono state registrate zero reazioni avverse in seguito alla seconda fase. Nella giornata di martedì, la Food and Drug Administration statunitense ha sospeso l'utilizzo del vaccino Johnson &

Johnson negli Stati Uniti d'America, avendo riscontrato sei eventi trombotici avversi su 7 milioni di somministrazioni. A seguito di questa decisione, l'azienda ha deciso di rimandare l'inizio della campagna di vaccinazione dei singoli Paesi europei. Seguiamo in queste ore, con la massima attenzione, la valutazione dei dati che emergono. Il nostro auspicio è che presto possano esserci elementi di chiarezza, che ci consentano di iniziare ad utilizzare un vaccino che riteniamo importante per la nostra campagna. Ricordo che è prevista la consegna di 7,3 milioni di dosi nel secondo trimestre e di 15,9 milioni di dosi nel terzo trimestre, e che stiamo parlando, per Johnson & Johnson, di un vaccino monodose, che quindi può contribuire in modo significativo alla nostra campagna. Anche rispetto a Johnson & Johnson, come in tutte le altre occasioni, l'Italia valorizzerà le indicazioni della comunità scientifica. Con l'arrivo, finalmente, delle dosi di diversi vaccini in quantità massiccia, la campagna vaccinale italiana sta accelerando. Nelle prossime settimane, come ho ricordato, concentreremo tutte le nostre forze e risorse per completare le vaccinazioni degli ultraottantenni, degli ultrasettantenni e di tutti i soggetti fragili che abbiamo ins

ieme individuato, anche grazie al lavoro di quest'Aula. È questa la priorità assoluta nel nostro impegno. I dati mostrano che vaccinare funziona, con un netto crollo dei contagi e dei decessi tra le categorie che sono state più crudelmente colpite, fin dall'inizio, da questa pandemia: i nostri anziani a casa e nelle RSA, i nostri medici, infermieri, il personale sanitario a cui dobbiamo, ogni giorno, far sentire la nostra gratitudine e tra i quali, grazie alle vaccinazioni, la mortalità si è ridotta enormemente, del 95 per cento. Questi sono i numeri con cui abbiamo a che fare e quindi, insisto, non ci possono essere dubbi o esitazioni, solo vaccinando decine di milioni di italiani riconquisteremo le nostre libertà e sarà possibile una duratura ripresa economica. Nel frattempo, in questo periodo di transizione, soprattutto nei prossimi due mesi, dobbiamo muoverci con senso di responsabilità. La prudenza e un accorto gradualismo nelle riaperture sono il più forte investimento che possiamo realizzare per un'estate di ripresa e di rinascita. Le misure che abbiamo adottato in queste settimane stanno producendo i loro effetti. Mentre in altri Paesi europei, penso ad esempio alla Germania, si registra, purtroppo, un nuovo peggioramento della situazione e si annunciano nuove misure restrittive, in Italia, per la terza settimana consecutiva, scende l'incidenza e l'Rt sui casi sintomatici è pari a 0,92. Sono risultati certamente incoraggianti, che devono indurci a scelte ben ponderate e proporzionali, come sempre, al quadro epidemiologico. A tal proposito voglio evidenziare un dato che da solo ci spieghi, in modo chiaro, perché dobbiamo continuare ad essere ragionevolmente prudenti. L'ultimo monitoraggio, dopo ben quattro settimane di misure molto severe, ci segnala che le terapie intensive occupate sono ancora al 41 per cento dei posti letto disponibili: è un dato, nella sua rilevanza, che dovrebbe far riflettere chi continua a sostenere che abbiamo adottato misure troppo severe (Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia). Proprio sul livello di occupazione delle terapie intensive dobbiamo ascoltare e valutare, con la massima attenzione, il grido di allarme che, ancora una volta, ci viene dai nostri medici. Voglio dirlo con franchezza: non possiamo continuare a chiamarli eroi e poi fare esattamente il contrario di quello che ci chiedono (Applausi dei deputati dei gruppi MoVimento 5 Stelle e Partito Democratico-Commenti del deputato Mollicone), costringendoli in trincea, da soli, a combattere negli ospedali tra difficoltà e sofferenze. Dall'esperienza di questi mesi abbiamo imparato che i tempi delle decisioni nel contrasto al virus sono determinanti. Dobbiamo essere tempestivi nelle chiusure quando serve, e non sbagliare tempi e modi delle riaperture, per non vanificare rapidamente i sacrifici fatti. Certo va data risposta alle preoccupazioni degli italiani, alla crescita intollerabile delle nuove povertà, alle difficoltà delle imprese e dei lavoratori, ma non esistono risposte semplici a problemi complessi con un elevato numero di variabili. Abbiamo il dovere di costruire una roadmap di allentamento graduale delle restrizioni che, voglio ricordarlo, sono sempre state approvate all'unanimità in Consiglio dei Ministri. Vogliamo dare certezze agli italiani e consentire a tutti una nuova stagione ma in sicurezza, come ha detto il Presidente del Consiglio Mario Draghi, senza mettere a repentaglio la salute e senza compiere scelte azzardate, che ci riporterebbero, in tempi brevi, a nuove chiusure. Con questi obiettivi è fondamentale, nelle prossime settimane, dare un segnale di unità, oltre che di fiducia e determinazione. Anche a chi fa polemica ogni giorno, io continuo a dire che serve unità, unità e unità come ho sempre fatto in questi mesi. Sappiamo che ci sono finalmente le condizioni per uscire da questa lunga tempesta, a patto di

muoverci tutti con un rinnovato spirito di coesione nazionale, come sovente ci ha chiesto di fare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarel

la. Nelle prossime settimane, e ancora nei prossimi giorni e nelle sfide di ripartenza che arriveranno, dobbiamo tenere ferma la rotta. Dimostriamo, ancora una volta, sul campo la forza e la serietà del nostro Paese.

Termoli: L'Asrem accelera sulla postazione tamponi in modalità Drive-through al San Timoteo

[Redazione]

Postazione Drive-through all'ospedale San Timoteo Termolionline TERMOLI. Terzo tassello in movimento nel mosaico della risposta all'emergenza sanitaria a Termoli e in basso Molise. Dopo terapie intensive aggiuntive e punto vaccinale al PalAirino, novità anche sul percorso in modalità drive-through per effettuare i tamponi molecolari nel parcheggio esterno dell'ospedale San Timoteo. Da settimane presente la struttura portata col convoglio della Protezione civile regionale e i Vigili del Fuoco, arrivata il 25 marzo scorso, per alleggerire e rendere meno disagiata il percorso attualmente ospitato nella sede Asrem di via del Molinello. Nella determinata sulla consegna del prefabbricato di oggi pomeriggio, si parla anche di questo. Sull'area di pertinenza del San Timoteo di Termoli è stato allestito anche un Drive-through per espletamento del servizio tamponi Covid-19, costituito da un modulo prefabbricato e da un gazebo forniti in comodato d'uso dal Servizio di Protezione Civile Regionale, il quale va alimentato anche con rete dati; Accertate la necessità urgente di realizzare le reti di adduzione idrica e dati per il modulo prefabbricato di terapia intensiva, mentre la sola rete dati per il Drive-through; ribadita l'urgenza di realizzazione dei summenzionati lavori in considerazione dei tempi stringenti stabiliti dal Commissario Straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19; è stato ritenuto indispensabile procedere con affidamento diretto dei lavori di che trattasi in favore delle ditte di manutenzione già operanti all'interno del nosocomio, senza ricorrere alla procedura negoziata, per le capacità e celerità organizzative di eseguire lavorazioni all'interno degli ambienti ospedalieri senza arrecare disservizi. Così, sono state incaricate alcune ditte già contrattualizzate per finalizzare anche la postazione del Drive-through.

Vaccini, la Protezione Civile dirotta le fiale negli hub con più richieste Il servizio del Tg3Puglia

[Redazione]

LikesFollowersSubscribersIntanto la curva dei contagi non scende, nuovo picco di ricoveri in terapia intensivadi Rosa Vitarelli.Per guardare il servizio del Tg3Puglia Cliccare qui <https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2021/04/pug-vaccini-hub-situazione-puglia-217be4fc-810f-437e-a367-6d2277aed931.html>

Def 2021. Per la sanità mai così tanti soldi: ai quasi 20 miliardi del Recovery si aggiungono altri 20,2 miliardi finanziati dal 2020 al 2024

[Redazione]

LikesFollowersSubscribers15 aprile (QS) Il Governo ha approvato oggi pomeriggio il Documento di economia e finanza insieme a uno scostamento di bilancio per ulteriori 40 miliardi che saranno utilizzati per un nuovo decreto sostegni di prossima emanazione. Dai calcoli del Def emerge un finanziamento senza precedenti per il comparto della sanità, messo a dura prova dal Covid, e derivante dall'insieme dei decreti approvati in questi due anni, dalla legge di Bilancio 2021 e dai progetti inseriti nel Recovery Plan ormai prossimo alla sua presentazione definitiva. Sul fatto che la pandemia abbia stravolto usi, metodi e dogmi apparentemente intoccabili della finanza nazionale e internazionale nessuno ha ormai dubbi. Dall'abbandono del rigore europeo che ha caratterizzato la UE dall'Euro in poi al ritorno all'indebitamento pubblico come sponda di sicurezza ma anche volano per la ripresa, i criteri e le leve per la gestione delle manovre finanziarie ed economiche dei diversi Paesi sono completamente cambiati e non solo nella UE. In Italia, poi, con approvazione oggi pomeriggio di uno scostamento di bilancio di ulteriori 40 miliardi di euro (da presentare in Parlamento nei prossimi giorni) contestualmente al via libera al Def 2021, lo scenario di una svolta (obbligata) nell'approccio ai conti pubblici e alle priorità di intervento si consolida in modo netto e argomentato. Tra i settori che, di questa svolta, si sono indubbiamente avvantaggiati dopo anni di austerità è quello della sanità. La pandemia ha posto davanti agli occhi di tutti (economisti liberali compresi) che un sistema sanitario pubblico forte è la garanzia primaria per la tenuta, non solo sanitaria, ma anche sociale ed economica, di un Paese travolto da una emergenza sanitaria pandemica. Negli anni passati lo spettro di una pandemia globale era stato più volte ventilato ma come nella favola di al lupo al lupo solo all'appalesarsi della minaccia in tutta la sua potenza distruttiva ci si è resi conto di quanto avevamo indebolito la nostra linea di difesa sanitaria. Da qui la decisione maturata già nei primi mesi dell'epidemia nel 2020 di immettere nel sistema di tutela della salute iniezioni potenti in termini di investimenti finanziari nei vari settori del comparto, dall'ospedale, al territorio, al personale, ai farmaci. Ora il Def appena varato dal Governo mette in fila questo sforzo straordinario e il conto è impressionante: tra decreti e legge di Bilancio, dall'inizio dell'emergenza Covid ad oggi, per la sanità sono stati stanziati 20,2 miliardi a valere dal 2020 al 2024 (di cui 8,2 per il 2020 e altri 8,7 per il 2021) ai quali a breve si aggiungeranno ulteriori 20 miliardi (o poco meno) messi a budget nel Recovery Plan per finanziare la Missione n.6 del Piano europeo dedicata alla sanità. Insomma per la nostra sanità si è aperta una stagione di possibile rilancio che, nella pur drammatica perdurante emergenza Covid, non possiamo farci sfuggire. A tracciare le grandi linee del Def è lo stesso ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco che nella presentazione del documento parte proprio dallo scenario Covid. La crisi pandemica scrive Franco continua a condizionare pesantemente la vita economica e sociale del Paese e del mondo intero. Il prezzo in termini di perdite umane è altissimo e incertezza circa le varianti del Covid-19, la capacità dei vaccini esistenti di contrastarle e la durata della copertura immunitaria resta elevata. Cionondimeno, le misure sanitarie adottate a marzo sembrano aver rallentato il ritmo dei nuovi contagi. La campagna di vaccinazione è in corso dall'inizio dell'anno e il Governo prevede di poter somministrare i vaccini all'80 per cento della popolazione italiana entro autunno. Sono inoltre in arrivo terapie da anticorpi monoclonali che ridurranno la gravità della malattia se somministrate dopo i primi sintomi o anche in via preventiva su soggetti non vaccinati. Di fronte a queste luci ed ombre della situazione attuale, il Governo prosegue il titolare del Mef ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali. La prima esigenza che il Governo ha avvertito, e ancora avverte, scrive ancora Franco è di

continuare a sostenere l'economia con grande determinazione, compensando anzitutto i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie. Ciò non solo per ragioni di doverosa solidarietà e coesione sociale, ma anche per evitare che la chiusura definitiva di posizioni lavorative e di aziende che in condizioni normali sarebbero in grado di stare sul mercato abbassi il PIL potenziale del Paese. Anche per questo, spiega Franco, unitamente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza, si ritiene ora opportuno richiedere al Parlamento di autorizzare un ulteriore margine di 40 miliardi per un nuovo provvedimento che vedrà la luce entro fine aprile. Grazie a questo ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021 raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso. L'auspicio del Governo è che, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi nei prossimi mesi, questo sia l'ultimo intervento di tale portata. Resta comunque l'impegno a sostenere l'economia per tutto il periodo che sarà necessario se ne ricorreranno le condizioni. La seconda e fondamentale gamba della strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo sottolinea poi il ministro si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici. Oltre alle risorse del NGEU, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU. Si tratta di un piano di rilancio, di uno shock positivo di investimenti pubblici e incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente e per attuare questo grande piano dice Franco sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Per quanto riguarda le prospettive economiche di medio termine, il Def sposta al 2025 il ritorno a un rapporto del 3% tra deficit e Pil evidenziando che nello scenario programmatico già l'anno prossimo il PIL arriverebbe a sfiorare il livello del 2019. Infatti spiega ancora Franco dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, il PIL recupererebbe del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024, tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio. In questo quadro di rilancio del Paese, non va comunque dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici, avverte però Franco e infatti nel Def si sottolinea che a fronte dei saldi proiettati nel quadro di finanza pubblica tendenziale, si punterà a conseguire un deficit del 3,4 per cento del PIL nel 2024 e che ciò richiederà risparmi di spesa e aumenti delle entrate che saranno dettagliati nella Legge di Bilancio per il 2022 a condizione che in autunno si rafforzi la prospettiva di uscita dalla pandemia. La riduzione del deficit potrà essere conseguita dal lato della spesa con una razionalizzazione della spesa corrente e, da quello delle entrate, in prima istanza con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale, nell'ambito di una generale revisione del sistema fiscale che il Governo intende portare avanti nel secondo semestre del 2021. Tornando alla sanità ecco tutti gli stanziamenti (al netto dei 20 miliardi del Recovery che potete leggere qui) messi in fila nel nuovo Def approvato oggi. Interventi attuati con provvedimenti nel 2020. In ambito sanitario sono stati complessivamente previsti 8,2 miliardi nel 2020, 1,3 miliardi nel 2021, 1,9 miliardi nel 2022, 1,4 miliardi annui nel 2023 e 2024. Nel dettaglio, si assegnano risorse al Dipartimento della protezione civile e al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 per l'acquisto di dispositivi medici, di protezione individuale e di sostanze germicide, per il potenziamento della capienza delle strutture ospedaliere e per l'acquisizione di apparecchiature per i reparti di terapia intensiva e sub-intensiva (3,4 miliardi nel 2020 e 0,3 miliardi nel 2021). Sono state rafforzate le reti ospedaliere, quelle di assistenza territoriale pubblica in regime convenzionato e quelle domiciliari (quasi 3 miliardi nel 2020) e si sono finanziati l'assunzione e l'incremento delle prestazioni di lavoro straordinario di medici e personale sanitario anche militare e l'aumento del numero di borse di studio degli specializzandi (1,2 miliardi nel 2020). Inoltre, il livello di fabbisogno sanitario nazionale è ulteriormente incrementato per (0,2 miliardi nel 2020, 0,5 miliardi nel 2021, 1,5 miliardi nel 2022 e 1 miliardo dal 2023 al 2031). Tra gli altri interventi nel settore della sanità si ricorda la riduzione dell'IVA per le cessioni di dispositivi medici e di protezione individuale per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (0,25 miliardi nel 2020 e 0,3 miliardi dal

2021 Interventi previsti dalla legge di bilancio 2021 In ambito sanitario è incrementato di 1 miliardo nel 2021 il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale ed è finanziata l'adozione di un piano strategico nazionale per la somministrazione dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 (circa 0,6 miliardi nel 2021) e acquisto di vaccini anti SARS-CoV-2 e di farmaci per la cura dei pazienti con Covid-19 (0,4 miliardi nel 2021). Rilevano, inoltre, le risorse previste per le indennità di esclusività della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria (circa 0,3 miliardi annui dal 2021), per indennità di specificità del personale infermieristico del servizio sanitario nazionale (circa 0,2 miliardi dal 2021) e per aumento dei contratti di formazione specialistica dei medici (oltre 0,3 miliardi nel quadriennio 2021-2024). Provvedimenti adottati nel 2021 Al settore della sanità sono destinati circa 4,6 miliardi nel 2021. Si finanzia acquisto di vaccini anti SARS-Cov2 e farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 (complessivamente 2,8 miliardi nel 2021) e sono stati previsti incentivi per la produzione nazionale. Per rafforzare il piano strategico vaccinale sono previsti complessivamente per anno in corso oltre 0,7 miliardi, destinati al coinvolgimento nella campagna dei medici di medicina generale, dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni, dei pediatri di libera scelta, degli odontoiatri, dei medici di continuità assistenziale dell'emergenza sanitaria territoriale e della medicina dei servizi (circa 0,35 miliardi) e alle attività relative alla logistica, allo stoccaggio e alla somministrazione dei vaccini e alle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione (circa 0,39 miliardi). Contestualmente sono assegnate risorse al Commissario straordinario per emergenza per le altre esigenze emergenziali (0,85 miliardi nel 2021). Sono aumentate le risorse per agevolazioni finanziarie destinate al potenziamento della ricerca e la riconversione industriale del settore biofarmaceutico alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare in ambito nazionale le patologie infettive emergenti (0,2 miliardi nel 2021).

). Un fondo di nuova istituzione è destinato a rimborsare le spese sostenute nell'anno 2020 dalle Regioni e Province autonome per acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti emergenza (1 miliardo in termini di saldo netto da finanziare e fabbisogno).

Scomparso a Cava de` Tirreni, l'appello dei familiari: "Aiutateci

[Redazione]

[172987270_174515467853833_2509673384418418021_n-696x374]scomparso Cava de TirreniScomparso a Cava de Tirreni,appello dei familiari: AiutateciÈ scomparso ieri a Cava de Tirreni ed i familiari hanno lanciatoappellodisperato anche attraverso le piattaforme social.La nipote: Per favore aiutateci a trovare mio zio. È scomparso da ieri e lo stiamo cercando si chiama Francesco Sorrentino. Abita nei pressi di Passiano.Aiutateci e segnalate qualsiasi avvistamento NOTA ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE GRUPPO COMUNALE Avviate le ricerche del sig. Francesco Sorrentino, di corporatura esile, alto 1.65 circa, di anni 58.Carabinieri, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile mobilitati per le ricerche, con ausilio anche di un elicottero dei Vigili del Fuoco, sul posto per il coordinamento delle attività di ricerca anche l'Assessore al ramo Germano Baldi ed il vice Comandante Giuseppe Ferrara.Chiunque abbia notizie, contatti la Tendenza dei Carabinieri di Cava de Tirreni, o il 112.

Campagna vaccinale, cambio alla guida: via Lopalco, arriva Lerario

[Redazione]

Vaccinazioni n.c. Via Pier Luigi Lopalco, avanti Antonio Mario Lerario. Cambia la guida della campagna vaccinale in Puglia. Con delibera di due giorni fa, sotto la spinta delle contestazioni diffuse per la gestione della macchina dei vaccini e spinto dal commissario straordinario Figliuolo che gli ha chiesto un cambio di passo, il governatore Emiliano ha dovuto rivedere l'organizzazione, affidandone la regia a Mario Lerario, capo della Protezione Civile. A lui è assegnato il compito di coordinare logistica, stoccaggio e sedi delle vaccinazioni, oltre al personale coinvolto, sanitario e non solo. L'auspicio è che questo cambio al vertice serva davvero a mettere ordine in una campagna vaccinale a dir poco caotica. Ma il dato politico resta: viene fortemente ridimensionato il ruolo del professor Lopalco, da oltre un anno sotto i riflettori per emergenza Covid, prima come responsabile della task force regionale e poi promosso sul campo ad assessore alla Sanità.

Andrea Reale: "Se avessimo i vaccini saremmo pronti a immunizzare l'intera Costiera Amalfitana"

[Redazione]

[andrea-reale-696x522]Il sindaco di Minori e delegato alla sanità della Conferenza dei sindaci della Costa Amalfi, Andrea Reale, ha rilasciato una lunga intervista al quotidiano Il Mattino nella quale ha parlato della situazione Covid nella Divina. Se avessimo le dosi necessarie di vaccini saremmo pronti già da domattina a immunizzare tutti gli addetti del settore turistico della Costiera Amalfitana. Questo il pensiero di fondo espresso da Reale. Il settore turistico è il comparto più importante per l'economia di questoterritorio. Ecco perché la priorità sarebbe quella di garantire la ripartenza delle strutture ricettive e dell'intero indotto legato al turismo. [avis-amalfi-150x150]Amalfi: sabato 17 aprile dono del sangue in piazza Municipio Territorio Redazione Campania - 10 Apr 2021 L'Amalfi generosa viene chiamata ad una nuova giornata di dono del sangue. Sabato 17 aprile dalle 8.00 alle 10.30 ci sarà una nuova raccolta... Questo è il frutto di una sinergia attivata con i vertici regionali, con Asl Salerno, Ruggi Aragona, Esercito, centri operativi e amministrazioni comunali, gruppi di protezione civile e Croce Rossa. La macchina messa su è pronta a vaccinare il personale del turismo. Se avessimo i vaccini saremmo in grado di procedere subito peraltro senza lasciare indietro nessuno. Reale in chiusura della sua intervista rilasciata a Il Mattino ha anche chiarito qual è la situazione per quanto concerne i centri vaccinali in Costiera Amalfitana. A Maiori oltre al centro dell'Esercito è attivo un altro punto vaccinazione presso il centro anziani e un altro ancora è operativo a Positano presso il poliambulatorio Domenico Fiorentino dove si stanno inoculando i vaccini agli ultrasessantenni di Praiano, Positano, Conca dei Marini, Furore e delle frazioni di Amalfi. Questo per effetto dell'interruzione stradale ancora in atto ad Amalfi. La campagna vaccinale degli ultraottantenni, invece, condotta al presidio di Castiglione, è durata un mese e si è appena conclusa.

Maltempo: in arrivo venti e burrasche

Maltempo: in arrivo venti fino a burrasca

[Redazione]

Venti e burrasche in arrivo in Calabria dove il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, venerdì 16 aprile, venti forti dai quadranti orientali, su Sicilia e Calabria, con raffiche di burrasca, fino a burrasca forte sui settori meridionali e ionici. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. maltempo

Non si ferma il contagio in Calabria, altri 560 nuovi positivi. Cinque i decessi

Non si ferma il contagio in Calabria, altri 560 nuovi positivi. Cinque i decessi

[Redazione]

Continua a correre il contagio da coronavirus in Calabria. Nel bollettino di oggi sono stati registrati 560 nuovi casi a fronte dei 540 di ieri (QUI). Sono invece 5 i decessi, per un totale di 921 vittime da inizio pandemia. Invece i casi confermati di Sars-CoV-2 da febbraio sono 53.584. Ed è sempre il territorio di Cosenza a registrare più casi con 276 nuovi positivi, seguono Reggio Calabria (+115), Catanzaro (+88), Crotone (+52) e Vibo Valentia (+29). Aumentano i casi in isolamento domiciliare, oggi sono 309 per un totale di 12.813 persone che hanno contratto la forma di Covid-19 da curare in casa. Nei reparti ordinari si trovano 474 persone (-2), mentre in terapia intensiva sono ricoverati 48 pazienti (+4). I guariti sono 39.328 (+244), mentre i casi attivi sono 13.335. I casi più numerosi in isolamento domiciliare si trovano nel Cosentino (+263), così come si registra nella provincia bruzaia aumento dei ricoveri nei reparti ordinari (+13). Il reggino registra invece 4 vittime e il numero più alto (+84) con Catanzaro (+85) dei guariti. Nel Catanzarese si assiste invece a un calo di ricoveri (-10). I DATI PROVINCIA PER PROVINCIA Nel Reggino da inizio pandemia si sono ammalati in 18.415, ma i nuovi positivi di oggi sono 115. Attualmente i casi attivi sono 1.898, di cui 101 ricoveri a Reggio Calabria, 27 a Gioia Tauro (-7); 8 in terapia intensiva; 1.762 in isolamento domiciliare (+34). I casi chiusi sono 16.517, di cui 16.254 guariti (+84); 263 deceduti (+4). Nel Cosentino i nuovi positivi sono 276, ma da febbraio il computo totale è a quota 17.365. Attualmente i casi attivi sono 6.988, di cui 116 ricoveri a Cosenza, 37 a Rossano, 19 ad Acri, 28 a Cetraro, 0 all'ospedale da campo (+13); 19 in terapia intensiva; 6.766 in isolamento domiciliare (+263). I casi chiusi sono 10.377, di cui 9.963 guariti, 414 deceduti. Nel Catanzarese, dove da inizio pandemia le persone che hanno contratto il Sars-CoV-2 sono state 7.960, i nuovi positivi sono 88. Attualmente i casi attivi sono 2.878, di cui 58 ricoveri a Catanzaro, 10 a Lamezia Terme, 24 al Mater Domini (-10); 18 in terapia intensiva (+3); 2.768 in isolamento domiciliare (+9). I casi chiusi sono 5.082, di cui 4.972 guariti (+85); 110 deceduti. Nel Crotonese i nuovi positivi sono 52 ma da inizio pandemia il totale è 4.837. Attualmente i casi attivi sono 1.092, di cui 39 ricoveri (+2); 1.053 in isolamento domiciliare (-3). I casi chiusi sono 3.745, di cui 3.685 guariti (+53), 60 deceduti. Nel Vibonese, dove i nuovi positivi sono 29, il computo totale di casi confermati è 4.631. Attualmente i casi attivi sono 412, di cui 15 ricoveri; 397 in isolamento domiciliare (+6). I casi chiusi sono 4.219, di cui 4.145 guariti (+22); 74 deceduti (+1). Per quanto riguarda le persone affette da Covid provenienti da altra regione o stato, attualmente i casi attivi sono 67 e si trovano in isolamento domiciliare. I casi chiusi sono 309 e sono guariti. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. ITALIA. IN 24 ORE 16.974 NUOVI CASI E 380 DECESSI Sono 16.974 i nuovi casi di coronavirus in Italia e 380 decessi. Da inizio pandemia il computo totale di persone che hanno contratto il Sars-CoV-2 è 3.826.156, mentre il totale dei decessi è 115.937. I guariti sono 3.200.196 (+21.220), mentre gli attuali positivi sono in tutto 510.023. Calo dei ricoveri nei reparti ordinari e non. Al momento i pazienti ricoverati nei reparti Covid sono 25.587 (-782), mentre in terapia intensiva si trovano 3.417 pazienti (-73). In isolamento domiciliari si trovano 481.019. I tamponi effettuati e processati sono stati 319.633. Le dosi di vaccino somministrate sono oltre 14 milioni. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 4,1 milioni. I CASI REGIONE PER REGIONE È la Lombardia la regione che registra più casi (+2.722), seguono Campania (+2.224), Puglia (+1.867), Sicilia (+1.450), Lazio (+1.330). Di seguito la distribuzione dei casi regione per regione: Lombardia 774.760: +2.722 casi; Veneto 398.843: +1.085 casi; Campania 364.489: +2.224 casi; Emilia-Romagna 354.901: +1.150 casi; Piemonte 330.972: +1.264 casi; Lazio 306.499: +1.330 casi; Puglia 215.891: +1.867 casi; Toscana 213.231: +1.206 casi; Sicilia 191.973: +1.450 casi; Friuli-Venezia Giulia 102.355: +267 casi; Liguria 95.286: +407 casi; Marche 93.556: +326 casi; P. A. Bolzano 70.206: +39 casi; Abruzzo 68.741: +215 casi; Umbria 52.846:

+116 casi; Sardegna 50.524: +279 casi; P. A. Trento 42.814: +117 casi; Basilicata 21.669: +217 casi; Molise 12.747: +59 casi; ValleAosta 10.269: +74 casi.(ultimo aggiornamento 18:40)bollettino covid19 regione calabria

Da inizio campagna 40mila inoculazioni

Vaccini, disco verde per gli over 70. Giunte settemila dosi di AstraZeneca

[Angela De Lorenzo]

Da inizio campagna 40mila inoculazioni Vaccini, disco verde per gli Over 70. Giunte settemila dosi di AstraZeneca

ANGELA DE LORENZO Anche per gli over 70 si aprono le porte della campagna vaccinale. Finalmente anche per i crotonesi è stata sbloccata la procedura di prenotazione del vaccino anti Covid-19 sulla piattaforma della Protezione civile, dove potranno registrarsi pure, oltre ai 70enni, le categorie prioritarie già previste, quindi persone di età superiore agli 80 anni e soggetti fragili. Per gli over 70 dalla Regione Calabria sono arrivate a Crotone 7mila dosi di vaccino Vaxzevria (precedentemente denominato AstraZeneca), che l'Asp crotonese conta di somministrare nell'arco di 10 giorni. I punti vaccinazione attivi sui quali è possibile registrarsi in piattaforma, collegandosi al link <http://prenotazioni.vaccinocovid.gov.it>, sono la palestra della scuola primaria di Mesoraca, il palazzetto dello sport di Ciro Marina e per Crotone il centro vaccinazione di via Nazioni Unite. La sede della Croce Rossa Italiana di via Saffo continuerà ad operare per la somministrazione della seconda dose a chi ha già ricevuto la prima e per smistare le prenotazioni già registrate in piattaforma precedentemente, quindi i rimanenti over 80 e i soggetti riconosciuti come fragili e, quindi, in diritto di priorità nella campagna vaccinale, che avevano potuto effettuare la prenotazione fino al 30 aprile. A potersi prenotare da giovedì 15 aprile in piattaforma, dunque, sono, oltre ai soggetti fragili rimasti finora esclusi per il blocco delle prenotazioni nei punti vaccinazione collegati al Cap di Crotone (che se intendevano vaccinarsi dovevano recarsi fuori provincia), anche familiari conviventi (genitori, tutori, affidatari) dei soggetti ritenuti estremamente vulnerabili. Con il prossimo approvvigionamento di vaccini sarà possibile, poi, prenotare l'appuntamento con il vaccino anche per le persone di età compresa tra i 60 e i 69 anni di età. Nel rispetto delle ultime indicazioni dell'Aita, sarà proposto quasi esclusivamente il vaccino AstraZeneca. Moderna e Pfizer, le cui dosi sono ridotte al lumicino, saranno riservati esclusivamente ai soggetti vulnerabili, come sta già accadendo negli ultimi giorni nei punti vaccinazione di Ciro e Mesoraca. LE REGISTRAZIONI Sempre in questa fase la piattaforma consente la registrazione anche ai docenti rimasti esclusi dalle fasi precedenti. Nella provincia di Crotone ne è stata vaccinata già la maggior parte con AstraZeneca e così si continuerà a fare, sebbene tale farmaco sia sconsigliato soprattutto per le donne fino a 55 anni di età. Unico territorio rimasto scoperto per la vaccinazione dei docenti è il cirotano, ma si conta di concludere nei prossimi giorni al Palazzetto dello sport di Ciro Marina. La voglia di vaccinarsi è innegabilmente tanta: in meno di 10 ore infatti sono state esaurite le prenotazioni da effettuare nella giornata del 16 aprile, ma resta tanta e legittima anche la reticenza nei confronti del vaccino AstraZeneca. Gli ambulatori medici infatti sono infatti presi d'assalto dai cittadini che rivendicano la somministrazione di Moderna o Pfizer, ma le rassicurazioni fornite molto spesso non sono sufficienti a persuadere dell'esigenza di sottoporsi a qualsiasi tipo di vaccino per difendersi da un virus diventato sempre più aggressivo. "Ci atteniamo alle indicazioni dell'Aita - ribadisce Pietro Brisinda, responsabile del servizio di Igiene pubblica presso l'Asp di Crotone -. A Crotone, comunque, non ci sono stati finora eventi trombotici scientificamente ascrivibili al vaccino AstraZeneca. Quello che possiamo dire è che, guardando i numeri, è più pericoloso contrarre il Covid che vaccinarsi con AstraZeneca. Stiamo somministrando anche Moderna e Pfizer, ma ai soggetti vulnerabili e agli over 80, per tutti gli altri faremo AstraZeneca". Chi si registra in piattaforma, perciò, lo faccia nella consapevolezza di doversi sottoporre a questo vaccino, anche i giovani insegnanti. Coloro i quali ritengono di essere vulnerabili, e quindi in diritto di essere vaccinati con un altro farmaco, possono comunque presentarsi al punto vaccinazione e farlo presente: seguirà un colloquio con i medici che valuteranno con una serie di accertamenti la possibilità che scaturiscano eventuali controindicazioni dalla somministrazione di AstraZeneca. In questo caso saranno prenotati per un'altra data cui potranno essere iniettati i vaccini Pfizer o Moderna. Stessa cosa per le donne in allattamento, per le quali AstraZeneca sembrerebbe sconsigliato. Nonostante la diffidenza nei confronti di AstraZeneca, secondo l'Asp la campagna di CATEGORIE Oltre agli over 70 possono naturalmente

continuare ad accedere alla vaccinazione anti Covid le categorie prioritarie già previste; in basso l'Hub regionale di
Ciro Marina vaccinazione procede ad un buon ritmo. "Siamo a 40mila dosi somministrate nel crotonese. Delle dosi
consegnate all'Asp di Crotone siamo riusciti finora ad utilizzarne il 99%". -tit_org- Vaccini, disco verde per gli over 70
Giunte settemila dosi di AstraZeneca

Servono luoghi sicuri per fare le vaccinazioni

[Redazione]

POLICORO PER GIORDANO VIENE PENALIZZATA L'ATTIVITÀ AMBULATORIALE POLICORO. Urge affrontare e risolvere la sfida Covid-19 che si deve vincere nei territori insieme alle comunità locali. Ci sono oggi numeri da profondo rosso: indice di positività odierno al 14,68% contro il 12,6% di ieri. Il Covid-19, intanto, ha ripreso il suo attacco al Metapontino. I nuovi contagi rinvenuti ieri, infatti, sono stati ben 38, ben 35 in più rispetto al report di ieri. I test molecolari analizzati nelle 24 ore precedenti sono stati 1450, a fronte dei 1460 di lunedì, con i nuovi casi a 213 (con 3 non lucani) rispetto ai 184 (cinque non residenti) di due giorni fa. Da qui l'incremento di 3 punti del tasso di positività. Ma siamo come organizzazione da ridicolo. Lo sostiene il segretario provinciale dell'Ugl Matera, Pino Giordano per il quale, mentre tutti gli altri comuni si sono attrezzati per individuare sedi idonee, nel Comune di Policoro non si è stato in grado di fornire soluzioni. Mal'individuazione del Distretto Sanitario di Via Moncenisio a Policoro quale Hub vaccinale è irricevibile in quanto penalizza l'utenza con allocazione di ambulatori in altre sedi o stipati al primo piano senza sala d'attesa, in coesistenza con altri servizi distrettuali- territoriali, con possibili pericolosi assembramenti: tutta l'utenza che asserisce ai più svariati servizi, è costretta a sostare in un angusto corridoio senza rispettare la pur minima distanza di sicurezza alla barba dei protocolli anti Covid. Parliamo di un luogo sanitario pubblico dove la salute e prevenzione pandemica dovrebbero essere prioritari. Il segretario Ugl Giordano, ribadisce la necessità di un rapido cambio di passo nella location per la campagna vaccinale, come previsto nel piano nazionale appena presentato dal Governo. La soluzione individuata di Policoro non è in sicurezza, non è decorosa per l'utenza e per il personale sanitario che vi opera, è penalizzante per i cittadini, per lo più anziani costretti a girovagare in altri comuni alla ricerca dei sanitari specialistici per altre patologie. È vero che è emergenza ma, i servizi non possono essere smantellati. Senza parlare della coesistenza del servizio Sert dove i pazienti sono costretti a dire i loro problemi o del perché si recano in tale alloggiamento agli addetti della Protezione civile per aver il consenso ad accedervi e poter passare per andare in ambulatorio. Così - conclude Giordano - è una vera e propria violazione (privacy; insomma vaccinarsi sì ma concorro, rispetto, privacy, sicurezza per gli utenti, per gli operatori, senza penalizzare altri servizi specialistici. ancora delle illecite attività -titolo-)

Giovinazzo: I dati migliorano, la Puglia ambisce alla zona arancione

[Redazione]

Pier Luigi Lopalco CoratoLive.it Il picco è passato.affermazione è dell assessore alla sanità pugliese Pierluigi Lopalco. Lo ha detto intervenendo in diretta alla trasmissione televisiva Mattino 5. I dati- ha detto ancora- dicono che Rt in Puglia è inferiore a 1, con una incidenza che scesa al di sotto dei 250 positivi ogni 100mila abitanti. Questo significa che già da lunedì prossimo la regione potrebbe passare a zona rossa ad arancione. Il tasso di occupazione dei posti letto però rimane ancora elevato. ieri si è registrato infatti un nuovo record di posti letto occupati in terapia intensiva, 277, con il numero più alto in Italia per i nuovi ingressi in quei reparti, 34 pazienti. per questo di più si potrà sapere questa sera al termine della consueta conferenza stampa della cabina di regia del Ministero della Salute e la conseguente nuova ordinanza del Ministro Roberto Speranza. Nel frattempo però Lopalco non è più alla guida della campagna di vaccinazione per la Puglia. Il presidente Michele Emiliano ha inteso affidare la guida di tutta l'organizzazione al capo della Protezione civile regionale, Antonio Mario Lerario. La delibera, firmata tre giorni fa, risponde alle sollecitazioni del commissario straordinario per emergenza Covid, il generale Fiugliuolo, e alle contestazioni per una cattiva gestione della macchina organizzativa. A Lerario è affidato il compito di provvedere al coordinamento della logistica, allo stoccaggio dei vaccini, alle sedi vaccinali e alla gestione del personale incaricato alle somministrazioni.

Coronavirus, in Calabria 5 decessi e 560 nuovi positivi in un giorno

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 1In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 669.773 soggetti per un totale di 715.966 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 53.584 (+560 rispetto a ieri), quelle negative 616.189. Sono stati analizzati 3.615 nuovi tamponi. Si registrano 244 nuovi guariti, 5 decessi, per un totale di 921 vittime dall'inizio della pandemia. Aumentano i ricoveri in Terapia intensiva: +4 (totale 48), -2 in area medica (totale 474). Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: - Cosenza: CASI ATTIVI 6.988 (116 in reparto AO di Cosenza; 37 in reparto al presidio di Rossano; 19 al presidio ospedaliero di Aciri; 28 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 19 in terapia intensiva, 6.766 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 10.377 (9.963 guariti, 414 deceduti). - Catanzaro: CASI ATTIVI 2.878 (58 in reparto all'AO di Catanzaro; 10 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 24 in reparto all'AOU Mater Domini; 18 in terapia intensiva; 2.768 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 5.082 (4.972 guariti, 110 deceduti). - Crotone: CASI ATTIVI 1.092 (39 in reparto; 1.053 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.745 (3.685 guariti, 60 deceduti). - Vibo Valentia: CASI ATTIVI 412 (15 ricoverati, 397 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.219 (4.145 guariti, 74 deceduti). - Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.898 (101 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 27 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 1.762 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 16.517 (16.254 guariti, 263 deceduti). - Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 67 (67 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 276, Catanzaro 88, Crotone 52, Vibo Valentia 29, Reggio Calabria 115, Altra Regione o Stato estero 0. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. Tweet

Maltempo al Sud, in arrivo venti di burrasca anche in Calabria

[Redazione]

Tweetvento-ombrelloUna perturbazione presente sull'Europa centrale interesserà nelle prossime ore il nostro paese portando piogge sulla Sicilia e venti forti sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire da domani venti fino a burrasca su Sicilia e Calabria. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Tweet

Maltempo, in arrivo venti fino a burrasca al sud | LaRampa.it

[Redazione]

Un area di bassa pressione presente sull'Europa centrale determina modesta instabilità anche sulla penisola italiana. Nelle prossime ore si prevedono precipitazioni sparse sulla Sicilia e, nella giornata di domani, assisteremo ad un marcato aumento della ventilazione orientale sulle estreme regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo mattino di domani, venerdì 16 aprile, venti forti dai quadranti orientali, su Sicilia e Calabria, con raffiche di burrasca, fino a burrasca forte sui settori meridionali e ionici. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Vaccini, la Puglia si affida al Capo della Protezione Civile per l'organizzazione e la logistica della campagna

[Redazione]

La campagna di vaccinazione in Puglia ha incontrato qualche ostacolo, soprattutto di comunicazione come nel caso della circolare arrivata sul tavolo delle Asl che consentiva agli over 60 di presentarsi in uno degli hub allestiti senza prenotazione per ricevere una dose di vaccino Astrazeneca, poi ridimensionata per classi di età ma ora sembra aver ingranato la marcia, pur tra le difficoltà legate sempre alle disponibilità di dosi di Pfizer e Moderna destinate agli ultraottantenni e alle persone fragili. Un po' di ritardo negli ultimi giorni lo ha guadagnato, ma forse per premere il piede sull'acceleratore e recuperare il tempo perso e la fiducia nei cittadini, il Governatore Michele Emiliano ha deciso di affidare al Capo della Protezione Civile regionale Mario Lerario l'organizzazione e la logistica della campagna vaccinale con l'obiettivo di raggiungere le 40mila somministrazioni al giorno. Stiamo rafforzando il numero di hub vaccinali e la presenza del personale: questo ci consentirà di aumentare il numero di vaccinazioni effettuate ogni giorno. Attualmente i vaccini che vengono effettuati hanno un target di 10-22mila dosi al giorno, l'obiettivo è salire. La capacità della Puglia è di oltre 40mila dosi al giorno, abbiamo il personale, abbiamo gli hub, mancano le dosi ha dichiarato il Dirigente che ha voluto anche lanciare un invito ai cittadini. Tutti i vaccini autorizzati sono sicuri ed efficaci. Appello a tutti i cittadini ha aggiunto è di confermare la propria partecipazione alla campagna vaccinale attraverso i canali istituzionali, questo permette di evitare le code e migliorare la pianificazione della gestione delle dosi.

VACCINAZIONI - La Regione decide di affidare il piano per le vaccinazioni alla Protezione Civile

[Redazione Manduriaoggi]

Lopalco si occuperà solo di curare gli aspetti scientifici ritardi nelle somministrazioni e le proteste che hanno inondato i social hanno convinto Michele Emiliano a intervenire, creando una nuova struttura che si occuperà della gestione logistica della campagna vaccinale in Puglia. Una unità di crisi, affidata al capo della Protezione civile, Mario Lerario, da martedì sera è responsabile della distribuzione e della contabilità delle dosi, sul modello di quanto avviene a livello nazionale con il commissario Figliuolo. La prima versione del provvedimento approvato dalla giunta regionale suonava come un commissariamento dell'assessore Pier Luigi Lopalco, le cui perplessità hanno portato Emiliano a rivederne i contenuti. Lopalco manterrà infatti la responsabilità scientifica e sanitaria e resta nella cabina di regia coordinata da Michele Conversano, ma sarà Lerario - con uno staff autonomo, che potrà eventualmente avvalersi degli uffici del dipartimento Salute - a occuparsi degli adempimenti distributivi e gestionali.

Vaccini, in Puglia si corre al ripari

[Francesco Torretta]

LA SVOLTA DI EMILIANO COL CAMBIO GESTIONE NELLA REGIONE ULTIMA NE! SONDAGG Vaccini, in Puglia si corre ai ripari Forza Italia e Fratelli d'Italia litigano sulle dimissioni di Lopalco mentre, comunque, le dosi somministrate sono finora 8/0.638 DÉ CDXUrCCm T'ADDETTA ÅÐß 77ßÃ tra il 17il hilit-n âÛ nrm ini'icariFran- DI FRANCESCO TORRETTA Eil Lazio la regione al top per la gestione del piano vaccini secondo i suoi cittadini. A quanto emerge da un sondaggio Emg/ Adnkronos, infatti, alla domanda "Come giudica la gestione del piano vaccinazioni nella sua regione in una scala da 1 a 10?", in media il gradimento per il Lazio si è attestato al 7,46. Sopra il 7 anche Trentino Alto Adige [7,30], Veneto (7,07) e Liguria [7,01], mentre la regione che in media raccoglie meno consensi è la Puglia, ferma al 4,22, contro una media nazionale che si attesta al 5,97. Si piazzano sopra la sufficienza anche Molise (6,67), Basilicata [6,53], Emilia Romagna [6,19], Valle d'Aosta [6,13], Marche [6,05], per un totale di 9 regioni sopra il 6. Tra il 5 e il 6 invece Piemonte [5,97], Abruzzo (5,81), Campania (5,79), Sardegna [5,70], Friuli Venezia Giulia [5,60], Toscana (5,52), Umbria (5,41), Lombardia [5,15], Sicilia (5,06). Ferme tra il 4 e il 5, infine, la Calabria (4,85) e la Puglia (4,22). Il sondaggio, rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne per sesso, età, regione, classe d'ampiezza demografica dei comuni, è stato realizzato tra il 12 e il 14 aprile 2021 con il metodo della rilevazione telematica su panel, su un campione di 1.582 casi [universo: popolazione italiana maggiorenne] e presenta un intervallo fiduciario positivo/negativo del 2,3%. Totale contatti: 2.000, tasso di risposta 79%; rifiuti/sostituzioni 418 [tasso di rifiuti 21%]. Ecco la classifica regione per regione: - Lazio 7,46 - Trentino Alto Adige [7,30]-Veneto [7,07]Liguria (7,01)-Molise [6,67] - Basilicata [6,53] - Emilia Romagna [6,19] - Valle d'Aosta [6,13] - Marche [6,05] - Piemonte [5,97] - Abruzzo [5,81] - Campania (5,79) Sardegna (5,70) - Friuli Venezia Giulia [5,60] - Toscana [5,52] - Umbria [5,41] - Lombardia (5,15) - Sicilia [5,06] - Calabria (4,85) - Puglia [4,22]. Quindi, Puglia ultima nella gestione dei vaccini. Così il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ha cambiato rotta nella vaccinazione anti Covid per superare il caos degli ultimi sette giorni, scanditi dalle file davanti agli hub da quando è stato dato il via libera alle somministrazioni senza prenotazione sulla piattaforma regionale, per raggiungere il target sta bilito dal commissario Francesco Figliuolo. E lo ha fatto affidando la responsabilità del timone al dirigente della protezione civile regionale, Antonio Mario Lerario, fermo restando la delega alla sanità a Pier Luigi Lopalco, l'epidemiologo chiamato in giunta lo scorso ottobre. La staffetta è stata disposta dalla giunta pugliese il 12 aprile scorso, sotto forma di "indicazioni per il governo regionale della campagna di immunizzazione" con "modifiche e integrazioni". Ma non è stata comunicata da Emiliano. E neppure da Lopalco. A scoprire il nuovo timoniere delle vaccinazioni è stato ieri il gruppo consiliare pugliese di Forza Italia che da mesi ha messo sotto tiro il tandem Emiliano-Lopalco per la gestione della pandemia da Covid 19 e che ha finito con il litigare anche con i colleghi di Fratelli d'Italia sulla primazia della richiesta di dimissioni di Lopalco. "Apprendiamo con piacere che la nostra richiesta di commissariamento sia stata condivisa anche da Forza Italia ed auspichiamo che, in quanto forza di governo, l'appello rilanciato possa essere incisivo e sollecitare l'intervento del presidente Mario Draghi. Da mesi Fratelli d'Italia denuncia le inefficienze pugliesi della gestione dell'emergenza Covid e di tutto l'affaire di contorno: dai DPI alla fabbrica di mascherine, dal tracciamento a singhiozzo agli sprechi dell'ospedale in Fiera del Levante. Per fortuna o per sfortuna, i dati e i fatti raccontano che avevamo ragione. Per questo siamo felici che adesso anche le altr

e forze di centrodestra si uniscano alla nostra indignazione. Ci auguriamo che finalmente a Roma prendano atto che il commissariamento della gestione COVID in Puglia sia indispensabile., dichiarano i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia in una nota sottoscritta anche dal parlamentare Gemmato. Premesso che non c'è la gara a chi chiede prima il Commissariamento della Sanità pugliese, credo che i toni usati manchino di rispetto nei confronti innanzitutto dei pugliesi (che non credo siano interessati al giochino di chi l'ha detto prima, trattandosi di questioni di salute) e poi di

una forza politica [alleata?] come Forza Italia che il commissariamento di Lopalco lo ha chiesto in tempi non sospetti, presentando anche interrogazioni parlamentari che il buon Gemmato potrebbe tranquillamente consultare. Ad ogni buon conto, già a ottobre del 2020 avevamo depositato quella richiesta, ma non per essere i primi: eravamo e siamo convinti della incapacità di Lopalco. Prima i pugliesi e poi gli equilibri politici. L'ho detto ieri a Speranza, lo dico oggi a Gemmato", la replica stizzita del commissario regionale di Forza Italia, l'on Mauro D'Attis. Emiliano preferisce il silenzio, almeno per ora. Mentre il dirigente della protezione civile regionale si è messo già al lavoro per rafforzare il numero degli hub vaccinali e la presenza dei medici. Tanto è vero che ieri ha visitato la Fiera del Levante, il più grande fra i centri aperti in Puglia. Ma le dosi restano poche. IL PROGRAMMA DI VACCINAZIONE Nonostante le dosi scarseggino, fino alle 18 di ieri sono state 870.638 le vaccinazioni fatte in Puglia. Sarà aperta da oggi, venerdì 16 aprile, la vaccinazione con Astrazeneca dei cittadini pugliesi senza fragilità alla doppia annualità dei nati nel 1948 e 1949, quindi dei 73enni e 72enni. Si prosegue poi in questo ordine: Sabato 17 aprile: 71enni e 70enni; Domenica 18 aprile: 69enni. Si va avanti sino ad esaurimento dei vaccini disponibili. Resta sempre confermato l'appuntamento per chi ha effettuato l'adesione sul sistema "La Puglia ti vaccina", che avrà un accesso prioritario nei giorni e nella fascia oraria programmati. LA PUGLIA SOGNA L'ARANCIONE I dati epidemiologici analizzati nell'arco dell'ultima settimana sono in miglioramento in Puglia, ma l'unico "ostacolo" nel passaggio in zona arancione e' rappresentato dall'alta percentuale di saturazione dei posti letto negli ospedali. Domani si riunirà la Cabina di regia nazionale, l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, ha aperto alla possibilità di abbandono della zona rossa: "I dati in Puglia - ha spiegato - sono buoni. In questo momento abbiamo un Rt inferiore 1, abbiamo una incidenza sotto 250 ogni 100mila abitanti, il picco e' passato". Bisognerà, pero', attendere l'analisi di tutti gli indicatori da parte della Cabina di regia. Anche il report della fondazione Gimbe evidenzia una contrazione della terza ondata Covid: i nuovi contagi, tra il 7 e il 13 aprile, sono calati del 9,8% rispetto a sette giorni prima; rallenta anche l'incremento percentuale dei casi totali di contagio, passando dal 5,9% al 5%. Pero', e' in peggioramento l'indicatore relativo ai "Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti", passato da 1.276 a 1.306; e, appunto, resta sopra soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti positivi al Coronavirus. Ieri, tra l'altro, si e' registrato un leggero incremento dei contagi rispetto ai giorni scorsi, infatti su 13.362 tamponi sono emersi 1.867 casi positivi: 681 in provincia di Bari, 97 in provincia di Brindisi, 113 nella provincia Bat, 391 in provincia di Foggia, 172 in provincia di Lecce, 397 in provincia di Taranto, 6 casi di residenti fuori regione, 10 casi di provincia di residenza non nota. Ieri i positivi erano 1.488 su 13.647 test. Sono stati registrati 39 decessi: 19 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Foggia, 10 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto. In tutto in Puglia sono morte per covid 5.360 persone. Sono 158.805 i pazienti guariti [+1.981]; 51.726 sono i casi attualmente positivi (-63). I pazienti ricoverati sono 2.169 mentre ieri erano 2.205 [-36]. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza e' di 215.891. -tit_org-

"La ripartenza", ad Andria un cortometraggio sui volontari della Misericordia

[Redazione]

Un omaggio al lavoro delle divise giallociano in tempo di pandemia da Covid-19. Il cast sarà svelato nei prossimi giorni. Il titolo è più che evocativo: La ripartenza. E un nuovo progetto che vedrà coinvolti direttamente i volontari della Misericordia di Andria su di una idea del regista ed attore andriese Sabino Matera. Un cortometraggio le cui riprese sono iniziate da qualche giorno per raccontare cosa significa ripartenza da chi sta combattendo in prima linea da oltre un anno la battaglia contro il covid-19. Il cast sarà un mix tra attori professionisti e volontari giallociano in particolare le giovani G.Emme che accompagneranno il regista alla scoperta del mondo Misericordia in tutta la sua complessità ed essenzialità nel vivere quotidiano. Un corto che non si sottrae alla stretta attualità ma che avrà al suo interno una storia di speranza, una speranza che nasce senza dubbio dalla grande voglia di ripartenza. Un omaggio, immaginato dalla Magi Production che produrrà il cortometraggio, a coloro i quali non si fermano mai da ormai quasi trent'anni con attività di ogni genere sia in ambito sanitario che di protezione civile e che sono sempre al servizio della comunità. La ripartenza: idea, sceneggiatura e regia di Sabino Matera, direttore della fotografia e video maker Beppe Liso, tecnico audio Riccardo Di Palma.

Puglia, vaccini: la gestione passa alla protezione civile. Somministrazioni: oggi AstraZeneca ai 72-73enni - Noi Notizie.

[Redazione]

Puglia, vaccini: la gestione passa alla protezione civile. Somministrazioni: oggi AstraZeneca ai 72-73enni

Dati diffusi dal ministero della Salute sullacampagna anti corona virus16 Aprile 2021

Stralcio del comunicato diffuso dalla Regione Puglia: Aperta da venerdì 16 aprile, la vaccinazione con Astrazeneca dei cittadini pugliesi senza fragilità alla doppia annualità dei nati nel 1948 e 1949, quindi dei 73enni e 72enni. Si prosegue poi in questo ordine: Sabato 17 aprile: 71enni e 70enni; Domenica 18 aprile: 69enni. Si va avanti sino ad esaurimento dei vaccini disponibili. Resta sempre confermato appuntamento per chi ha effettuato adesione sul sistema La Puglia ti vaccina, che avrà un accesso prioritario nei giorni e nella fascia oraria programmati.

assessore regionale Pier Luigi Lopalco ha competenze sugli aspetti scientifici e sanitari. La gestione della campagna vaccinale in Puglia, però, è ora affidata alla protezione civile. Provvedimento della giunta regionale (di cui Lopalco fa ovviamente parte).

obiettivo, con la crescente disponibilità di dosi, è quello di quarantamila somministrazioni al giorno.

Di seguito un comunicato diffuso dal dipartimento della protezione civile della Puglia: Senza interruzione, si impegna ogni giorno nell'attuazione delle linee guida e degli obiettivi del piano vaccinale emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Commissario Straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Una sfida che intendiamo vincere, accanto alle autorità istituzionali e sanitarie della nostra regione, al personale medico e ai tanti sindaci pugliesi ai quali va tutta la nostra più sincera gratitudine.

La Protezione civile è concentrata nella progressiva attivazione, organizzazione e gestione dei Centri di Vaccinazione della Popolazione (CVP) in tutta la Puglia. Dal 12 aprile, sono stati attivati 74 centri vaccinali, altri 16 partiranno entro la fine di questa settimana, con obiettivo di raggiungere nel più breve tempo possibile un numero adeguato di CVP, per mettere in sicurezza i nostri territori e la popolazione pugliese.

Una sfida complessa che per la Protezione civile regionale si concretizza nell'organizzare le strutture fornite dai sindaci per adibirle a centri di vaccinazione. Successivamente, nella gestione della logistica e nella configurazione dei percorsi sanitari all'interno dei centri, rispettando le misure di sicurezza.

Lavoriamo senza sosta accanto ai responsabili medici dei CVP, alle unità medico-sanitarie che si occupano delle inoculazioni e che stanno svolgendo un lavoro di straordinaria umanità e professionalità. Protezione civile intende vincere questa sfida applicando, ancora una volta, quel modello di gestione che si basa su una visione trasversale delle emergenze.

La capacità, cioè, di saper effettuare analisi approfondite del contesto nel quale si opera, di gestire le criticità della situazione in atto, fornendo sempre soluzioni rapide e pragmatiche ai problemi che di volta in volta si incontrano.

obiettivo resta garantire quante più vaccinazioni possibili, nel minor tempo e nel modo più sicuro, al più alto numero di cittadini.

L'esperienza maturata nel corso degli anni dalla Protezione civile oggi consente di progettare il layout delle strutture adibite a centro vaccinale, come scuole, palestre, gli altri spazi individuati dai sindaci, sulla base del dimensionamento dei flussi in arrivo, delle distanze in gioco, della disponibilità dei materiali necessari alla realizzazione di ogni singolo CVP.

Tutto questo, inoltre, non sarebbe possibile senza il contributo del lavoro infaticabile dei Volontari della Protezione civile sempre al fianco dei cittadini. I nostri volontari accolgono le persone nei centri vaccinali. Accompagnano gli anziani e chi è più fragile nel percorso corretto all'interno del centro. Aiutano a verificare il rispetto dei requisiti vaccinali indicati dalle ordinanze regionali. Presidiano i moduli per le vaccinazioni durante l'inoculazione affidata al personale medico. Si prendono cura delle persone dopo la vaccinazione, in quel tempo di attesa necessario a vigilare sulle condizioni di salute dei cittadini.

Fino alla registrazione della persona vaccinata attraverso il modulo che andrà ad alimentare la banca dati regionale, con informazioni fondamentali per le fasi successive della vaccinazione, come la data per la seconda dose.

Andiamo avanti, dunque,

con coraggio, mettendo a disposizione dei pugliesi tutta la nostra esperienza e senza sottrarci a questa grande responsabilità. L'appello che Protezione civile Puglia rivolge ai cittadini resta aiutare le persone anziane e fragili a vaccinarsi. Convincerle che il vaccino migliore è quello che si fa prima. Sensibilizzare la popolazione nei centri vaccinali al rispetto delle procedure di sicurezza, mascherine, distanziamento, igiene personale, che permettono di tutelare la sicurezza dei medici, dei nostri volontari, del personale presente nel CVP. Difendendo, nello stesso tempo, la sicurezza di ognuno. Andiamo avanti, senza paura. Ecco come è fatto il modulo di consenso alla vaccinazione in Puglia: Modulo unificato consenso informato vaccinazione anti Covid-19 Immagini diffuse dal ministero della Salute.

[INS::INS][audicentrale][vendesi-masse]allegro italia

Attivo il nuovo centro vaccinale anti-Covid 19 a Sala Consilina. Lettieri: "Solo vaccinandoci torneremo alla normalità"

[Redazione]

[centro-vaccinale-sala-consilina-15-aprile-2021-2][centro-vaccinale-sala-consilina-15-aprile-2021-3-102]È attivo da oggi il nuovo centro vaccinale anti-Covid 19 allestito a Sala Consilina presso edificio dell'ex Scuola Elementare Fonti, in via Santa Maria degli Ulivi in località Trinità. Le vaccinazioni partiranno nel pomeriggio di oggi e a ricevere la prima dose saranno 120 persone del posto, individuate dall'Asl Salerno in base alle prenotazioni sulla piattaforma, tra coloro che si trovano nella fascia d'età compresa tra i 70 e i 79 anni. Domani verranno vaccinati i cittadini di Padula, mentre sabato mattina quelli di Montesano sulla Marcellana. La struttura in questione ospita anche la sede dell'USCA (Unità Speciale di Contenimento Assistenziale) e nelle scorse settimane sono stati effettuati degli interventi in modo da dividere le due aree e delimitare i percorsi. L'USCA ha, infatti, locali propri alle spalle del punto vaccinale con ingresso separato. Come spiegato dal consigliere del Comune di Sala Consilina con delega alla Sanità Bartolo Lettieri, all'ingresso del centro vaccinale ci saranno i volontari della Protezione Civile, che hanno il compito di evitare che si creino assembramenti, e il percorso sarà delimitato da transenne. Il centro è anche dotato di bagni sia all'esterno che all'interno. Una volta dentro, 5 o 6 persone per volta passeranno dall'accettazione dove consegneranno la tessera sanitaria; gli addetti all'amministrazione caricheranno i dati della persona in questione e riconsegneranno i documenti. È stata creata anche una sala d'attesa per chi aspetta di essere chiamato dagli operatori. La sala vaccinale è dotata di due poltrone e a inoculare la dose saranno i medici di base, i sanitari del SAUT di Padula e i medici del Distretto Sanitario. Il responsabile di questo punto vaccinale è il dottor Salvatore Cardarella. Dopo aver ricevuto il vaccino i cittadini sosterranno 10/15 minuti in un'altra stanza per poi uscire da una porta secondaria dall'altro lato della struttura. Il consigliere ha anticipato che in caso di necessità verrà anche creato un senso unico nelle ore in cui il centro è aperto. Il punto è attivo tutti i giorni, nel pomeriggio, mentre il sabato è aperto di mattina. Gli orari verranno stabiliti in base alla disponibilità dei medici e alle dosi ricevute. È un giorno importante questo dichiara il consigliere Lettieri -. Ci dobbiamo vaccinare, solo in questo modo potremmo sconfiggere il virus e potremmo ritornare alla normalità. Abbiamo ritenuto opportuno spingere per aprire questo centro e ci siamo riusciti fortunatamente, con la collaborazione di tutti. Speriamo di poter vaccinare quante più persone possibile. In un giorno potremmo vaccinare anche 300 persone ma purtroppo dipende sempre dalla disponibilità delle dosi; facendo una previsione 150 persone al giorno. Se dovessero arrivare più dosi lavoreremo anche di domenica, se ci verrà concesso, per ridurre così i tempi di attesa. Il vaccino è facoltativo ma siamo spinti da un obbligo morale. A Sala, come in tutto il Vallo di Diano, sono morte troppe persone e vogliamo evitare proprio questo. Annamaria Lotierzo [centro-vaccinale-sala-consilina-15-aprile-2021-4-][centro-vaccinale-sala-consilina-15-aprile-2021-5-][centro-vaccinale-sala-consilina-15-aprile-2021-6-]

Gestione dell'emergenza bocciata

[Adriano Guarascio]

CORONAVIRUS Sui vaccini Emiliano si affida alla Protezione civile regionale Gestione dell'emergenza bocciata La Puglia ultimata anche nel gradimento del piano di inoculazioni di ADRIANO GUARASCIO BARI - La Puglia è tra le tre regioni italiane in rosso scuro, la fascia di massimo rischio per Covid-19, nella mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), assieme a Piemonte e Valle d'Aosta. La causa è l'alto tasso di positivi al Covid19 sulla popolazione. In rosso tutte le altre regioni d'Italia tranne il Molise, che è arancione. Secondo i cittadini la Puglia risulta fanalino di coda anche per la gestione dell'emergenza piano vaccini proprio da quanto emerge da un sondaggio Emg/Adnkronos. Ai residenti delle regioni italiane sono stati posti due interrogativi e a entrambi la Puglia è risultata ultima. Alla domanda "In generale come giudica la gestione dell'emergenza nella sua regione in una scala da uno a dieci?" il gradimento è stato del 4,24; alla domanda invece "Come giudica la gestione del piano vaccinazioni nella sua regione in una scala da 1 a 10?", in media il gradimento per la Puglia si è attestato al 4,23. Un po' di speranza arriva, in vece, dal nuovo rapporto Gimbe. Secondo i dati della fondazione, in Puglia, calano del 9,8% i nuovi contagi settimanali rispetto a sette giorni fa, ma aumentano i "casi attualmente positivi ogni 100 mila abitanti". NeUa settimana 7-13 aprile risulta in peggioramento l'indicatore relativo ai Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, passato da 1.276 a 1.306; però rallenta l'incremento percentuale dei casi totali di contagio, passando dal 5,9% al 5%. Sopra soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti positivi al Coronavirus, La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 6,2% (media Italia 6,8%); la percentuale di over 80 che ha completato l'iter della vaccinazione è pari al 43,4% (media Italia 43,9%); mentre quella della popolazione 70 - 79 che ha completato il ciclo è pari all'1,3% (media Italia 3%). L'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, ieri ha annunciato che i dati in Puglia sono buoni, finalmente tiro un sospiro di sollievo. Aver imposto la zona rossa è stato produttivo, in questo momento abbiamo un Rt inferiore 1, abbiamo una incidenza sotto 250 ogni 100 mila, il picco è passato, Per quanto riguarda i vaccini, invece ha detto che stiamo avendo difficoltà con Astrazeneca, ci sono diverse diserzioni. Tanto che Puglia, dando sempre priorità a chi è prenotato e se si rientra nella fascia di età, abbiamo però aperto alla vaccinazione anche senza prenotazione per riempire gli hub. Sono 870.638 le dosi anti Covid somministrate complessivamente in Puglia, l'81,4% del totale dei vaccini ricevuti. Sarà aperta da oggi la vaccinazione con Astrazeneca anche dei pugliesi di 72 e 73 anni, domani si proseguirà invece con i 71enni e 70enni e domenica via libera anche ai 69enni. Il governatore Emiliano, in linea anche con gli indirizzi a livello nazionale, ha deciso di cambiare la gestione della campagna vaccinale, attribuendo i compiti organizzativi e logistici alla Protezione civile regionale. In pratica, la Protezione civile si occuperà della distribuzione dei sieri e dell'allestimento e organizzazione degli hub, in stretta collaborazione con i Comuni. Intanto ieri in Puglia su 13.362 test analizzati, sono risultati 1.867 casi positivi, con una incidenza del 14%, Sono stati inoltre registrati 39 decessi. Cala ancora il numero dei pazienti ricoverati in ospedale, che ieri erano 2.169 (36 in meno di mercoledì). Diminuisce leggermente anche il numero dei pugliesi attualmente positivi, che sono 51.726 RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri 39 morti e altri 1.867 nuovi casi positivi, PUGLIA, Gestione dell'emergenza - tit_org- Gestione dell'emergenza bocciata

A Cutro 5 morti in 2 settimane

Sono quasi 300 i contagiati nella cittadina dichiarata zona rossa

[Redazione]

Sono quasi 300 i contagiati nella cittadina dichiarata zona rossa CROTONE - Sono 61 i nuovi contagi (su 1093 attivi) registrati ieri in provincia di Croto - ne e di questi 9 sono nella zona rossa Cutro, che ha ormai superato il capoluogo e dove i casi di positività al Coronavirus attivi sono 294 e si registra il quinto morto - un 75enne ricoverato in meno di due settimane. Fortunatamente nei giorni scorsi a Cutro sono aumentate le guarigioni, che hanno fatto scendere il numero dei contagi attivi ma gli infetti sfiorano comunque quota 300. A Cutro il tracciamento è saltato e c'è chi, come fa l'ex vicesindaco Carletto Squillace, chiede l'apertura di un'inchiesta perché siano accertate eventuali responsabilità. Il focolaio Cutro potrebbe avere a che fare con una veglia funebre. Tutto è partito, con ogni probabilità, da un funerale a cui hanno partecipato persone emigrate al Nord e rientrate apposta tant'è che il commissario straordinario del Comune, Domenico Mannino, ha emanato nei giorni scorsi un'ordinanza per raccomandare ai cittadini di evitare assembramenti alle veglie funebri e di rinunciare all'usanza delle condoglianze, per il momento. Ma, a parte la mancata adozione di buone prassi da parte dei cittadini, è mancato soprattutto il tracciamento dei contatti stretti. Secondo alcune testimonianze, spesso i tamponi dell'Asp di Crotone arrivano dopo una decina di giorni, quando ormai sono poco utili. Il commissario ha, dunque, inasprito le misure nella nuova zona rossa che resterà in vigore fino al 26 aprile prossimo. Rigorosi, assidui controlli sono stati chiesti sia alla polizia locale che ai carabinieri incaricati di perseguire ogni trasgressione alle regole con l'irrogazione delle severe sanzioni previste dalla legge. I cittadini che hanno necessità di accedere agli uffici comunali, che durante l'emergenza rimarranno chiusi al pubblico, sono stati invitati a richiedere appuntamento contattando i numeri telefonici o i recapiti telematici pubblicizzati all'ingresso delle sedi comunali, sul sito istituzionale dell'Ente e sull'app Municipium. Ed è attivo 24 ore su 24 il 112. Il commissario Mannino è in stretto contatto col presidente facente funzioni della Regione Calabria, Nino Spirlì. Tra le ipotesi al vaglio quella dell'invio di contingenti della Protezione civile a Cutro. Si allenta, intanto, la pressione - I dati della provincia di Cosenza restano allarmanti - Pec inattiva per quattro ne sull'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone dove, in seguito a qualche dimissione, i ricoverati sono attualmente 37. Ma si è comunque quasi al completo nel reparto Covid. I dati della provincia di Cosenza restano allarmanti - Pec inattiva per quattro -tit_org-

Apri il centro vaccinale a Corigliano-Rossano

[Giuseppe Savoia]

Allestito nel palazzetto dello sport, capacità di 500 somministrazioni di GIUSEPPE SAVOIA CORIGLIANO-ROSSANO - La città di Corigliano-Rossano travolta nelle ultime ore da una nuova ondata di contagi da Covid-19. In 34 ore 68 casi positivi. Aumenta il numero dei decessi dall'inizio della pandemia che sale a quota 67. In soli tre giorni la Città ha registrato un incremento di 199 casi. Il totale complessivo dei contagiati è di 773 e 33 decessi negli ultimi 30 giorni. Questo aumento di contagi arriva proprio nel giorno dell'inaugurazione del centro multi vaccinale regionale Hub al Palabril in area urbana di Corigliano. Ieri pomeriggio all'inaugurazione dell'importante struttura vaccinale erano presenti il commissario dell'Asp Vincenzo La Regina, il presidente della Provincia Franco Iacucci, il sindaco di Corigliano-Rossano Flavio Stasi, il dirigente del dipartimento della Protezione Civile Antonio Augruso e il rappresentante del Comando Militare dell'Esercito nonché comandante CME Calabria, colonnello Giovambattista Frisone e il commissario ad acta Guido Longo. All'interno del centro, chiesto a gran voce dal sindaco della città Flavio Stasi, saranno operativi i medici della Croce Rossa e gli operatori della Protezione Civile con la collaborazione delle Forze Armate. E' sicuramente un momento importante che trasmette positività in un contesto in cui i dati producono ansia, paura, angoscia e malcontento. Il centro già appena dopo l'inaugurazione ha iniziato a vaccinare oltre un centinaio di persone, prenotate sulla piattaforma web. Il tutto chiaramente dipenderà dalle quantità di dosi di vaccino che verranno inviate presso il centro. Sono state allestite 8 linee, 6 delle quali già attive su 3 sessioni 7 giorni su 7. Si suppone una proiezione di 500 vaccini al giorno. Dall'inizio del mese di aprile il numero dei vaccini arrivati è triplicato, questo ha permesso la copertura dei richiami. Su Corigliano-Rossano si sta chiudendo la prima fase degli ultratrentenni e si è a buon punto per la seconda somministrazione. Il palazzetto, come è noto da tempo, è risultato perfettamente conforme alle necessità richieste dallo staff del commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, generale Francesco Paolo Figliuolo ed è stato visitato recentemente dallo stesso staff dei più stretti collaboratori del generale. Il luogo è facilmente raggiungibile, la strada è stata da poco asfaltata, offre estrema comodità di parcheggio e nessuna barriera architettonica. Con l'apertura dell'hub multi vaccinale, necessario per una città ed un territorio come il nostro - ha commentato il sindaco Flavio Stasi Corigliano-Rossano si proietta in avanti per la lotta alla pandemia e per la risoluzione dei problemi ad essa legata. Voglio ringraziare tutti gli uomini delle istituzioni, delle autorità, della Protezione Civile e tutti coloro che con il loro lavoro hanno permesso questo risultato che è un passo avanti per la superamento della pandemia. -tit_org-

Altri 133 nuovi casi e un decesso

Nell'area metropolitana costante ascesa dei casi attivi

[Francesca Meduri]

REGGIO CALABRIA Altri 133 nuovi casi e un decesso Nell'area metropolitana costante ascesa dei casi attivi d! FRANCESCA MEDURI REGGIO CALABRIA - Un decesso nella Terapia intensiva del Gom, relativo a una donna di 82 anni affetta da altre patologie oltre al covid-19, e 133 nuovi contagi. Il coronavirus non molla la presa nell'area metropolitana di Reggio Calabria, dove la costante ascesa dei casi attivi (1.871) porta sempre più persone in ospedale e in isolamento. Sono 118 i pazienti degenti nel nosocomio metropolitano (8Terapia intensiva), più altri 25 pazienti nel presidio di Gioia Tauro per un totale di 143 soggetti ospedalizzati. E poi la carica dei positivi asintomatici e paucisintomatici: 1.728 persone rinchiusi in casa e assistite dai medici di famiglia. I casi chiusi sono 16.429 (16.170 guariti, 259 deceduti), con 56 nuovi negativizzati. DAI COMUNI - Sono 37 i casi attivi nel comune di Montebello Jónico, 31 solo nella borgata di Fossato dopo il focolaio scoperto il 12 aprile. Ma i positivi dovrebbero essere molti di più rispetto all'ultimo bollettino pubblicato dal sindaco Maria Foti, o comunque destinati ad aumentare. A Fossato, "zona rossa" da ieri e fino al 27 aprile, cresce la preoccupazione non solo per le misure restrittive - che fanno scattare l'attivazione del Coc di Protezione civile - ma anche per l'effettiva diffusione epidemiologica del virus, su cui molto dirà lo screening di massa in modalità drive- è previsto il 21 aprile. Nella zona ionica locridea si fa piuttosto pesante la situazione nel comune di Ardore, che raggiunge quota 65 casi attivi. Nella Piana di Gioia Tauro casi attivi in crescita a Polistena: i soggetti attualmente positivi passano infatti da 25 a 34, dato che non peggiora m. virtù di alcune negativizzazioni. Scuole in affanno a Gioia Tauro, dove il sindaco Aldo Alessio dispone la chiusura della primaria Stella Maris fino al 23 aprile (per un provvedimento di quarantena riguardante gran parte del corpo docente) e la chiusura dell'Infanzia "E. Montale" fino al 27 aprile (per la positività di un docente e la quarantena per contatti avvenuti della massima parte del corpo docente e del personale): entrambe le scuole appartengono all'istituto comprensivo "Pentimalli", e le due ordinanze di chiusura sono chiaramente collegate. Contagi ancora in aumento a Cittanova, che da ieri sera conta 43 cittadini attualmente positivi. E prosegue, ovviamente, anche la lotta ai contagi con la campagna, vaccinale in corso nei centri di Reggio e provincia. Ieri giornata difficile a Sciita: a metà mattinata vaccini Pfizer e Moderna terminati e utenti rinviati al pomeriggio, mentre le dosi di Pfizer sono in arrivo. Ed ecco che i prenotati della mattina e i prenotati del pomeriggio si sono sommati, dando vita a qualche assembramento di troppo e mettendo in luce un'organizzazione di certo non impeccabile. A Reggio Calabria il Gom e l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri fanno squadra: c'è la disponibilità dell'Ordine a coadiuvare l'ospedale nell'attività di vaccinazione della popolazione con l'obiettivo di cambiare marcia e stringere i tempi dell'uscita dalla crisi pandemica. -tit_org-

Effettuati 100 tamponi a personale scolastico e famiglie

Test rapidi tutti negativi Restano 42 i casi positivi

[Giovanna Terranova]

MAIDA Effettuati 100 tamponi a personale scolastico e famiglie di GIOVANNA TERRANOVA - Tutti negativi gli esiti dei quasi 100 tamponi antigenici rapidi eseguiti dal personale sanitario dell'Uccp (Unità di cure complesse primarie) territoriale. Come aveva anticipato nei giorni scorsi il primo cittadino Salvatore Paone, i tamponi rapidi sono stati fatti agli alunni, ai maestri ed al personale della scuola dell'infanzia del plesso di Maida ed alle famiglie coinvolte in questa terza ondata del Sars cov 3. I positivi nel territorio comunale sono in totale 42, di cui 37 sono nel capoluogo del comune mentre 5 nella frazione di Vena di Maida, quest'ultimi come ha spiegato lo stesso Paone in via di negativizzazione. Lo screening fortemente voluto dall'amministrazione comunale si è reso necessario anche a seguito della positività riscontrata di un collaboratore scolastico. Così Paone ha deciso di procedere con i tamponi rapidi messi a disposizione in forma gratuita dall'amministrazione comunale. Nel pomeriggio di ieri, dunque nello spazio antistante il Convento chiesa di Gesù e Maria, in modalità drive through l'Uccp territoriale ha eseguito circa 100 tamponi, tutti risultati negativi. Ad allestire la postazione per i tamponi erano presenti i volontari della protezione civile Rocca Nocerola, che hanno seguito anche lo screening in modo che tutto si svolgesse nel migliore dei modi ed in tempi rapidi. Come ha avuto modo di sottolineare dalla sua pagina social il primo cittadino Paone, tutto si è svolto in modo efficiente, grazie alla collaborazione ed al lavoro dell'Uccp e dei volontari, i tamponi risultati negativi sono un'ottima notizia per l'intera comunità maidaese che si trova a lottare contro il Covid 19 ed ha già pagato un duro prezzo a causa del virus perdendo due concittadini. Un lavoro di squadra ha spiegato il sindaco che ha visto impegnati gli infermieri dell'Uccp territoriale, la polizia locale e la protezione civile di San Pietro a Maida. Grazie a tutti loro per l'impegno che ha permesso tutto si svolgesse nella massima celerità ed efficienza. Un tassello importante ha puntualizzato Paone nel lavoro di tracciamento e di contrasto alla diffusione del virus, fortemente voluto in un momento delicato e di ascesa negli ultimi giorni dei casi di positività. Paone poi nel ringraziare anche i medici di base con i quali l'amministrazione sta lavorando in sinergia, ha spiegato ai cittadini che ha chiesto un incontro anche con loro per una maggiore collaborazione. Il sindaco inoltre dal suo profilo social ricorda sempre di rispettare le regole e di come questo sia importante soprattutto in questa fase, cui la campagna vaccinale sta andando a rilento.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Hub vaccinale inutile per i "fragili"

All'Ente Fiera pazienti rispediti a casa. L'appello di Polimeni

[Dario Macri]

CATANZARO Hub vaccinale inutile per i All'Ente Fiera pazienti rispediti a casa. L'appello di Polimeni CATANZARO - Non muta il trend dei contagi a Catanzaro, ne migliora significativamente la pressione sugli ospedali catanzaresi. Il bollettino regionale ieri ha registrato altri 88 casi di positività. Sul fronte ricoveri, scende a 58 (da 64 di mercoledì) il numero di posti letto nel reparto di Malattie infettive del Pugliese, mentre cala a 24 (da 27) quello nel medesimo settore del policlinico Mater Domini. Tuttavia, sale complessivamente a 18 la quota di ricoveri in Terapia intensiva. Una buona notizia, invece, arriva dal numero dei guariti nella provincia di Catanzaro: ieri ben 85. Sul fronte vaccini, un appello sulle dosi giunge dal presidente del consiglio comunale del capo - luogo. Marco Polimeni. Che rimarca un fatto "increscioso" che si sta registrando presso l'hub vaccinale dell'Ente Fiera, con i pazienti fragili che vengono sistematicamente rispediti a casa dopo essersi regolarmente prenotati sulla piattaforma web) perché a disposizione c'è solo il siero Astrazeneca. Se l'Ente Fiera di Catanzaro non verrà dotato di diverse tipologie di vaccino rimarrà un hub utile soltanto a metà. Nonostante sia risaputo che, in questa fase, all'area Magna Graecia venga inoculato solo quello Astrazeneca, dunque riservato a determinate fasce di utenti, sulla piattaforma prenotare anche se si è soggetti a patologie che sarebbero escluse dalla somministrazione del vaccino questione. Ciò significa che diverse persone, soprattutto soggetti fragili, stanno raggiungendo in questi giorni l'Ente Fiera percorrendo anche diverse decine di chilometri, per poi trovare l'amara sorpresa e tornare indietro senza aver potuto procedere con la vaccinazione. In questo modo perdono giorni utili essendo costretti a ripetere l'iter della prenotazione. Mi appello, pertanto - prosegue Polimeni - alla disponibilità dell'Unità di crisi anti-Covid della Regione perché risolva, al più presto, questo increscioso disagio. So bene che i vaccini, soprattutto alcune tipologie, in questo momento scarseggiano, ma credo sia doveroso che le istituzioni preposte distribuiscano, in modo più uniforme, ulteriori linee vaccinali che sono già disponibili: così gli utenti già prenotati, seguiti da un'apposita équipe medica, potranno ricevere il vaccino più adatto al loro quadro clinico, Astrazeneca non può essere l'unica soluzione nell'hub catanzarese, struttura sulla quale l'amministrazione - on Une della Regione è possibile múnale ha voluto puntare con forza concedendola alla Protezione civile calabrese e alla Regione per permettere un'accelerazione della campagna. RIPRODUZIONE RISERVATA Hub vaccinale dell'Ente Fiera a Catanzaro -tit_org- Hub vaccinale inutile per i fragili

Coronavirus. In Calabria 560 nuovi casi positivi, 115 a Reggio e provincia

Coronavirus. In Calabria 560 nuovi casi positivi, 115 a Reggio e provincia

[Redazione Reggiotv]

ATTUALITA' Il bollettino In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 669.773 soggetti per un totale di 715.966 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 53.584 (+560 rispetto a ieri), quelle negative 616.189. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: - Cosenza: CASI ATTIVI 6.988 (116 in reparto AO di Cosenza; 37 in reparto al presidio di Rossano; 19 al presidio ospedaliero di Aciri; 28 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 19 in terapia intensiva, 6.766 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 10.377 (9.963 guariti, 414 deceduti). - Catanzaro: CASI ATTIVI 2.878 (58 in reparto all'AO di Catanzaro; 10 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 24 in reparto all'AOU Mater Domini; 18 in terapia intensiva; 2.768 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 5.082 (4.972 guariti, 110 deceduti). - Crotone: CASI ATTIVI 1.092 (39 in reparto; 1.053 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.745 (3.685 guariti, 60 deceduti). - Vibo Valentia: CASI ATTIVI 412 (15 ricoverati, 397 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.219 (4.145 guariti, 74 deceduti). - Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.898 (101 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 27 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 8 in terapia intensiva; 1.762 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 16.517 (16.254 guariti, 263 deceduti). - Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 67 (67 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 276, Catanzaro 88, Crotone 52, Vibo Valentia 29, Reggio Calabria 115, Altra Regione o Stato estero 0. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. 15-04-2021 16:55 Condividi NOTIZIE CORRELATE 15-04-2021 - ATTUALITA' Calabria, ripartono caccia al cinghiale e pesca sportiva Nuova ordinanza del presidente Spirlì 15-04-2021 - ATTUALITA' A Reggio Calabria protestano i 'Fantasmi del passato' 'Presi in giro da oltre un anno' 15-04-2021 - ATTUALITA' Vaccini anticovid: accordo Ordine dei Medici - Gom di Reggio Calabria I medici volontari potranno partecipare attivamente ai turni di vaccinazione organizzati dal Gom 15-04-2021 - ATTUALITA' Un decesso al Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria Il bollettino 15-04-2021 - ATTUALITA' Reggio Calabria. Opere pubbliche, in programma investimenti per mezzo miliardo di euro L'assessore Muraca: "Progetti ambiziosi che cambieranno il volto della città. Fondamentale il lavoro dei dipendenti comunali"

Vaccini, la Puglia si affida al Capo della Protezione Civile per l'organizzazione e la logistica della campagna

[Redazione]

La campagna di vaccinazione in Puglia ha incontrato qualche ostacolo, soprattutto di comunicazione come nel caso della circolare arrivata sul tavolo delle Asl che consentiva agli over 60 di presentarsi in uno degli hub allestiti senza prenotazione per ricevere una dose di vaccino AstraZeneca, poi ridimensionata per classi di età ma ora sembra aver ingranato la marcia, pur tra le difficoltà legate sempre alle disponibilità di dosi di Pfizer e Moderna destinate agli ultraottantenni e alle persone fragili. Un po' di ritardo negli ultimi giorni lo ha guadagnato, ma forse per premere il piede sull'acceleratore e recuperare il tempo perso e la fiducia nei cittadini, il Governatore Michele Emiliano ha deciso di affidare al Capo della Protezione Civile regionale Mario Lerario l'organizzazione e la logistica della campagna vaccinale con l'obiettivo di raggiungere le 40mila somministrazioni al giorno. Stiamo rafforzando il numero di hub vaccinali e la presenza del personale: questo ci consentirà di aumentare il numero di vaccinazioni effettuate ogni giorno. Attualmente i vaccini che vengono effettuati hanno un target di 10-22mila dosi al giorno, l'obiettivo è salire. La capacità della Puglia è di oltre 40mila dosi al giorno, abbiamo il personale, abbiamo gli hub, mancano le dosi ha dichiarato il Dirigente che ha voluto anche lanciare un invito ai cittadini. Tutti i vaccini autorizzati sono sicuri ed efficaci. Appello a tutti i cittadini ha aggiunto è di confermare la propria partecipazione alla campagna vaccinale attraverso i canali istituzionali, questo permette di evitare le code e migliorare la pianificazione della gestione delle dosi.

Condividi: [Fai clic qui per stampare](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Facebook](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic qui per condividere su Twitter](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su Telegram](#) (Si apre in una nuova finestra) [Fai clic per condividere su WhatsApp](#) (Si apre in una nuova finestra) [Mi piace](#): [Mi piace](#)

Caricamento...

Organizzazione vaccini: l'incarico affidato al direttore regionale della Protezione Civile Lerario

[Redazione]

PUGLIA- A Mario Lerario, dirigente regionale della Protezione Civile, è stato affidato l'incarico dell'organizzazione e della logistica della campagna vaccinale. A Lopalco rimane la gestione degli aspetti scientifici e sanitari. La decisione è stata presa dal presidente Emiliano. Lerario ha precisato che attualmente gli hub attivi in Puglia sono 74 ma che il numero, così come la presenza di personale, sarà rafforzato.